DEL LUNEDI
# IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 19
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 18 Maggio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

**Udine**
**In consiglio nel Castello si discute di emergenza**
A pagina V

**L'intervista**
**Calzavara: «Mio papà gli hotel e quella "Pista Azzurra", culla di tanti campioni»**
Pittalis a pagina 17

**Lo sport**
**Serie A, via libera agli allenamenti di gruppo: i dubbi dei club**
Bernardini a pagina 19

# Nordest, si riapre (con la mascherina)

▸Zaia e Fedriga firmano l'ordinanza: all'aperto resta obbligatoria la protezione, multa da 400 a 3.000 euro

▸Da oggi via libera anche a palestre e scuole guida Per i supermercati, stop alla chiusura domenicale

**La guida.** Spiaggia al via, le tappe della ripartenza a scaglioni

## Da Jesolo a Bibione, piano anti-caos

TUTTI AL MARE Così le spiagge del Nordest preparano l'apertura: una app anche per le ordinazioni, con somministrazione di cibi e bevande direttamente all'ombrellone per evitare file ai chioschi. E a Jesolo e Bibione si dovrà prenotare anche nelle spiagge libere. Alle pagine 8, 9, 10 e 11

La prima regola è la mascherina: bisogna averla, chi esce di casa senza indossarla rischia una multa da 400 a 3000 euro. Come il Veneto è solo il Friuli Venezia Giulia, le altre Regioni hanno adottato regole più morbide. Spariscono però i guanti: è sufficiente l'igienizzazione delle mani nonché il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro. Novità: riaprono le scuole guida e i supermercati potranno restare aperti anche la domenica. Via libera anche a palestre e piscine.

Agrusti e Vanzan a pagina 4

**Il caso**
**Niente informativa al garante: slitta la app "Immuni"**

**Immuni e la privacy degli italiani. Secondo il premier Conte, la app sarebbe sul punto di partire. Ma manca un tassello fondamentale: la validazione da parte del Garante per la Privacy.**

Malfetano a pagina 5

## Fase 2 con strappo sfida governo-regioni De Luca: non firmo

▸Tensione sulle responsabilità penali, poi l'intesa. Possibili date differenziate

Dopo un ultimo scontro nella notte, con i governatori che premevano per avere garanzie penali, governo e regioni hanno trovato l'intesa sulla fase 2. Con i presidenti che potranno differenziare le date (per esempio il Piemonte ha posticipato al 23 bar e ristoranti). Ma sulla riapertura grava lo strappo del governatore campano De Luca: «Non firmo. Inaccettabile che il governo scarichi le responsabilità sulle regioni».

Ajello, Conti e Dimito alle pagine 2 e 3

**L'intervista**
**Boccia: la Campania vuole distinguersi, l'intesa un successo**

**Il ministro per le Regioni, Boccia: « De Luca? Vuole solo distinguersi. L'intesa un successo per tutti, ora però dimostrino di saper fare».**

Ajello a pagina 3

**Le idee**
**Ripensare il lavoro e cambiare i sindacati**

Francesco Grillo

«Era la prima volta che i giuristi non si limitavano a svolgere il loro ufficio di segretari del Principe ma riuscivano ad operare come autentici specialisti della razionalizzazione sociale». Furono queste le parole che Gino Giugni – il padre, con Giacomo Brodolini, dello Statuto dei lavoratori – dedicò alla nascita di quello Statuto di cui ricorrono mercoledì i cinquant'anni.

E, tuttavia, sarebbero quegli stessi uomini, oggi, a riconoscere che è arrivato il momento di tornare a quel sistema di regole per riscriverlo radicalmente.

Per due ragioni. La prima che è necessario adeguarlo ad una mutazione tecnologica che mette in discussione il concetto di lavoro. La seconda è che, come sappiamo bene in Italia, la "strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni" e i valori che lo Statuto esprimeva sono rimasti incompiuti.

Anzi sono stati, spesso, strumentalizzati per creare e difendere posizioni di potere che – in un Paese che ha accumulato (...)

*Segue a pagina 23*

**Passioni e solitudini**
**Smart working, idee per ottenere il meglio**

Alessandra Graziottin

"Smart working": che cosa abbiamo appreso in questi mesi di lavoro agile, da casa? Quali sono i vantaggi per il lavoratore, per l'azienda e l'ambiente? Quali i rischi? Quale profilo di personalità lo può valorizzare? Quando diventa "lazy working" (l'espressione è mia), un lavorare lento, trascurato, dispersivo, inefficace, uno pseudo-lavorare (...)

*Segue a pagina 23*



**Padova**
**Incendia la villa per togliersi la vita tragedia sui Colli**

I pompieri arrivano per domare un incendio. Ma spente le fiamme, trovano il corpo della padrona di casa. Ci sono ancora molti lati oscuri nella morte della 58enne Sabine Helgard, di origine tedesca ma sposata con un noto farmacista di Abano. L'immobile è stato sequestrato dai carabinieri: è stata anche disposta l'autopsia sul corpo della donna. Non è chiaro cosa sia successo, ma l'ipotesi più accreditata è che sia stata la donna stessa ad appiccare le fiamme, nella disperata volontà di togliersi la vita.

Lucchin e Piva a pagina 15

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Gino Bartali - La vita, le imprese, le polemiche" + € 7,90 "I segreti degli Archivi della Serenissima - vol. 2" + € 7,90

## La ripartenza

# Fase 2 ma non per tutti scontro governo-Regioni E De Luca: io non firmo

▶Il Dpcm di Conte: i presidenti possono fissare date diverse. In Piemonte ristoranti e bar dal 23

▶Intesa dopo la battaglia notturna. E Zaia: «Rivedere i poteri? Palazzo Chigi chiarisca»

**ROMA** Ultima domenica di lockdown (foto LAPRESSE)

IL CASO

ROMA L'intesa formale l'hanno trovata. I problemi politici il governo dice di averli risolti e invece non è proprio così. Tanto è vero che i ministri sono furibondi con il governatore campano De Luca: «Pensa solo alla propaganda, vuole farsi bello sui social». Questo l'umore contro lo strappo di De Luca. Il quale sostiene che il governo impone test epidemiologici per la riapertura di bar, ristoranti e spiagge ma «la Campania non è d'accordo e non ha sottoscritto l'intesa Stato-Regioni che alcuni media presentano come condivisa all'unanimità»: dice il governatore. «Su alcune norme di sicurezza generale - incalza - deve pronunciarsi il ministero della Salute, non è possibile che il governo scarichi opportunisticamente tutte le decisioni sulle Regioni. Non è accettabile».

Lo strappo di De Luca comunque è un problema. E l'autonomismo rilanciato dal presidente veneto, Luca Zaia, che pure viene apprezzato a Palazzo Chigi per la gestione generale dell'accordo in cui ha fatto asse con il dem Bonaccini e con gli altri (mentre il leghista Fontana ha giocato un'altra partita), non giunge nuovo ma è in polemica con Conte. Il premier aveva detto che va rivisto il rapporto tra Stato e Regioni, e Zaia lo gela dicendo: «Il premier vuole una revisione costituzionale, giusto? Vediamola in positivo, il bicchiere mezzo pieno: vuol darci l'autonomia. A casa mia, davanti a 2 milioni di veneti che hanno votato un referendum, è l'ottenimento dell'autonomia. Se poi intendeva altro è bene lo chiarisca».

Una sfida che incrina il (finto) volemose bene. In questo clima l'Italia oggi riapre, ma non riapre tutta e per tutti. Ed è ancora scontro tra il governo e le Regioni proprio sulle modalità con cui ricominciare e nonostante l'accordo raggiunto l'altra notte. L'uscita di De Luca, vista da Palazzo Chigi, sarebbe dovuta al timore dei presidenti (anche quello lombardo) di assumersi pienamente le responsabilità di aperture e chiusure, nascondendosi dietro l'attendismo del governo sulle linee guida.

IL NODO DEI TEST EPIDEMIOLOGICI PER POTER APRIRE TUTTO NAPOLI REPLICA: NON COMPETONO A NOI

ORDINE SPARSO

E comunque non si riparte all'unisono. Lo stesso De Luca ha rinviato di tre giorni l'apertura dei ristoranti. E sull'apertura dei confini regionali il 3 giugno ha già detto che la valuterà solo il 2. La Sardegna ha invece deciso di rinviare ancora di qualche giorno l'apertura di siti archeologici e musei e il Piemonte ha posticipato quella di bar e ristoranti al 23. «La nostra non è una regione a rischio - dice il presidente forzista Alberto Cirio». E ancora lui: «Se c'è uno slittamento di qualche giorno per alcune attività questo dipende solo dal fatto che da noi il contagio si è diffuso più tardi». Quello che dice Cirio è vero: i dati del monitoraggio del ministero della Salute sui primi 12 giorni di allentamento delle misure indicano il Piemonte tra i territori ad oggi a rischio basso. Ma è altrettanto vero che la Regione, così come la Lombardia, continua ad essere quella con il più alto numero di contagiati in Italia: anche ieri, sui 675 nuovi casi, più del 50 per cento (390) si registrano proprio nelle due regioni. Non solo. Nei numeri di ieri c'è un altro, piccolo, campanello d'allarme: in 6 regioni - Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Campania e Sicilia - risalgono le terapie intensive, uno dei parametri fondamentali per capire l'andamento del virus e la tenuta del sistema sanitario. Per ora sono numeri irrisori (7 casi in tutto).

E comunque. Dopo una nottata di tensione e una mattinata di limature, ha finalmente visto la luce il Dpcm che fino al 14 giugno guiderà cinque round di riaperture: 18, 19, 25 maggio, 3 giugno e poi probabilmente 15 giugno. La novità introdotta nella versione finale a seguito della contrapposizione con le Regioni, è il continuo ricorso ai protocolli di settore in funzione dell'andamento epidemiologico. A questo va sottolineato che bisognerà comunque tener conto dei suggerimenti che arriveranno nei prossimi giorni dal Cts che da oggi dovrebbe approfondire l'esame sui protocolli di settori proposti agli scienziati e sui quali essi manifestato perplessità su almeno sette punti: aggregazioni, prossimità, mascherine, distanziamento, aerazione degli ambienti, pulizia, igienizzazione. Sembra di capire che le riserve poggiano sulla considerazione che le bozze settoriali proposte siano troppo divergenti dalle indicazioni-raccomandazioni di Inail e Iss, ritenute dal Cts molto prudenti e pertanto da osservare scrupolosamente. Comunque l'allegato 10 riporta alcune raccomandazioni del Cts: «Per garantire a tutti la possibilità del rispetto di tali principi è necessario prevedere specifiche misure di sistema, organizzative, prevenzione e protezione, igieniche e comunicative declinate sullo specifico contesto produttivo e di vita sociale, tenendo presente i criteri di riferimento ai documenti di indirizzo prodotti da Istituto superiore di sanità e Inail».

IN ARRIVO NUOVI RILIEVI DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO SU AGGREGAZIONI, DISTANZIAMENTO E PROTEZIONI

Mario Ajello
Rosario Dimito



## La telefonata

### Berlusconi-Meloni, disgelo per il 2 giugno

**Telefonata tra il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi e la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Al centro del colloquio, secondo quanto trapela da fonti parlamentari azzurre, l'iniziativa del 2 giugno promossa da FdI e Lega per dar voce al dissenso degli italiani scontenti per le ultime misure economiche varate dal governo. Le stesse fonti riferiscono che Meloni avrebbe espresso il suo auspicio affinché l'inziativa sia condivisa da tutte le forze del centrodestra. Berlusconi si sarebbe detto d'accordo. Sull'organizzazione dell'evento ci sono alcuni dubbi e incognite, perchè incombe la paura del contagio, ancora forte. Non a caso Salvini dice che «sarà una manifestazione senza assembramenti, limitata ai cittadini di Roma e del Lazio».**

# I governatori chiedono garanzie penali Speranza svegliato nella notte dà l'ok

IL RETROSCENA

ROMA Si riapre tutto perché così vogliono i presidenti di regione. Alcuni - Luca Zaia in testa - hanno premuto sabato notte sino all'alba di domenica inchiodando il presidente del Consiglio Giuseppe Conte alla scrivania di palazzo Chigi. Al punto che nel bel mezzo della trattativa sulle linee guida dell'Inail, Conte è stato costretto a tirar giù dal letto, nel cuore della notte, il ministro della Salute Roberto Speranza.

LO SCONTRO

Altri presidenti, come il lombardo Attilio Fontana, si sono adeguati "obtorto collo" al "riapriamo tutto" per non essere da meno degli esuberanti vicini veneti. In mezzo i presidenti del Lazio, del Piemonte e della Liguria, Zingaretti, Cirio e Toti, in attesa del decreto del governo per emettere le loro ordinanze. E così la trattativa sul Dpcm della Fase2, che Giuseppe Conte aveva dato per chiusa, sabato notte è ripresa dopo la conferenza stampa del cortile, e si è protratta sino al pomeriggio di ieri quando Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna e coordinatore della conferenza stato-regioni, ha inviato a palazzo Chigi le linee guida concordate con gli altri presidenti. Lo scontro che ha rischiato di far saltare l'avvio della Fase2 ha riguardato le linee guida predisposte dall'Inail e che Conte aveva mantenuto sul tavolo visto il lavoro delle task force. Per i presidenti il documento messo a punto dall'Inail è inaccettabile specie nella parte che prevede una sorta di responsabilità oggettiva dell'imprenditore o dell'esercente che, pur riaprendo nel rispetto dei protocolli, rischia di essere ritenuto responsabile di possibili infezioni. Gli esempi che vengono fatti durante la discussione sono molti e arrivano a tirare in ballo anche la vicenda che ha portato alla condanna dell'ex ad di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti per la strage di Viareggio. Il confronto procede aspro, al punto che il presidente della Lombardia Fontana propone di rinviare di una settimane l'avvio della Fase2 in modo da rendere più omogenee le linee guida dell'Inail con i consigli del comitato tecnico-scientifico e quelle messe a punto venerdì dalle regioni. Una proposta che scatena la reazione degli altri governatori, Zaia e Bonaccini in testa, e dello stesso Conte che poco prima in conferenza stampa aveva dato per fatta la ripartenza. Si decide quindi di proseguire e Conte alla fine cede di nuovo, promette di allegare le linee guida delle regioni nel decreto malgrado i timori dei ministri Speranza e Boccia su riaperture affrettate. Una linea prudente condivisa anche dal capodelegazione Pd Dario Franceschini il quale confida sulla saggezza dei governatori ma è anche consapevole delle spinte che ricevono sul territorio.

Alla fine tutti d'accordo, o quasi, visto che la Campania intende muoversi per conto proprio. Lo strappo risale a sabato notte. Alla riunione della conferenza stato-regioni non c'è Vincenzo De Luca, ma il suo vice Fulvio Bonavitacola. Si discute a lungo sulla previsione imposta dal governo di un'indagine epidemiologica preventiva da

**SI APRE** I ristoratori prendono le misure tra i tavoli (foto ANSA)

NEL MIRINO LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA PREVISTA DALL'INAIL, FONTANA: MEGLIO RINVIARE TUTTO DI UNA SETTIMANA

## Le competenze

**Materie concorrenti o esclusive di Stato e Regioni**

**Di "legislazione concorrente" (art. 117 Costituzione)**

- Rapporti internazionali e con l'Ue
- Commercio con l'estero
- Tutela e sicurezza del lavoro
- Istruzione
- Professioni
- Protezione civile
- Tutela della salute
- Alimentazione
- Ordinamento sportivo
- Previdenza complementare e integrativa
- Produzione, trasporto e distribuzione nazionale energia
- Beni culturali e ambientali
- Ordinamento della comunicazione
- Ricerca scientifica e tecnologica
- Governo del territorio
- Porti e aeroporti civili
- Grandi reti di trasporto
- Casse di risparmio, rurali, aziende di credito regionali
- Enti di credito fondiario e agrario regionali
- Coordinamento finanza pubblica e sistema tributario

**Di competenza esclusiva dello Stato ma trasferibili in base all'art. 116**

- Organizzazione della giustizia di pace
- Norme generali su istruzione
- Tutela ambiente e beni culturali

**Di competenza esclusiva dello Stato**

- Moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari
- Sistema valutario
- Perequazione delle risorse finanziarie
- Sistema tributario e contabile dello Stato
- Armonizzazione dei bilanci pubblici
- Tutela della concorrenza

**Come si procede per "passare"alcune competenze alle regioni**

- Legge dello Stato su iniziativa della Regione interessata
- Approvazione delle Camere a maggioranza assoluta

L'Ego-Hub

L'intervista **Francesco Boccia**

# «La Campania vuole distinguersi L'accordo è un successo per tutti»

▶Il ministro: «Le Regioni hanno rivendicato il rispetto dell'intesa. Ora però bisogna dimostrare di saper fare»

▶«Guai a ignorare la cornice nazionale: serve un potere centrale più vigoroso e snello. E deve essere più efficiente»

**Ministro Boccia, lei si è rivelato un tipo paziente. Ritiene che i presidenti regionali abbiano esagerato - anche l'altra notte - nel pretendere l'autonomia per la fase 2 senza prendersi però la responsabilità se andrà male?**

«Penso che la prudenza e la pazienza siano virtù per chi rappresenta le istituzioni. Ma in questo caso, le Regioni hanno rivendicato correttamente il rispetto dell'intesa politica. Il Dpcm, che attua il nuovo decreto legge, doveva recepire le linee guida unitarie delle regioni. La discussione è stata su come inserire quelle linee nel testo. E abbiamo trovato l'accordo».

**E sullo scudo penale che volevano i governatori?**

«Non c'è nessuno scudo penale. Né è stato mai chiesto».

**E il presidente campano De Luca che ha rovesciato il tavolo?**

«L'importante è che la conferenza dei presidenti delle Regioni ha siglato l'intesa. De Luca vuole solo distinguersi. Non ci sono test epidemiologici, come dice lui, per riaprire bar e ristoranti. Ma solo la valutazione generale di carattere medico che fanno le autorità territoriali. De Luca sta sottovalutando le capacità del suo sistema sanitario».

**Volete continuare insomma con la linea morbida, anzi cedevole, verso le pretese dei governatori?**

«Bisogna tenere conto che nel nostro Paese ci sono 21 modelli territoriali sanitari diversi. È un sistema complesso. Nel quale lo Stato ha il potere di fare le linee guida ed è quello che abbiamo fatto. Ma abbiamo anche il potere di far rispettare queste indicazioni. Ora dipenderà dalle singole regioni, ed è la grande scommessa, mostrare la capacità di rafforzare la prevenzione».

AFFARI REGIONALI Il ministro Francesco Boccia

**Ma viene il dubbio che lo Stato non riuscirà a trovare il coraggio di richiudere le Regioni che sgarrano.**

«La voglio rassicurare. Lo Stato ha tutti gli strumenti per far rispettare le regole. E le Regioni, nel caso di aumento del contagio, chiuderanno in automatico. Se non lo faranno, interverrà il governo».

**C'è una tendenza all'anarchia?**

«Vedo un modo per evitare che le Regioni si sentano dei piccoli staterelli. Serve un potere centrale più vigoroso e molto più snello. Deve farsi rispettare di più, ma deve anche essere più efficiente. Sennò, le Regioni tendono a prendere la parte negativa dello Stato e non quella positiva. La stortura sta quando le Regioni fanno della gestione amministrativa del loro potere il proprio ubi consistam, ignorando la cornice nazionale. Detto questo, dico anche che finora l'intesa per le riaperture è stato un successo politico per tutti».

**Non deve mostrarsi molto più forte il potere centrale?**

«Guardi, non solo la legge ma anche l'opinione pubblica è con noi. La questione della salute e della vita vengono prima di ogni altra cosa, e questa è la consapevolezza generale che ci conferma nella politica che abbiamo attuato».

**Perché non inserite nella legislazione una clausola di supremazia per lo Stato sulle Regioni?**

«Perché già nella Costituzione sono previsti i poteri sostitutivi, per vari motivi, tra cui le emergenze sanitarie, e noi questi poteri siamo determinati ad usarli se dovesse essercene il bisogno. Finora non c'è stato. Il discorso è questo. Abbiamo dato alle Regioni le risorse per la fase 2 e non ci sono più vincoli burocratici nell'assunzione di personale sanitario e possono fare gli appalti come vogliono. Ma ora tocca a loro dimostrare di saper fare. E tante Regioni hanno già dimostrato di essere all'altezza della sfida. Il sistema di monitoraggio, elaborato dal ministro Speranza, sarà il nostro metro per misurare la condizione dei territori».

QUANDO LAVORIAMO FIANCO A FIANCO SI OTTENGONO RISULTATI STRAORDINARI ORA LO FAREMO ANCHE CON LE IMPRESE

MAI CHIESTO DAI GOVERNATORI UNO SCUDO PENALE. IN CASO DI AUMENTO DI CONTAGI CHIUDERANNO IN AUTOMATICO

**Ma se non vi forniscono, o lo fanno in ritardo, i dati epidemiologici?**

«In questo caso, scatteranno le restrizioni. E però, perché non dovrebbero darci i dati? Finora l'hanno fatto, in un rapporto di leale collaborazione. Vorrei aggiungere che quando lo Stato e le Regioni lavorano fianco a fianco, si ottengono risultati straordinari. Lo abbiamo fatto con le linee guida della fase 2. Lo abbiamo fatto riformando la Cig in deroga, e a molti sembrava impossibile. Giovedì prossimo, in conferenza Stato-Regioni, porto la proposta di lavorare insieme, e anche con le imprese, per l'azzeramento delle procedure amministrative».

**Il modello Genova diventa modello Italia?**

«Non lo chiamerei così. Si tratta di portare nel prossimo decreto Semplificazioni il format della Protezione Civile. Quello che consente di velocizzare tutte le procedure. Intanto fai, e se poi sbagli, paghi».

**A 50 anni dalla nascita del regionalismo, come va rivisto?**

«Partendo da questi dati di fatto. Nella prima fase della lotta al morbo, lo Stato ha tirato fuori i muscoli. Si è assunto l'onere e la responsabilità di tutto. E questo poteva farlo solo lo Stato. Regioni e Comuni hanno agito da braccia operative dello Stato sui territori. Ora entriamo nella fase della convivenza con il virus: e questo è il grande test sul funzionamento e sulla responsabilità delle Regioni, oltre che dello Stato»

**Nella hit parade delle Regioni di fronte al virus in cima ci sono il Veneto e l'Emilia, a fine classifica Lombardia e Calabria e in mezzo chi?**

«Vorrei parlare del Lazio. Con il suo mix tra rete sanitaria capillare sul territorio e istituzioni private, è una delle Regioni che più brillantemente si sono comportate nell'emergenza».

**Dica la verità, non teme che la fase 2 possa tradursi nella fase della rabbia e del rigetto?**

«Se gli italiani si sono sentiti protetti e sicuri nella fase 1, significa che abbiamo fatto il nostro dovere. Se si arrabbieranno, sarà sicuramente colpa nostra».

**Mario Ajello**



GOVERNATORI Stefano Bonaccini e, a sinistra, Vincenzo De Luca

parte delle regioni prima di dare il via libera all'apertura di bar, ristoranti e stabilimenti balneari. De Luca non ci sta e lo dice chiaramente in tv a "Mezzora". Non solo. A differenza di molti suoi colleghi accusa il governo di scaricare sulle amministrazioni regionali tutte le responsabilità. Il governo non replica ufficialmente. Unico a criticarlo per la sua uscita è il viceministro 5S Stefano Buffagni che lo definisce «un puffo brontolone» e «uno scaricabarile» visto che sono stati proprio i suoi colleghi governatori a chiedere linee guida nazionali soft riservandosi di intervenire in caso di nuovi focolai di contagi.

LA PRUDENZA DEL MINISTRO DELLA SALUTE E FRANCESCHINI, POI IL COMPROMESSO: NEL DECRETO ENTRA L'INTESA CON LE REGIONI

### IL REFERENDUM

La competenza esclusiva delle regioni in materia di sanità, stabilita nel 2001 con la riforma del TitoloV, ha tolto ogni possibilità di intervento allo stato centrale. Conte lo ha sperimentato direttamente in queste settimane di pandemia e di difficili trattative, e ieri ha timidamente invitato i partiti ad una riflessione. La reazione del presidente del Veneto non si è fatta attendere: «Conte chiede una revisione costituzionale?» «A casa mia, davanti a 2 mln di veneti che hanno votato un referendum, è l'ottenimento dell'autonomia». Ben altro, quindi, dalla introduzione di una sorta di clausola di supremazia che propone il costituzionalista dem Stefano Ceccanti. Il governo attende ora al varco i presidenti di regione e il ministro Di Maio, con un po' di perfidia, dice di avere «massima fiducia nella capacità dei governatori delle regioni di gestire con responsabilità i vari step della fase due». Se non saranno in grado la colpa sarà loro.

**Marco Conti**



# Sfiducia a Bonafede, minaccia renziana E la trattativa sul Mes allarma il premier

LO SCENARIO

ROMA Settimana caldissima quella che si apre oggi per il premier. Al via la trattativa sul Mes, con il Pd che preme per l'ok e M5S che ufficialmente non vuole sentirne parlare ma al suo interno è spaccato anche su questo. Il voto parlamentare però non dovrebbe essere prima di fine giugno, Conte è deciso ad allontanarlo il più possibile, e magari affogarlo in un pacchetto complessivo con Recovery found, Sure e aiuti della Bei. La prima grana è la sfiducia a Bonafede.

Oggi la Boschi porterà a palazzo Chigi un documento con i punti che il partito di Renzi considera essenziali per continuare a restare nella maggioranza. L'incontro sarà con Goracci, capo gabinetto del premier. Piano shock sulle infrastrutture, politiche per la famiglia, piena rappresentanza nelle decisioni. Ma il segnale richiesto è soprattutto sulla giustizia, in primis sulla riforma della prescrizione e i tempi del processo. «Ci deve essere – viene spiegato – una discontinuità chiara». Insomma il premier deve apporre la sua firma sul documento. Altrimenti Renzi darà ai suoi l'input di votare non la mozione del centrodestra, ma quella presentata ieri da Bonino di +Europa e sottoscritta anche da Richetti di Azione e da diversi senatori di FI. Nella 'mozione Tortora' - così è stata battezzata nel giorno dell'anniversario della morte del giornalista simbolo delle vittime di malagiustizia - si chiedono le dimissioni del Guardasigilli. Mercoledì a palazzo Madama andrà ai voti, insieme a quella del centrodestra, e Renzi ha già fatto sapere che prima radunerà i suoi per decidere il da farsi. Iv è divisa. «Dare il via libera vuol dire far cadere il governo», osserva un senatore. In ogni caso per l'ex premier è il momento della verità. Conte ha già aperto al dialogo, ha fatto sapere che considererà tutte le proposte della maggioranza ma non vuole diktat.

LE CONDIZIONI DI ITALIA VIVA PER NON VOTARE LA MOZIONE BONINO CONTRO IL GUARDASIGILLI

### ASSALTI ANNUNCIATI

Domani interverrà a palazzo Madama per illustrare i contenuti del nuovo decreto sulle riaperture e troverà la Lega pronta ad alzare le barricate. Protesterà anche Fdi mentre FI resta guardinga: dopo le 'aperture' di Conte di due giorni fa l'ala moderata punta al confronto. Ma per Conte, in attesa dell'assalto alla diligenza sul dl Rilancio, le tensioni sono tutte interne alla maggioranza. Il Pd insiste sulla necessità di cambiare il dl scuola, di virare su investimenti e sburocratizzazione e soprattutto di utilizzare il Mes sul quale resta il no di un M5S sempre più spaccato e irritato «per i tentativi – osserva un 'big' pentastellato – di Pd e Iv di delegittimarci».

**Emilio Pucci**

# La ripartenza a Nordest

## IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA La prima regola è la mascherina: bisogna averla, chi esce di casa senza indossarla rischia una multa da 400 a 3000 euro. Come il Veneto è solo il Friuli Venezia Giulia, le altre Regioni hanno adottato regole più morbide. L'Emilia Romagna, ad esempio, impone la copertura di naso e bocca nei locali aperti al pubblico o laddove non sia possibile mantenere il distanziamento di un metro. Il Veneto è andato oltre: mascherina sempre e a prescindere, tranne per chi fa attività fisica intensa (ma dopo lo sport deve metterla immediatamente), per i minori di 6 anni, per i disabili. È la prima regola fissata nell'ordinanza firmata ieri sera dal governatore Luca Zaia. Spariscono però i guanti: è sufficiente l'igienizzazione delle mani nonché il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro (due nell'esercizio dell'attività sportiva).

### LA RICHIESTA

Zaia non dice se il 2 giugno, festa della Repubblica, andrà in piazza a protestare contro il Governo come hanno annunciato la Lega (che è il suo partito) e Fratelli d'Italia: «Ho visto la pubblicità, non ne so nulla». Non polemizza con il premier Giuseppe Conte che nella prima conferenza stampa da Palazzo Chigi dopo il lockdown da coronavirus, sabato sera ha detto che ci sarà bisogno di una «riflessione sull'assetto costituzionale» e sul rapporto tra Stato e Regioni. Anzi, Zaia ribalta la dichiarazione: «Io la vedo in positivo, se Conte dice che serve una revisione allora vuol dire che ci vuole dare l'autonomia. Se poi intendeva altro è bene lo chiarisca». Sta di fatto che, a poche ore dall'annunciata apertura dell'intera regione (e del Paese), Zaia è costretto a rallentare: il nuovo Dpcm, il decreto del presidente del consiglio dei ministri, salta nella notte tra sabato e domenica, lo si aspetta per tutta la mattinata del dì di festa, viene annunciato per il primo pomeriggio, poi per l'ora del tè, arriva solo per cena, esattamente 13 ore prima della riapertura delle botteghe. Come al solito, tardi, tardissimo. L'aspetto positivo è che alla fine negli allegati al Dpcm, al numero 17, c'è tutto quello che le Regioni avevano concordato con il Governo: il metro di distanziamento, spalla con spalla, al ristorante; la riapertura delle spiagge con i 10 metri quadri per ombrellone; le botteghe senza più l'obbligo di sanificare i vestiti dopo le prove dei clienti; i barbieri e i parrucchieri e le estetiste. Regole che la Regione del Veneto aveva anticipato il giorno prima, incrociando le dita perché il decreto ancora non era stato firmato, dando però almeno modo ai commercianti e agli artigiani di attrezzarsi. Così, dopo aver rischiato la rottura con il Governo («Su quali temi? Volevano che le linee guida delle Regioni fossero un "di cui", c'era il rischio di multe e contenziosi a carico degli operatori economici», ha detto Zaia), alla fine le linee guida già rese note sono entrate nel Dpcm. E subito dopo Zaia ha firmato la sua ordinanza. Ecco cosa succederà da oggi.

> «IL PREMIER DICE CHE SERVE UNA RIFLESSIONE SULL'ASSETTO COSTITUZIONALE? BENE, CI VUOLE DARE L'AUTONOMIA»

### Il confronto delle ultime due settimane

I NUMERI Il governatore veneto Luca Zaia mostra i cartelli che evidenziano il calo dei malati in ospedale e nei reparti di terapia intensiva dal 3 maggio a ieri

# Mascherine, in Veneto resta l'obbligo anche all'aperto

▶Zaia emana le nuove misure dopo il decreto Conte: riaprono subito anche le palestre, le piscine e i musei

▶Chi esce senza dispositivi di protezione rischia una multa fino a 3mila euro. Spariscono i guanti

### CHI APRE

Da oggi possono riaprire ristoranti, bar, stabilimenti balneari, alberghi e strutture ricettive, rifugi alpini, campeggi, parrucchieri, barbieri, estetiste, tutto il commercio al dettaglio, i mercati e gli ambulanti, gli uffici. Novità: riaprono le scuole guida e siccome sono decadute le precedenti ordinanze, i supermercati potranno restare aperti anche la domenica. Via libera anche alle attività di produzione teatrale (cioè teatri aperti per le prove, ma senza pubblico), aperte le piscine e le palestre (altre Regioni rinviano al 25 maggio), gli impianti sportivi, i musei, i parchi zoologici e i giardini botanici, anche gli impianti a fune come le seggiovie. E da oggi possono riprendere le attività formative, il tirocinio professionale, le funzioni religiose.

### LE CHIUSURE

Cos'è che resta chiuso? Gli asili nido, i centri estivi, le attività per i più piccoli. Ed è sicuramente il tema più scottante perché se da oggi mamme e papà torneranno al lavoro, qualcuno dovrà occuparsi dei bambini. Ieri, prima che il Dpcm venisse firmato, Zaia aveva detto di escludere "strappi": «Con i bimbi la responsabilità è troppo alta», poi, quando è arrivato il decreto, si è visto che l'allegato numero 8 parla del "diritto alla socialità e al gioco". Palazzo Balbi si è riservato di approfondire la questione. Restano chiuse anche le attività di centri termali (eccetto le prestazioni sanitarie), i centri culturali e sociali, le sale giochi, scommesse e bingo, sale da ballo e discoteche, i parchi divertimento.

Intanto la Cgil avverte: «Siamo ancora ben lontani dall'applicare i protocolli su salute e sicurezza sottoscritti dalle parti sociali in tutti gli ambienti di lavoro - ha ammonito il segretario veneto Christian Ferrari - Questa non è una partita a poker, non sono ammessi bluff».

**Alda Vanzan**



## La richiesta

# I pediatri: «Tampone rapido per i bambini»

**▶VENEZIA La Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) della Regione Veneto si è rivolta al governatore Luca Zaia per affrontare la gestione dei bimbi con sintomi riconducibili a infezione da Sars-Cov2 «per altro simili in tutte le altre frequentissime infezioni ricorrenti dell'età infantile». «La criticità di maggior rilievo che si rende sempre più evidente in quasi tutte le Ulss - ha scritto il segretario regionale Fimp, Franco Pisetta - è il lungo tempo che intercorre fra la richiesta del tampone e il risultato del laboratorio che può anche superare la settimana. Il persistere di questi ritardi avrebbe un effetto deflagrante in un contesto di apertura di scuole dell'infanzia o centri estivi, con blocco prolungato di bambini, operatori e rispettivi contatti». La richiesta della Fimp è che venga realizzato in ciascuna Ulss un canale rapido dedicato alla esecuzione del tampone richiesto dal pediatra per bambini con caso sospetto, con risposta entro le 24/48 ore.**



## LE REGOLE

# Friuli, ordinanza fotocopia Fedriga: «Tocca ai cittadini»

TRIESTE «Abbiamo aperto tutto quello che era possibile aprire, il Friuli Venezia Giulia riparte». Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga (nella foto), letto il Dpcm nazionale, ha firmato un'ordinanza che per quanto riguarda alcuni settori riesce anche a superarlo: in Fvg riaprono anche palestre, piscine e scuole guida, tutte attività per le quali il governo ha posticipato la ripartenza al 25 maggio. Si conferma l'assoluta unità di visione tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, perché ancora una volta le ordinanze delle due Regioni sono praticamente delle fotocopie dello stesso provvedimento. Una marcia, quella di Fedriga verso le riaperture anticipate, condotta a braccetto con il presidente del Veneto, Luca Zaia, e con quello della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti.

### LE NORME

«Diamo in mano ai cittadini del Friuli Venezia Giulia una grande responsabilità. Noi ce la siamo presa tutta, premendo per una vasta gamma di riaperture, ma ora le persone dovranno dimostrarci di essere in grado di rispettare le norme». Il Fvg ha scelto il metro di distanza tra le persone come regola di base per la ripartenza di tutte le attività che da oggi riaccenderanno i motori. Un metro tra i clienti di un ristorante, un metro tra chi fa shopping in un negozio, un metro tra i bagnanti in spiaggia.

> IL SINDACO DI LIGNANO VUOLE FIRMARE UN'ORDINANZA CHE IMPEDISCE DI PRENDERE IL SOLE FINCHÉ LA SPIAGGIA NON È ATTREZZATA

### LE MASCHERINE

Dal 13 aprile, in Friuli Venezia Giulia è obbligatorio proteggersi naso e bocca all'aperto, meglio se con una mascherina. E la prescrizione è stata confermata anche nell'ordinanza firmata ieri dal presidente Fedriga. I dispositivi non sono obbligatori se ci si trova in luoghi isolati e durante l'attività motoria intensiva, ma anche al bar e al ristorante, a patto ovviamente di rispettare la distanza minima di un metro tra le persone. Le multe per la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'ordinanza vanno da 400 a 3mila euro anche in Fvg.

### SPOSTAMENTI

L'ordinanza, oltre a rendere liberi tutti gli spostamenti in regione, consente ai residenti nei comuni delle province confinanti con il Veneto di visitare i congiunti nelle province di Treviso e Venezia.

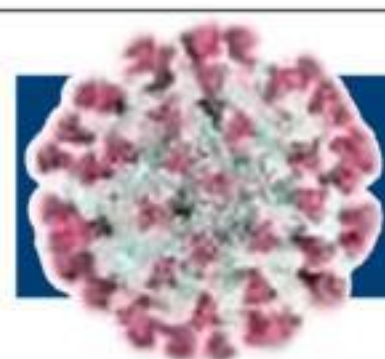
### IL CASO

Il sindaco della località balneare udinese, Luca Fanotto, ha annunciato l'intenzione di firmare un'ordinanza controcorrente, che potrebbe vietare di prendere il sole in spiaggia prima dell'allestimento degli stabilimenti. Se l'intenzione diventasse realtà, sull'arenile si potrebbe solo passeggiare.

**Marco Agrusti**

## Il tracciamento

# Niente informativa al Garante si allungano i tempi per la app

▶L'autorità della Privacy non ha ancora ricevuto i risultati dei test su "Immuni"

▶In caso di osservazioni il progetto tornerebbe agli sviluppatori. Difficile l'ok prima di giugno

### IL CASO

ROMA Immuni e la privacy degli italiani. Una storia a puntate che ormai va avanti da settimane e che, secondo il premier Giuseppe Conte, sarebbe sul punto di essere risolta. «Nei prossimi giorni partirà la sperimentazione dell'app» ha garantito nella conferenza stampa con cui annunciava le riaperture iniziate oggi. Tuttavia prima che questa possa iniziare dando il là alla distribuzione gratuita del software attraverso i negozi digitali di Google ed Apple e, quindi, prima che gli italiani di buona volontà decidano di scaricarla sul proprio smartphone, manca un tassello davvero fondamentale: la validazione da parte del Garante per la Privacy. Anzi, ad oggi, l'Autorità preposta per tutelare i dati personali dei cittadini è tenuta all'oscuro di tutto.

### LA SPIEGAZIONE

La sensazione, spiega una fonte vicina all'authority, è che quasi si ritenga il ruolo del Garante marginale e che la loro validazione sia ritenuta poco più di «una semplice ratifica» del lavoro degli sviluppatori di una società privata come Bending Spoons e dei tecnici pubblici di Sogei e PagoPA. Ovviamente però, non è e non deve essere così. In questo caso infatti il compito dell'authority, come stabilito dal cosiddetto dl Bonafede pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 aprile scorso, è quello di compiere una analisi tecnica dell'applicazione di contact tracing prima che questa entri in fase di sperimentazione. Una «valutazione d'impatto» nota come Dpia che, sulla base del regolamento europeo in vigore, prevede non solo «una descrizione sistematica dei trattamenti» e la valutazione della loro «necessità e proporzionalità». Ma soprattutto che vengano adibite adeguate «misure» per affrontare i rischi «per i diritti e le libertà degli interessati», includendo le garanzie» e «i meccanismi per la protezione dei dati personali». Una pratica che viste le premesse appare tutt'altro che scontata sebbene, come spiegano, «la parte normativa sia stata già validata» da loro.

### I TEMPI

La Dpia quindi impiegherà del tempo e il timore dalle parti di Piazza Venezia, sede dell'Autorità, è che non appena l'app Immuni verrà presentata loro per la relazione tecnica, possa partire un pressing che finirebbe con addebitargli l'eventuale ritardo. Soprattutto perché la prima sperimentazione ufficiosa risulta già in corso da tempo, con il rischio che il lavoro faticosamente portato avanti fino a questo momento potrebbe anche finire con l'essere inutile. «Ci saranno delle cose da sistemare» filtra, per cui il progetto presentato andrà poi rimandato indietro agli sviluppatori per rimetterci le mani ancora una volta. A quel punto «si avrà bisogno di altro tempo» per essere portato a termine, con buona pace di chi vorrebbe l'app già operativa prima della fine del mese.

**NECESSARIA LA VERIFICA DEI REQUISITI PER TUTELARE I DATI DEGLI ITALIANI**

### LE INCERTEZZE

C'è da dire che dopo settimane di incertezze, alcuni giorni fa il ministero dell'Innovazione ha pubblicato sulla piattaforma Git Hub - un portale utilizzato abitualmente dagli sviluppatori per confrontarsi con la comunità di esperti - un documento dettagliato che spiega meglio, ma solo in inglese, il funzionamento tecnico dell'app. Documento che, ad esempio, nessuno ha pensato di validare e integrare con gli le misure relative alla privacy per inoltrarlo a chi secondo la legge italiana tutela i dati dei cittadini. In pratica l'ottimismo del presidente del Consiglio, al pari di quello Commissario per l'Emergenza Domenico Arcuri («A cavallo della fine del mese l'app sarà pronta per essere utilizzata») sembrerebbe essere eccessivo. Nonostante le istituzioni si affannino a garantire che con Immuni la privacy degli italiani sarà tutelata, l'unico organo che ha il compito di verificare davvero che ciò avvenga, oggi viene completamente ignorato.

Francesco Malfetano



## Il messaggio Mattarella: lo Stato vigili

### «Stop alle discriminazioni omofobe»

Stop alle discriminazioni sull'orientamento sessuale. Il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella giornata internazionale contro l'omofobia, della transfobia e della bifobia è chiaro. «Le discriminazioni costituiscono una violazione del principio di eguaglianza e ledono i diritti umani. Lo Stato vigili e faccia da garante».

## La sicurezza

### Maturità, no ai guanti e un solo accompagnatore

**Oggi arriva il protocollo per mettere in sicurezza l'esame di maturità ai tempi del coronavirus. Ai nastri di partenza alle ore 8.30 del prossimo 17 giugno, gli studenti e i prof essori arriveranno con la mascherina, seguendo percorsi predefiniti di entrata e uscita, e rispettando il distanziamento di due metri fra candidati e commissari e fra gli stessi commissari.**
**Negli istituti ci saranno prodotti igienizzanti, dunque i guanti non saranno necessari, e gli studenti potranno abbassare la protezione nel corso del colloquio, a patto di rispettare il distanziamento. È previsto dalle regole un solo accompagnatore per ciascun candidato.**

## L'emergenza Covid-19

# Veneto, 18 nuovi casi ma 2 ricoveri in più in terapia intensiva

▶Il virus rallenta, però in rianimazione si interrompe la tendenza al calo Nessun decesso in Friuli. Contagi, in Italia l'incremento più basso da mesi

### IL BOLLETTINO

**VENEZIA** Un segnale? O un caso da non considerare? La vigilia dell'apertura in Veneto di quasi tutte le attività economiche solo un dato è apparso in controtendenza: quello delle terapie intensive dove, dopo giorni di continui cali di ricoverati, si sono registrati due nuovi casi. Venerdì i posti letto occupati nei reparti di rianimazione di tutta la regione erano 49, ieri si è saliti a 51. A parte questo dato, tutti gli altri indicatori danno il segno del contenimento del contagio: se i nuovi casi positivi sono solo 18, sono diminuite le persone in isolamento domiciliare (-217) e anche i ricoverati in area non critica (-11), sono aumentati i dimessi (+10) e i guariti (+95) e anche i decessi - ieri ce ne sono stati 11 - non hanno più le dimensioni delle settimane passate. I dati di ieri, in particolare quelli dei ricoverati e dei posti letti occupati in rianimazione, saranno comunque da tenere come riferimento per le prossime settimane, quando si capiranno le conseguenze sanitarie della fine assoluta del lockdown. Non a caso ieri il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha fatto un confronto con i numeri di due settimane fa, prima che riaprisse la maggioranza delle attività economiche: «Il 3 maggio i ricoverati in terapia intensiva erano 99, siamo scesi a 50 (ma in serata ce ne sarebbe stato uno in più, ndr)». Quasi dimezzati anche i ricoveri in area non critica (da 1.056 del 3 maggio a 601 ieri mattina). «I dati sono buoni - ha detto Zaia - Ma se da qui al 2 giugno ci saranno incrementi e focolai, è inevitabile che dovremo tornare indietro».

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.191, 8 più di sabato. Le persone attualmente positive (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 707 (-30). Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva; quelli ricoverati in altri reparti sono 80, mentre non si registrano nuovi decessi (319 in totale). Lo ha comunicato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda il totale dei positivi dall'inizio dell'emergenza, 1.348 sono stati registrati a Trieste, 973 a Udine, 667 a Pordenone e 203 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.165 (+38), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 571. I deceduti rimangono 174 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

**ITALIA**

Dai dati resi noti dalla Protezione civile sono 225.435 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 675 più di sabato. Si tratta dell'incremento più basso da mesi. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Sabato l'incremento era stato di 875. Sono invece salite a 31.908 le vittime, con un incremento rispetto a sabato di 145. Sabato l'aumento era stato invece di 153. Sono 762 le persone ricoverate in terapia intensiva, 13 meno di sabato. Di queste, 255 sono in Lombardia.

**Alda Vanzan**



### I numeri

**99**

**Il numero dei ricoverati in rianimazione in Veneto due settimane fa. Ieri si è scesi a 51.**

**3**

**I ricoverati in terapia intensiva in Friuli.**

**762**

**I ricoverati in rianimazione in tutta Italia.**

### SARS-CoV-2 in Veneto

REGIONE DEL VENETO

Dati aggiornati al 17/05/2020 ore 17:00 Fonte: AZIENDA ZERO REGIONE VENETO

Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto **18.946** (+18 rispetto a ieri) casi di infezione da Sars-CoV-2

**4.028** (-88) attualmente positivi

**3.979** (-217) in isolamento domiciliare

in ospedale
**541** (-11) in area non critica
**51** (+2) in terapia intensiva

**118** (0) in strutture intermedie

**1.798** (+11) decessi

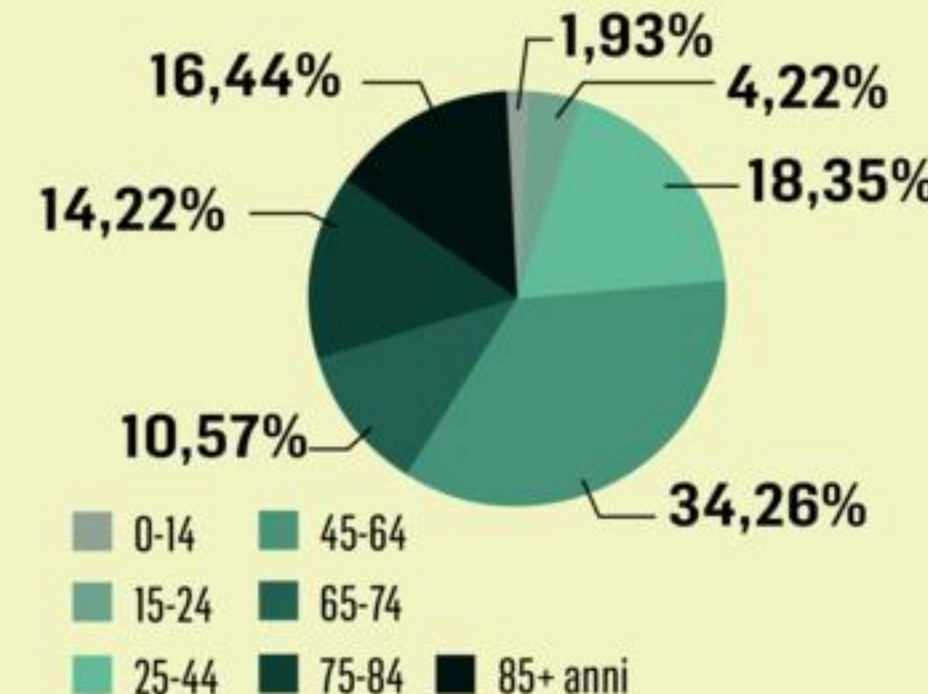
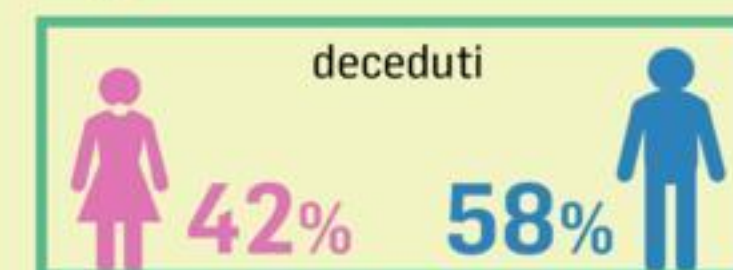
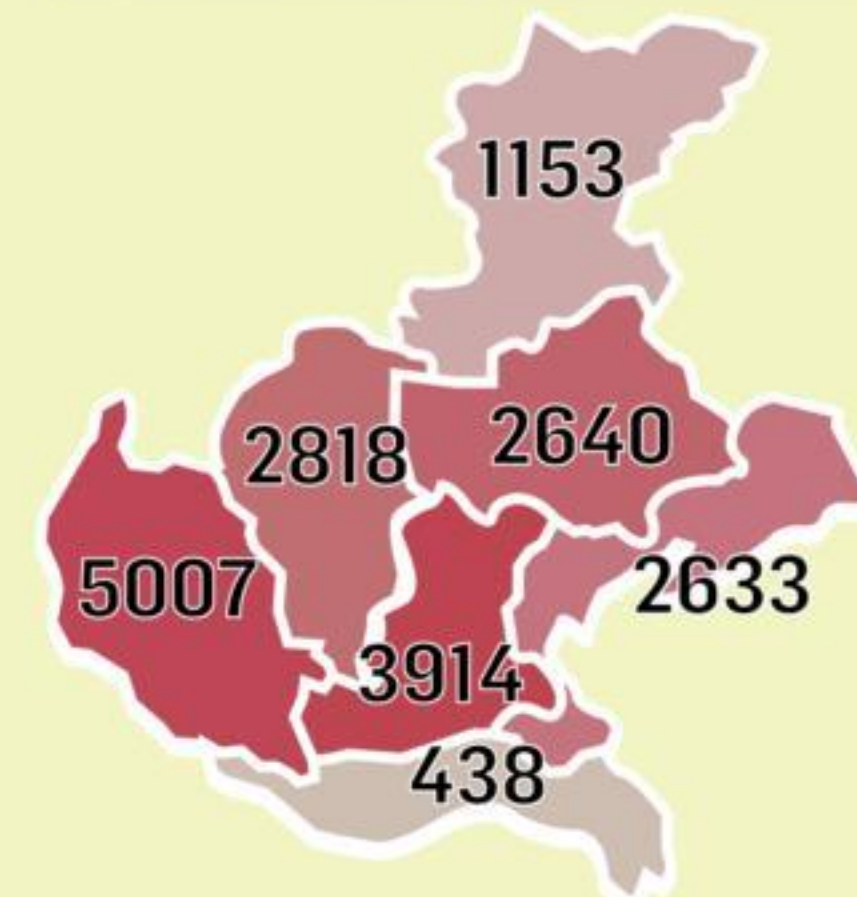
**3.411** (+10) dimessi a domicilio

**13.120** (+95) guariti (negativizzati al test)

deceduti: 42% 58%

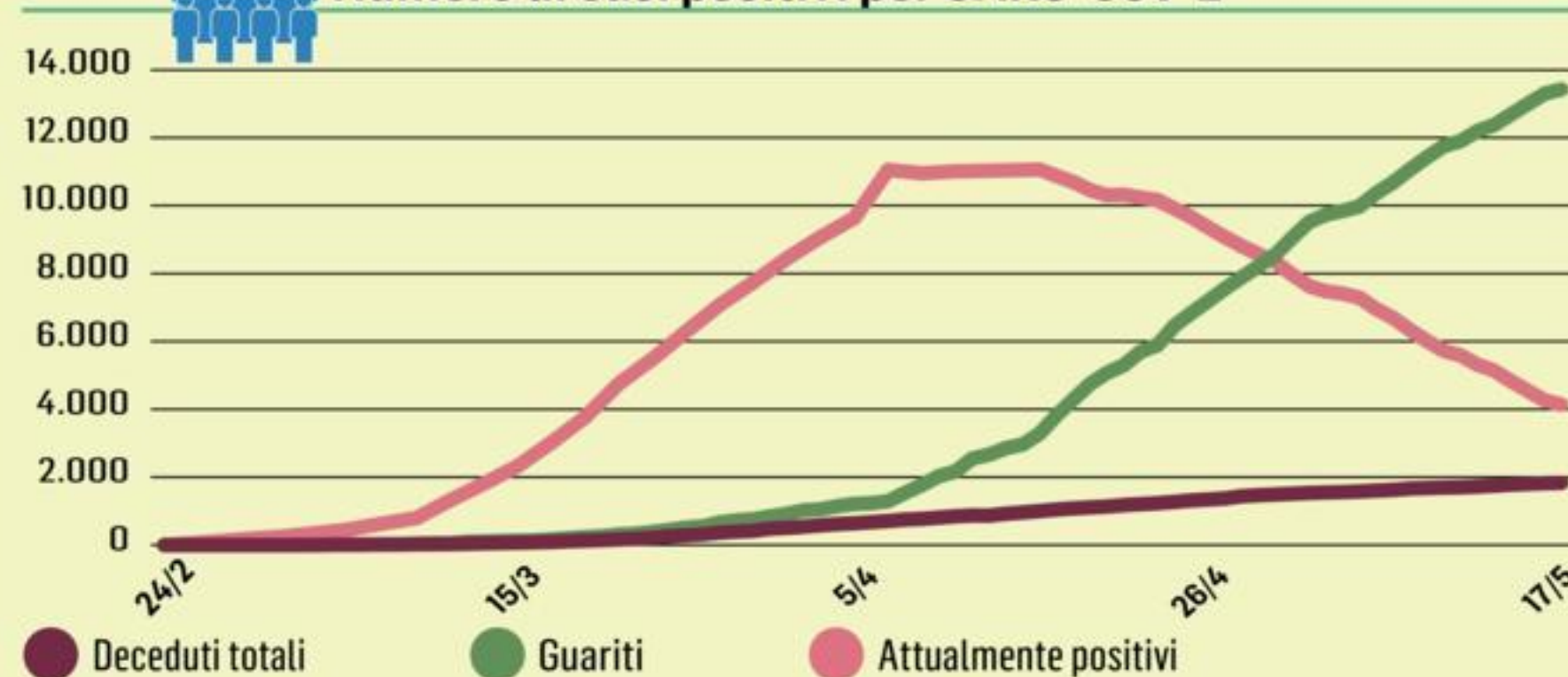
Numero di casi diagnosticati per Provincia di residenza: 1153, 2818, 2640, 5007, 2633, 3914, 438

16,44% 1,93% 4,22% 18,35% 14,22% 10,57% 34,26%

0-14, 15-24, 25-44, 45-64, 65-74, 75-84, 85+ anni

Numero di casi positivi per SARS-CoV-2

14.000 12.000 10.000 8.000 6.000 4.000 2.000 0

24/2 15/3 5/4 26/4 17/5

Deceduti totali, Guariti, Attualmente positivi

### Le ripartenze

**VIA LIBERA** Una chiesa con posti limitati a Torino, l'Esercito impegnato nella bonifica e un aperitivo a Brescia, una delle città più colpite dal virus

# Francesco invita a seguire le norme «Tuteliamo così la salute dei fedeli»

### IL CASO

**CITTÀ DEL VATICANO** Papa Francesco per la seconda volta in meno di due settimane è intervenuto personalmente per appellarsi alla responsabilità dei cattolici chiedendo loro di accettare le regole che il governo Conte ha stabilito assieme ai vescovi italiani. «Per favore, andiamo avanti con le norme, le prescrizioni che ci danno, per custodire così la salute di ognuno e del popolo» ha detto subito dopo la preghiera del Regina Coeli, parlando a braccio e aggiungendo questa frase al testo che gli era stato preparato. Le misure cui ha fatto riferimento sono al centro della Fase 2 che prevede, a partire da stamattina, la ripresa della normalità della vita nelle parrocchie e l'avvio delle messe sebbene a determinate condizioni dopo quasi due mesi di lockdown forzato. Mascherine, distanze, divieto di contatti, numeri contingentati, controlli a distanza.

**SCIENZIATI**

Si tratta di un passaggio delicato sul quale si concentrano le preoccupazioni degli scienziati che fanno parte del Comitato Tecnico che hanno affiancato il Ministero dell'Interno nella trattativa con la Cei. Non sempre le cose sono andate lisce e non sempre è stato facile, tanto che anche alla fine del mese di aprile il Papa ha dovuto smorzare i toni polemici dei vescovi che protestavano con il governo per le troppe difficoltà e perché inizialmente Conte aveva escluso la ripresa delle celebrazioni per la Fase 2. Poi il premier ha velocemente fatto retromarcia, probabilmente tramite contatti diretti con il cardinale Parolin, suo amico dai tempi di Villa Nazareth. Fatto sta che il giorno successivo alla messa di Santa Marta, Francesco ha detto chiaro e tondo ai cattolici che le regole dovevano essere digerite: «Obbedite alle disposizioni». Esattamente come il messaggio che ha veicolato anche ieri prima della benedizione e dell'augurio a tutti di un buon pranzo domenicale. Stamattina la basilica di San Pietro riaprirà finalmente ai fedeli. Era rimasta interdetta al pubblico dopo che il Ministero dell'Interno aveva chiuso ermeticamente piazza san Pietro, rendendo così impossibile a chiunque di entrare a pregare. I pellegrini ora dovranno sottoporsi alla misurazione della temperatura.

**PRONTA LA FASE 2**

Stamattina Papa Francesco di fatto inaugurerà la Fase 2 con una messa in mondovisione davanti alla tomba di San Giovanni Paolo II in occasione del centenario della sua nascita. Non ci saranno pellegrini e nemmeno i canonici della basilica. In compenso ci saranno però una ventina di invitati rigorosamente distanziati tra loro e con mascherina. Al termine la basilica riaprirà i battenti. Già ieri, ad ascoltare dai microfoni la voce del Papa, fermi alle transenne della piazza c'erano un po' di curiosi.

### Venezia

#### San Marco taglia i posti al massimo 120 fedeli

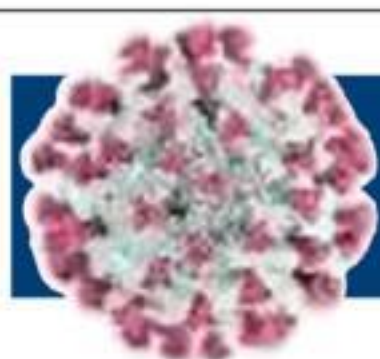
**Limite di accesso a 120 fedeli per la ripresa delle messe a San Marco. Rispetto alla capacità massima di quasi un migliaio di persone, la basilica veneziana è stata ridisegnata nelle navate togliendo moltissimi posti a sedere per garantire il distanziamento durate il rito religioso. Tra i banchi solo 120 fedeli al massimo, nel rispetto delle misure di sicurezza, con uso di mascherina e l'utilizzo di gel igienizzanti. Questo da oggi, anche se il "numero chiuso" presumibilmente potrebbe iniziare dalle messe più partecipate della domenica. L'ingresso sarà dalla porta monumentale della piazza, mentre l'uscita dei fedeli avverrà dal portale in piazzetta dei Leoncini.**

**VATICANO** Riapre San Pietro

**DA OGGI LA FASE 2 ANCHE IN VATICANO IL PONTEFICE A MESSA PER COMMEMORARE LA FIGURA DI PAPA WOJTYLA**

**L'ANOMALIA**

Dopo due mesi di deserto aspettavano la benedizione del pontefice il quale si è rammaricato che quest'anno, a causa della pandemia, non si celebreranno le comunioni dei bambini. «Questo bel momento di fede e di festa e stato rimandato». Poi è seguita la raccomandazione a non disubbidire agli scienziati e al governo. Parole che sono state commentate positivamente da Luisa Rizzi, una virologa che lavora all'ospedale di Varese e che ha sollevato una anomalia sfuggita ai firmatari dell'accordo. Alle messe, al momento, sono di fatto esclusi tutti i medici e gli infermieri che hanno avuto contatti stretti con i malati di Covid. Il testo concordato tra il governo e la Cei dice proprio così. La dottorezza Rizzi è amareggiata: «Questa esclusione non è giusta. È ovvio che per il lavoro che facciamo siamo a contatto con i malati. Se però ci permettono di entrare in un supermercato, mi chiedo perché ci vietano di entrare in chiesa. Io ho posto la questione, ora mi aspetto una risposta».

**Franca Giansoldati**

# La commissione tecnica

IL FOCUS

ROMA Martedì 19 alle 17,30 la task force di Vittorio Colao torna a riunirsi in videoconferenza anche con i membri d'Oltreoceano per avviare la parte conclusiva del suo mandato che scadrà alla fine della prima settimana di giugno: la riforma del sistema Italia da lasciare in eredità relativamente alle Fasi 3 e 4 per il rilancio del Paese post pandemia. Non è chiaro se il mandato al gruppo di tecnici verrà prorogato dal governo o se comunque Colao consideri conclusa la missione - che assieme a quella dei suoi uomini e donne è gratuita - per dedicarsi ad altro.

Il manager italiano ha parlato sabato 16, prima della lunga maratona con le Regioni, con Giuseppe Conte cui ha consegnato una decina di schede riepilogative su organizzazione del lavoro, infrastrutture, scuola, politica industriale, transizione dal manifatturiero al digitale - di cui è considerato tra i massimi esperti - frutto di 140 audizioni avute attraverso i sei gruppi di lavoro nei quali si è articolato. Un documento diverso da quello del 21 aprile nel quale ha disegnato le modalità per riavviare la macchina produttiva e tornare gradualmente verso la vita di prima per motivi di socialità ma anche di ripresa del Pil.

LA CONVIVENZA

Insediato dal premier Conte l'11 aprile con una squadra di 17 membri esperti in materia economica e sociale, saliti una settimana fa a 22 con l'innesto di cinque figure femminili, ha lavorato sodo per la Fase 2 del primo "allentamento" dall'11 marzo. Ma quasi subito la squadra di esperti ha dovuto farsi spazio in mezzo agli altri gruppi di lavoro costituiti al fianco del governo per gestire la fase più drammatica dal punto di vista sociale,

**GLI ESPERTI DOVRANNO SUGGERIRE UN PIANO: DAL LAVORO ALLA POLITICA INDUSTRIALE, DALLA SCUOLA ALLA RETE DIGITALE**

La sanificazione dei treni: i trasporti sono una della aree di studio della task force guidata da Vittorio Colao, nella foto sotto

(foto ANSA)

# L'eredità della squadra Colao che chiude i lavori il 7 giugno

▶Fra tre settimane il team di esperti arriva a fine mandato: il rinnovo è ancora aperto

▶Domani inizia l'ultima parte della mission dedicata al rilancio del sistema economico

economico ed esistenziale perché per circa due mesi la vita si è come sospesa. Data la delicatezza della situazione, dovendo fronteggiare un'emergenza innanzitutto sanitaria - per molti giorni i contagi crescevano al ritmo di 5 mila e più volte il numero dei morti ha oscillato attorno a 1.000 - il Comitato tecnico scientifico insediato in seno alla Protezione civile e formato da virologi, docenti e primari ospedalieri ha preso naturalmente il sopravvento offrendo suggerimenti, consigli e raccomandazioni con l'ausilio tecnico degli esperti dell'Inail e dell'Istituto superiore della Sanità a cui deve aggiungersi il Commissario straordinario per il Covid, Domenico Arcuri, che si è occupato in particolare del problema mascherine. Si può perciò affermare senza tema di smentita che in quelle settimane il ruolo del team di Colao è stato in un certo "diluito" da altri organismi più funzionali alle logiche della politica. Ciò nonostante, il 21 aprile è arrivato il "Documento Colao", quattro pagine in cui gli esperti hanno disegnato il percorso per le riaperture da lunedì 4, a cominciare dalle attività manifatturiere, le costruzioni e i servizi per un totale di circa 3,5 milioni di lavoratori, comprendendo anche l'attività da remoto. Nel documento figurava il capitolo sugli over 60 che avrebbero dovuto prolungare le misure di contenimento ma che il premier ha riammesso in gioco. La proposta era di riaprire «per gradi successivi» per accompagnare il Paese «a convivere con il virus», ma restando pronti di chiudere «aree più o meno vaste del Paese» al verificarsi di tre condizioni: risalite della curva epidemiologica, insufficienza degli ospedali Covid e delle terapie intensive, carenza di dispositivi Dpi (mascherine). Nel documento si faceva esplicito riferimento all'app per tracciare i positivi arginando il rischio di una seconda ondata,

I NUOVI MODELLI

Conclusa la prima parte del mandato, il team si è tuffato in una molteplicità di call con le parti sociali, economiche e produttive che ha sondato per conoscere le loro visioni su come poter impostare il rilancio a medio e lungo termine. Il premier Conte ha anche chiesto che fosse programmato un piano per il rinnovamento del Paese, impostandolo sulle nuove tecnologie. Parlando con la sua squadra, anche durante la call di ieri Colao ha sottolineato che da domani si riparte per «ammodernare i modelli commerciali delle nostre imprese, aprire gli spazi del mondo del lavoro alle donne, ridurre le fasce di sommerso, creando nuove condizioni e modelli organizzativi del lavoro, tenendo presente la sostenibilità». Una missione di sistema che tuttavia presuppone una stabilità di governo. In caso contrario, il lavoro del team potrà costituire la base per un nuovo progetto di governo.

**Rosario Dimito**



La previsione

## Allarme Oms: «Non festeggiamo, ora attenti alla seconda ondata»

**MILANO L'allentamento del lockdown in molti Paesi europei non deve essere l'occasione «per festeggiare» la fine del coronavirus, è il monito del direttore regionale dell'Oms Hans Kluge. «Giappone e Singapore hanno capito subito che questo non è il tempo per far festa ma per prepararsi», spiega Kluge mettendo in guardia su una possibile ripresa del virus. «Sono molto preoccupato. In autunno potrebbe esserci una seconda ondata di Covid e un'altra di influenza stagionale». Tra la popolazione circola l'euforia da fine quarantena, «ma nulla è cambiato. Dobbiamo mettere in atto il pacchetto completo di misure. Questo è il messaggio chiave». Il fatto che il numero di casi di Covid-19 in Paesi come Italia, Francia e Gran Bretagna stia diminuendo non significa che la pandemia sia finita, sottolinea Kluge. «In autunno potremmo avere una seconda ondata di Covid e di un'altra influenza stagionale. Due anni fa abbiamo avuto più di 500 mila bambini che non hanno avuto la prima dose di vaccini. Sappiamo dalla storia delle pandemie che i Paesi che non sono stati colpiti prima, potranno esserlo dopo», avverte ancora il medico.**



L'intervista/1 Massimo Galli

## «I contagiati sono stati dieci volte i casi noti, adesso usciranno tutti»

Il professor Massimo Galli, direttore di Malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, non lo nega: gli elementi di rischio nell'"apri tutto" di oggi esistono, anche al di là del metro di distanza nei bar e nei ristoranti.

**Cosa dobbiamo temere?**

«Ci deve preoccupare il fatto che molte persone si siano chiuse in casa, l'8 marzo, con l'infezione. E l'hanno trasmessa in famiglia. Sappiamo che i positivi sono dieci volte tanto quelli trovati. Ora tutti usciranno di casa, senza avere una diagnosi definita e precisa. E questo potrebbe far aumentare il numero dei contagiati. Se ogni giorno vediamo molti casi in Lombardia è perché finalmente molte persone stanno ottenendo un tampone, non sono nuove infezioni, ma la coda di quello che non si è visto».

**Scusi: siamo rimasti in casa due mesi e mezzo, come è possibile che non si sia riusciti interrompere la catena del contagio?**

«Questa è una bella domanda, però la faccia a qualcun altro. A chi avrebbe dovuto organizzare e pensare questo tipo di intervento. Molte delle persone che si sono chiuse in casa, e magari molte di loro non stavano bene, avrebbero desiderato una vicinanza differente. E l'unico strumento diagnostico che funziona è il tampone. Non faccio previsioni su cosa potrà succedere in questi giorni: dico che negli ultimi giorni abbiamo avuto una pressione sugli ospedali bassissima e abbiamo ricoverato pochissimo. E questo è un segnale importante. Deve però essere chiara una cosa: non sarà facile riaprire con una epidemia ancora in corso».

**Non sarebbe stato più prudente, prima dell'"apri tutto", studiare bene gli effetti delle prime aperture del 4 maggio?**

«Dal punto di vista strettamente tecnico e scientifico, sì. Dal punto di vista della necessità di ripresa no. Le due cose andavano conciliate. La convivenza con questo virus sarà lunga, bisognava ripartire».

**Scusi, professore: va bene, non sono stati eseguiti sufficienti tamponi e nelle famiglie l'isolamento non ha sempre funzionato. Ma dopo due mesi e mezzo il periodo di infezione dovrebbe essersi comunque concluso.**

«Io ho ancora qualcuno che è positivo al tampone dal 28 febbraio, ci sono persone che hanno lunghissimi tempi di eliminazione del virus. Per questo bisogna fare molta attenzione».

**M.Ev.**



Massimo Galli

**IL DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE DEL SACCO: «L'EPIDEMIA NON È PASSATA, HO IN CURA PERSONE POSITIVE DAL 28 FEBBRAIO»**

L'intervista/2 Andrea Crisanti

## «Mancano tracciamenti e controlli: la riapertura non è stata organizzata»

Il professor Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova. **È preoccupato per le riaperture?**

«L'epidemia è ancora in corso, sarebbe stato giusto aspettare e valutare meglio gli effetti delle prime riaperture del 4 maggio. Si è scelto di seguire le spinte economiche, non quelle medico-scientifiche. I politici hanno deciso che era un rischio accettabile, bene, lo rispettiamo. Però manca un sistema di controllo e tracciamento».

**Il virus si è indebolito.**

«Enorme sciocchezza: è un concetto che scientificamente non esiste. Si è ridotta la carica infettiva, anche perché stiamo usando maggiori precauzioni. A partire dalle mascherine, quelle che inizialmente ci dicevano di non usare. Si ricorda? Siamo noi quelli che abbiamo rimandato milioni di mascherine in Cina, in piena emergenza».

**Anche esperti importanti dicono che il virus è più debole.**

«Ma non scherziamo, un virus non si definisce in base alla forza, ma solo per virulenza e r0. Poi, certo il fatto che vi siano meno casi gravi è legato probabilmente alla carica infettiva. Se io parlo con lei un'ora le trasmetto una quantità di virus enorme. Se ho la mascherina, la quantità è molto minore e il suo sistema immunitario riesce a rispondere meglio».

**Lei è pessimista su queste riaperture. Speriamo che per una volta abbia torto.**

«Lo spero. Ma per non essere pessimisti bisogna organizzarsi. E non mi pare che stia avvenendo. Gli esempi migliori sono Nuova Zelanda e Australia. Non ci libereremo di questo virus. Questa epidemia non è in sincrono nel mondo. Ora si parla di ripresa dei voli il 3 giugno. Quali sono i protocolli di sicurezza? Se viene uno dal Brasile o dal Messico che facciamo, lo mettiamo in quarantena, gli facciamo il tampone? Quelli sì dovrebbero avere la app».

**Non crede all'app Immuni.**

«Se l'app la scarica il 60 per cento delle persone, sa quanti eventi identifica? Il 36 per cento. Perdiamo il 64 per cento dei contatti. Siccome i casi positivi reali di cui facciamo la diagnosi, il tampone, sono un quarto, alla fine intercettiamo solo il 9 per cento. Assumiamo invece che l'app funzioni: ci vengono segnalati 10mila casi al giorno, mettiamo in quarantena 150mila contatti? Se non fai i tamponi, è impraticabile. Sono sconfortato, non si ragiona».

**M.Ev.**



Andrea Crisanti

**IL VIROLOGO DELLA UNIVERSITÀ DI PADOVA: «BISOGNAVA ASPETTARE GLI EFFETTI DEL 4 MAGGIO IL VIRUS PIÙ DEBOLE? UNA VERA SCIOCCHEZZA»**

LA GUIDA

# Oggi

Dopo 67 giorni le riaperture: mascherine nei locali e sui mezzi. Il paradosso: no ai centri culturali, equiparati alle Spa. Lombardia, nei ristoranti si misura la febbre

PARRUCCHIERI

## Clienti "schedati" da 14 a 30 giorni

Dovranno ricevere solo su prenotazione e tenere un registro dei clienti che nel Lazio deve essere conservato per 30 giorni (in altre regioni 14). La distanza è sempre di un metro, ma il Lazio per esempio consiglia 150 centimetri fra le postazione per maggiore protezione al personale. Consigliata ma non obbligatoria la visiera mentre è necessario sempre avere la mascherina sia per gli operatori che per i clienti tranne quando si fanno curare la barba.

SCARPE E VESTIARIO

## La merce si tocca solo con i guanti

Anche in questi negozi sarà sempre obbligatorio rispettare la distanza di almeno un metro. Se necessario i clienti dovranno attendere il loro turno fuori dai locali. Sarà obbligatorio che gestori e lavoratori misurino la temperatura o ogni turno. Obbligatorio tenere la mascherina e soprattutto dovrà essere possibile igienizzarsi spesso le mani. I clienti dovranno farlo tutte le volte che toccano un capo o un paio di scarpe oppure dovranno portare dei guanti.

BAR

## Ok caffè al banco ma a distanza

Chi vorrà provare il piacere di un caffè al bancone di un bar dovrà rispettare la distanza di almeno un metro rispetto agli altri avventori. Gli operatori dovranno avere sempre le mascherine e laddove possibile i guanti. Anche per i pagamenti sarà sempre preferibile usare il pos invece dei contanti e la cassa dovrà essere protetta. Nel bagno, da sanificare spesso, solo asciugamani monouso. Ove possibile vanno preparati percorsi di ingresso e di uscita.

# L'Italia riparte a scaglioni

IL FOCUS

ROMA Si riapre dopo 67 giorni con un affanno che potevamo evitarci se sulla pandemia in Italia non ci fossero così tanti galli a cantare. Tanto che al termine di un tira e molla che è durato quattro giorni dopo la diffusione di alcune linee guida dell'Inail, addirittura una Regione di 6 milioni di persone come la Campania, quella che ha il numero di abitanti per chilometro quadro più alto in Europa e dunque è quella che ha preso più sul serio l'epidemia, ha deciso di fermarsi un attimo e stabilire per conto proprio tempi e modo del riavvio dei motori. L'operazione, che si è colorata di interessi politici persino interni ai partiti e di competizioni e stoccate fra le Regioni di cui non si avvertiva la necessità, ha finito per assorbire anche aspetti paradossali. Per esempio non riaprono i centri culturali la cui attività è stata equiparata a quella delle Spa o di centri termali.

Poiché la palla è tornata dallo Stato alle Regioni queste ultime hanno fatto di tutto per riaprire tutte assieme anche se il profilo dell'epidemia resta molto diverso dal Nord-Ovest al Sud. Di qui la necessità per alcune Regioni

RISTORANTI

## Camerieri a volto coperto

Molta pulizia, igienizzante a portata di mano, mascherine obbligatorie per il personale, per tutti distanza di almeno un metro. Queste le regole di base per i ristoranti che saranno obbligati a tenere i registri dei loro clienti per consentirne il tracciamento se si dovesse scoprire che sono stati nel locale in presenza di un positivo. I registri dovranno essere distrutti non prima di 14 giorni per permettere eventuali controlli anti-contagi.

**SICILIA**
Le attività commerciali di ogni tipo che operano in Sicilia potranno rimanere aperte, se lo vorranno, fino alle 23.30

**PIEMONTE**
In Piemonte (dove si registra un numero di nuovi contagi più alto della media) bar e ristoranti aprono dal 23 maggio

ESTETISTI

## Visiere e camici nuovi a ogni turno

Per i centri estetici le regole sono molto severe. Innanzitutto gli operatori dovranno indossare visiere, mascherine professionali FFP2 senza valvola, guanti e calzari monouso. Obbligatorio anche l'uso di camici monouso e il cambio della divisa a ogni turno. Ai clienti, ove possibile, dovrebbero essere riservati solo materiali monouso: dagli asciugamani alle ciabattine. I clienti dovranno leggere le regole di sicurezze ben visibili nel locale.

MESSE

## Niente acqua santa ingressi differenziati

Riaprono le Chiese e si potrà tornare a messa ma rispettando rigide misure di sicurezza perché bisognerà evitare assembramenti. Dunque entrata e uscita saranno sempre differenziati e bisognerà entrare e uscire stando a un metro da altre persone. Converrà arrivare dieci minuti prima della funzione. Tutti gli edifici dovranno essere sanificati. Niente acqua nell'acquasantiera. Le moschee, su loro scelta, riapriranno dal 24 maggio.

NEGOZI AL DETTAGLIO

## Protezioni monouso a disposizione

In tutti i negozi al dettaglio, là dove possibile, dovranno essere indicati percorsi di ingresso e di uscita. Sarà obbligatorio controllare la temperatura del personale e solo facoltativamente quella dei clienti. Tutti dovranno indossare la mascherina e rispettare la distanza minima di un metro ad eccezione dei familiari. Devono essere disponibili guanti monouso se i clienti li dovessero richiedere oltre a contenitori di liquidi idroalcolici.

CENTRI COMMERCIALI

## Termoscanner per poter entrare

Sarà obbligatorio controllare la temperatura sia dei clienti che del personale delle attività che fanno capo al centro commerciale. Per tutti è obbligatorio l'uso permanente della mascherina tranne se si dovesse prendere un caffè o consumare un pasto. Si prevedono anche sistemi di sorveglianza per il carico e lo scarico delle merci per impedire che non venga rispettata la distanza minima fra le persone.

SPIAGGE

## Sorvegliati anche gli spazi liberi

Le regole di base concordate fra le Regioni sono chiare. Ogni ombrellone dovrebbe coprire un'area di 10 metri quadri e le sedie sdraio dovrebbe stare fra loro a 1,5 metri. Le spiagge libere saranno sorvegliate per evitare assembramenti. Gli operatori balneari però faranno bene a leggere con scrupolo le ordinanze scritte che ogni singola Regione si appresta ad emanare. Anche in spiaggia tutti dovranno restare a un metro di distanza.

SCUOLE GUIDA

## Il via da mercoledì alla Motorizzazione

Dal 20 maggio riparte l'attività di formazione, sia teorica sia pratica, da parte delle autoscuole per i candidati alle patenti di guida delle categorie A e B, nel rispetto delle norme di comportamento previste dalle linee guida fissate dal Ministero dei Trasporti. La riapertura degli Uffici della motorizzazione civile sul territorio per lo svolgimento degli esami di teoria e di guida avverrà sempre rispettando la regola di base del metro di distanza.

# 15 giugno

## A metà del prossimo mese sarà consentito tornare a teatro e al cinema (con molte cautele)

### Le sanzioni

**Multe da 400 a 3mila euro per i trasgressori**

**Chi viola le disposizioni del decreto legge, o dei decreti e ordinanze attuative, incorrerà nella sanzione amministrativa pecuniaria da 400 a 3.000 euro. Per chi non rispetta i protocolli regionali o nazionali, e quindi non garantirà adeguati livelli di protezione, è prevista la sospensione dell'attività economica o produttiva fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.**

CINEMA E TEATRI

### Vietato mangiare in platea

Mantenimento del distanziamento interpersonale, anche tra gli artisti. Misurazione della temperatura a spettatori, artisti, dipendenti tutti con mascherine. Divieto del consumo di cibo e bevande e della vendita al dettaglio di bevande e generi alimentari. Segnaletica per far rispettare la distanza fisica di almeno 1 metro anche presso le biglietterie. Limitazione pagamento cash.

CENTRI ESTIVI

### Accesso diviso in 3 fasce d'età

Accesso da parte di tutti i bambini e degli adolescenti, si intende che il progetto deve essere circoscritto a sottofasce di età in modo da determinare condizioni di omogeneità fra i diversi bambini ed adolescenti accolti; a tale scopo, dovranno distinte fasce relative alla scuola dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni), alla scuola primaria (dai 6 agli 11 anni) ed alla scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni).

SPETTACOLI ALL'APERTO

### Posti a sedere preassegnati

Saranno consentiti dal 15 giugno, svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori, con il numero massimo di 1000 spettatori all'aperto e di 200 persone per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni sala.

di prevedere restrizioni che vanno interpretate come espliciti segnali di allarme: il Piemonte ritarda l'apertura di bar e ristoranti mentre la Lombardia obbliga al controllo della temperatura tutti coloro che desiderano consumare un pasto al ristorante.

Comunque mentre nella propria Regione si torna a viaggiare liberamente, senza autocertificazione, almeno sappiamo che alcune regole sono valide dalle Alpi fino a Lampedusa: mascherina obbligatoria in tutti i luoghi chiusi e sui mezzi pubblici e rispetto della distanza minima di un metro fra le persone. Ma è ben magra consolazione sapere che in altri paesi europei neanche queste regole di base valgono per tutti.

**LOMBARDIA**
Registra ancora un discreto numero di nuovi casi e dunque, tra l'altro, non riaprirà piscine e palestre

**LAZIO**
Il Lazio consente ai membri di nuclei familiari di non rispettare la distanza di un metro nei negozi

**Rosario Dimito**
**Diodato Pirone**



# 25 maggio

## Dalla settimana prossima tornano in tutta la penisola sport individuale e musei: in Veneto e Friuli già da oggi

PALESTRE

### Distanza di 2 metri attività da prenotare

Ingresso con mascherine, possibile rilevamento della temperatura, prenotazione delle attività, accessi regolamentati per evitare assembramenti, mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni. Spazi negli spogliatoi e docce in modo assicurando la distanza di almeno 1 metro e sempre 1 metro tra le persone che non svolgono attività fisica, 2 metri durante l'attività fisica, sanificare gli attrezzi dopo ogni esercizio.

MUSEI

### Ingressi limitati e disinfettanti

Piano di accesso per i visitatori (giorni di apertura, orari, numero massimo visitatori, sistema di prenotazione). Accesso con mascherine e rilevamento della temperatura. Audioguide o supporti informativi utilizzati solo se disinfettati al termine di ogni utilizzo. Regolamentare l'utilizzo di eventuali depositi e guardaroba. Collezioni librarie, non potendo essere disinfettate si rimanda alle procedure di stoccaggio in isolamento.

# 3 giugno

## Ci si potrà finalmente spostare in tutto il Paese e si apriranno le frontiere

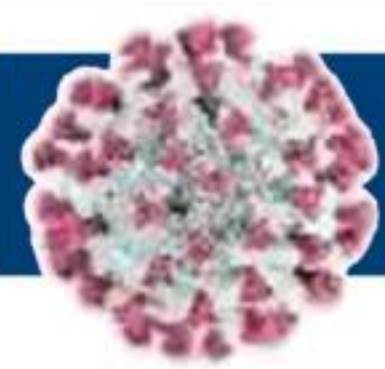
VIAGGI FRA LE REGIONI

### Libera circolazione salvo divieti ad hoc

Dal 3 giugno ci si potrà spostare tra le Regioni. Dopo il ponte del 2 giugno, gli spostamenti sul territorio nazionale potranno essere limitati solo con provvedimenti in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, «secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree». Le regioni potranno disporre eventuali zone rosse in accordo con il governo.

VIAGGI ENTRO L'UE

### Consentiti quelli in ambito Schengen

Dal 3 giugno, salvo limitazioni specifiche, sono consentiti gli spostamenti da e per i seguenti Stati: Stati Ue; Regno Unito; Andorra, Principato di Monaco; Repubblica di San Marino e Città del Vaticano. Dal 3 al 15 giugno, restano vietati gli spostamenti da e per Stati e territori diversi da quelli citati, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. Consentito il rientro presso il proprio domicilio.

## L'economia che riparte

# Il turismo

# Corsie per il bagno bibite e cibi serviti sotto l'ombrellone

▶Così le spiagge venete preparano l'estate: una App per le ordinazioni

▶Il piano per evitare code: a Jesolo e Bibione posti prenotati online

Si riparte da uno spazio di 10 metri quadrati per ogni ombrellone. Nuove regole per un'estate in sicurezza in riva al mare. E tutto sommato con una maggiore serenità per gli operatori balneari che potranno fare i conti con regole più blande rispetto a quelle paventate dalle linee guida dell'Inail nei giorni scorsi. Dopo la sollevazione delle associazioni di categoria, contrarie alle ipotesi di una distanza di 5 metri fra le file e 4,5 metri tra gli ombrelloni della stessa fila, il distanziamento è stato ridotto. Con le indicazioni delle Regioni, i lettini dovranno essere posizionati almeno a un metro e mezzo di distanza dai vicini mentre gli ombrelloni a 3,5 metri l'uno dall'altro. In questo modo ogni ombrellone dovrà occupare uno spazio di 10 metri quadrati, grazie ad un'accurata verifica tra autorità sanitarie e amministrative. In ogni caso, soprattutto per le spiagge più ampie, i metri quadrati potranno aumentare su decisione degli stessi concessionari. E questa, per esempio, sarà la scelta di Bibione dove gli operatori da giorni hanno avviato delle prove assicurando per ogni bagnante uno spazio maggiore.

### I numeri

**10**
i metri quadrati a disposizione di ogni ombrellone

**3,5**
i metri di distanza tra gli ombrelloni della stessa fila

**1,5**
i metri di distanza tra i lettini fuori dall'ombrellone

**20%**
la riduzione dei posti in spiaggia con le nuove regole

Ma a essere regolamentate saranno anche le distanze per i lettini che non saranno posizionati sotto l'ombrellone, che dovranno essere distanti almeno 1,5 metri. Inoltre, per evitare resse al momenti di accedere al proprio posto spiaggia bisognerà seguire un percorso specifico, con tanto di cartelli e indicazioni. E sempre per evitare assembramenti ci saranno delle corsie pure per raggiungere la battigia e tuffarsi in mare. A proposito di bagno, anche in questo caso dovrà essere garantito il distanziamento che in questo caso sarà di 1 metro tra le persone.

#### ACCESSO ALLA SPIAGGIA

Al momento rimane poi obbligatorio l'uso della mascherina che però cessa quando l'ospite raggiunge l'ombrellone e vorrà entrare in mare. Una regolamentazione è stata prevista inoltre per l'accesso alla spiaggia che sarà libero per chi vorrà fare una passeggiata o il bagno. Per chi invece vorrà distendersi al sole scatterà l'obbligo della prenotazione, anche per i tratti di spiaggia libera (che resterà gratuita), in modo da avere un costante controllo del numero di persone presenti, la cui registrazione dovrà essere conservata per 14 giorni in modo da garantire la tracciabilità degli ospiti. Per questo Jesolo ha già avviato un'App specifica già ribattezzata "J.Beach", che permetterà all'ospite di scegliere il posto preferito. E lo stesso sta facendo Bibione. Tra le novità dell'estate ci sarà poi il servizio di somministrazione di cibi e bevande sotto l'ombrellone, con possibilità di effettuare l'ordine direttamente dal lettino attraverso una App in modo da evitare le code ai chioschi.

Massima anche l'attenzione anche alla sanificazione che sarà quotidiana e riguarderà tutte le attrezzature balneari, lettini compresi. «Nelle ultime settimane – commenta Alessandro Berton, presidente regionale di Unionmare – con la Regione e il Governo è stato fatto un grande lavoro. Abbiamo raccolto le indicazioni di tutte le delegazioni, arrivando alla formulazione di un protocollo che è stato tradotto in pratica. L'azione sviluppata ha permesso di avere a disposizione maggiori margini di manovra, ora tocca agli operatori allestire servizi di qualità».

**PIÙ SPAZIO** Bibione si prepara ad aprire: verrà garantito uno spazio superiore ai 10 metri quadrati per ombrellone previsti dal decreto

**IL VIA** La guida cicloturistica Alessandro Da Re, impegnato in un tour di 50 km tra le bellezze della Marca trevigiana

# Tour in bici e degustazioni nel vigneto le colline del Prosecco pronte a stupire

Degustazioni in vigneto, tour su due ruote, colazioni esclusive in gazebo immersi nella natura e pocket lunch in mezzo al verde: così le colline Unesco cercano di ripartire. Decise a far superare timori e diffidenze con mascherine tecniche per lo sport, degustazioni a numero chiuso e solo su prenotazione, distanziamento sociale con pranzi e pic-nic tra i filari. «Ieri mattina abbiamo inaugurato il primo tour post Covid 19 - commenta soddisfatto Alessandro Da Re, guida cicloturistica - siamo i primi in Italia. Insieme al relais Althea di Vittorio Veneto abbiamo organizzato un giro di 4 ore che inizia da Conegliano, attraverso i castelli di San Salvatore e di Collalto, fino alla core zone Unesco, a Rolle e al Molinetto della Croda». 50 km dentro le bellezze della Marca trevigiana, per fotografare le colline del prosecco: il tour "Hello Covid" punta a far scoprire i segreti nel nuovo sito Unesco ai visitatori italiani. «Abbiamo sanificato biciclette e caschi, le direttive prevedono 5 clienti per una guida. E alla fine, grazie al take away, puntiamo ad un brindisi». Non solo tour in bicicletta o anelli di trekking: a farla da padrone sarà l'esperienza enogastronomica. «Il cliente ci chiede di abbinare alla suggestione naturale il piacere del palato, e noi abbiamo cercato di rispettare le direttive offrendo quello che di particolare abbiamo: il paesaggio» conferma Andrea Baccini del Duca di Dolle.

#### CENE ROMANTICHE

La tenuta, che domina la località di Rolle, propone degustazioni in altura abbinate a passeggiate emozionali, ma anche un minitour gastronomico in giardino. «Mascherine, gel e guanti saranno a disposizione del cliente. Stiamo attendendo le linee guida sulle sanificazioni per riaprire anche il relais. Speriamo sia verosimile dall'inizio di giugno». Sulle colline del Soligo, a Farra, dove il vigneto aumenta la pendenza anche la Candola è ai blocchi di partenza. «Gli spazi ci consentono di proporre il distanziamento come un valore aggiunto, con cene romantiche in mezzo alla natura. Noi ci mettiamo le bollicine del territorio e la sapienza veneziana della cucina di pesce» sottolinea il gestore Alberto Crisante. Passeggiate e degustazioni emozionali in vigneto sono alle porte anche alla cantina Fasol Menin di Valdobbiadene. «Già da questa settimana accoglieremo i visitatori per le passeggiate e gli assaggi in vigneto-spiega Massimo De Nardo- a cambiare soprattutto sarà la modalità: l'approfondimento avverrà molto più in vigna e decisamente meno in cantina». I grandi templi della ristorazione Unesco hanno accettato la sfida: da lunedì riparte Gigetto a Miane e Lino a Solighetto. E, sui colli di Valdobbiadene, la Trattoria alla Cima sta attrezzando per la cena lungo i filari. «Lavoreremo molto sull'esperienza in vigneto-conferma il patron Isidoro Reculi- stiamo creando delle postazioni in mezzo al filare da due a quattro persone con menù degustazione fisso portato in due soluzioni (antipasto e piatto caldo) con delivery naturale ed eco-compatibile».

**CANTINE E RISTORANTI SI ATTREZZANO CON DEGUSTAZIONI IN VERANDA E CENE NELLA NATURA. OGGI LA PRIMA PEDALATA**

#### MA C'È CHI RESTA CHIUSO

Il parco della Filandetta, gioiello di archeologia industriale e laboratorio di sostenibilità ha riaperto i battenti. Così lo wine shop Bortolomiol ha ripreso percorsi e degustazioni con sedute ritarate sul distanziometro e presidi di sicurezza. Pranzi e cene in veranda o nel parco da oggi nuovamente possibili con tutte le misure Anticovid a Villa Sandi, sempre in Comune di Valdobbiadene. «Abbiamo creato una nuova veranda e gazebo esterni per poter ricevere gli ospiti secondo tutte le norme di distanziamento, prevedendo spazi giusti al coperto-racconta il proprietario Giancarlo Moretti Polegato- In vigneto è bello, ma dobbiamo tenere conto anche dei rovesci estivi». Chi è invece deciso ad attendere è Cesare De Stefani dell'Osteria Senz'Oste. «I clienti ci scrivono, ma per la nostra tipologia garantire le distanze è molto complesso. Attendiamo gli sviluppi ma per il momento l'Osteria resta chiusa».

**Elena Filini**

# Il commercio

## Negozi e saloni, le regole «Pronti al test riapertura»

▶Ultimato l'adeguamento alle linee-guida «Con le direttive Inail sarebbe stata dura»

▶Segnali di fiducia malgrado le difficoltà «Ripartirà subito solo il 62% delle attività»

Il clima è un po' da notte prima degli esami: la corsa a finire di prepararsi, l'ansia di essere a posto con tutto, l'emozione di un momento da ricordare. Alla riapertura dopo due mesi di lockdown, nel fine settimana i negozi e i saloni hanno tenuto le serrande alzate e le luci accese, per gli ultimi ritocchi di adeguamento alle linee-guida della Regione. «Nel complesso positive, anche se migliaia di imprese si sono trovate a doversi organizzare in poco più di 24 ore», rileva Agostino Bonomo (Confartigianato Veneto). «Adesso tanti imprenditori in più potranno riaprire, ma siccome non mi convincono le assicurazioni dell'Inail, va tolto ogni dubbio anche sulla responsabilità in caso di contagio», aggiunge Patrizio Bertin (Confcommercio Veneto). Insomma, c'è ancora da fare, ma intanto oggi si riparte.

PREPARATIVI Un parrucchiere e la sanificazione. In alto Cristina Giussani, qui sopra Tiziana Chiorboli

### I NEGOZI

Cristina Giussani, presidente di Confesercenti Veneto, ha una libreria nel centro storico di Venezia. «Una di quelle riaperte ancora un mese fa – racconta – quando nella prima settimana abbiamo registrato un 50-60% degli incassi precedenti, ma poi abbiamo patito un sensibile calo. Del resto ce l'aspettavamo, l'incertezza economica pesa sui consumatori». E pure sui commercianti, a vedere i risultati del sondaggio commissionato dall'associazione a Swg, secondo cui stamattina sarà operativo solo il 62% delle attività, mentre un 27% terrà chiuso e il restante 11% è avvolto nell'incertezza. «Il fatto di essere una regione a forte vocazione turistica – osserva la presidente regionale – in questo momento non aiuta: chi ha un esercizio in piazza San Marco, ora come ora non ha nessuna convenienza a tenere aperto. Per questo apprezzo tantissimo quei 6 colleghi su 10 che hanno deciso di ricominciare: sanno già che incasseranno meno di prima, però innescheranno un meccanismo virtuoso, magari contando sul prolungamento della cassa integrazione e sul bonus per gli affitti. Le nostre città vivono quando i negozi sono aperti: le strade sono più accoglienti, pulite e illuminate, la gente è invogliata ad uscire, nell'aria si diffonde l'ottimismo».

**GIUSSANI (CONFESERCENTI): «ORA SI INCASSERÀ MENO DI PRIMA INNESCANDO PERÒ UN SISTEMA VIRTUOSO»**

Da questo punto di vista, le prescrizioni sanitarie per il commercio al dettaglio sono ritenute sostenibili dalla categoria. «Le imprese medio-piccole come le nostre avrebbero avuto bisogno di qualche giorno in più – afferma Giussani – e magari qualcuna se lo prenderà. Ma per fortuna sono state tolte le norme più pesanti, puntando l'attenzione sulle mascherine, sull'igienizzazione delle mani, sul metro di distanza: così si può fare».

### I SALONI

In questo modo sono in grado di riaprire anche le oltre 12.000 imprese dei servizi alla persona, che in Veneto contano un totale di 24.500 fra parrucchieri, barbieri ed estetiste. «La base per tutti – constata Tiziana Chiorboli, presidente regionale di Confartigianato Benessere – è lavarsi le mani e indossare la mascherina, che nel caso della barba e dell'estetica deve essere Ffp2 ma senza valvola. Dopodiché la riduzione della distanza a un metro ci farà tornare a lavorare quasi come prima. Prevedo un calo al massimo del 10%, per via della necessità di dilazionare gli appuntamenti, che adesso dovranno essere rigorosamente su prenotazione e non potranno causare attese di persone. Ma per il resto, le nostre agende sono già piene almeno per due settimane: abbiamo la fortuna di lavorare per clienti che ci scelgono, per cui non vedevano l'ora di poter tornare nei nostri saloni e cercheremo di accontentarli tutti, visto che potremo lavorare fino a 13 ore al giorno».

Il settore dovrà tenere conto anche di altre direttive, ma secondo la presidente si tratta di adempimenti assolutamente affrontabili: «Sarebbe andata molto peggio con le linee-guida dell'Inail. Invece non credo ci sarà alcun problema nel tenere per due settimane l'elenco dei clienti che sono stati da noi. Quanto alla sanificazione, abbiamo sempre fatto la disinfezione dei nostri strumenti di lavoro e continueremo a sterilizzare gli asciugamani in lavatrice: da questo punto di vista, per noi non cambia niente». A meno che non si rientri in quella quota di piccole imprese che non hanno più la forza economica di riprendere l'attività: «Questa fetta è stimata in un 30% – spiega Chiorboli – oberato da spese fisse diventate insostenibili dopo due mesi di mancati incassi. Per questo fra i colleghi rimane un po' di rabbia: avremmo dovuto riaprire prima».

**Angela Pederiva**



**CHIORBOLI (CONFARTIGIANATO): «NELL'AREA BENESSERE PREVEDIAMO UN CALO DEL 10%, AL MOMENTO LE AGENDE SONO PIENE»**

### RIDUZIONI SOSTENIBILI

A Jesolo, che ieri ha registrato il primo vero arrivo di pendolari, con l'aumento della distanze tra gli ombrelloni (lo scorso anno era di 2,80 metri), ci sarà una riduzione del 20% dei posti spiaggia garantiti. «Un sacrificio sostenibile – spiega Renato Cattai, presidente di Federconsorzi - sicuramente con le nuove direttive abbiamo una maggiore serenità nell'allestimento delle spiagge, anche perché ci sposterà verso la battigia proprio nell'ottica di migliorare la vivibilità dei consorzi. Sarà fondamentale la collaborazione degli ospiti affinché ci sia un rispetto generale delle regole».

**Giuseppe Babbo**



# Lo sport

## «Palestre gestibili con il sì all'uso di spogliatoi e docce»

Nelle palestre si tira un sospiro di sollievo. Le misure sono più morbide di quelle annunciate due settimane fa e, soprattutto, il via libera all'utilizzo degli spogliatoi e delle docce fa superare il terrore più grande. Si spera di veder tornare i clienti e ci si prepara. In Veneto e Friuli già oggi si potrà riaprire, in altre regioni il 25 maggio. Chi può sposta le macchine, tutti si attrezzano con gel, spray disinfettante e mascherine e chi ha spazi all'esterno si organizza per trasferire fuori i corsi di gruppo, tra le attività più a rischio. «Stiamo ancora analizzando bene la situazione ma, preso con le dovute cautele, sembra che le restrizioni si siano molto allentate e che la riapertura sia più gestibile» commenta Fabio Sapori, presidente del Green Garden. Anche nel centro sportivo di via Asseggiano a Mestre ci si prepara alla ripartenza, che riguarderà per primi la sala fitness e i campi da tennis e da paddle. A giugno si prevede la riapertura anche delle piscine ma come per basket, calcio e sport di gruppo la situazione è ancora confusa. «Altro aspetto fondamentale è che sembra sia prevista una tutela legale sia nei confronti dei dipendenti che dei clienti. Noi dobbiamo seguire i protocolli e dimostrare di essere in regola».

### TAPIS ROULANT

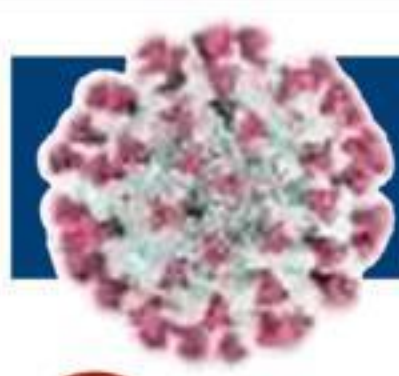
Impossibile spostare i tapis roulant che sono tanti e in fila, uno dopo l'altro. Saranno quindi accesi in modo alternato, per far utilizzare una macchina sì e una no, obbligando quindi gli iscritti a mantenere le distanze. «Per fortuna pare si possano usare gli armadietti a patto che i soci inseriscano gli abiti dentro la loro borsa, che noi forniamo a tutti. Quando vanno a casa tolgono la borsa e noi disinfettiamo l'armadietto. Poi altro aspetto positivo è che sarà possibile fare la doccia. Da noi poi è più facile perché le docce hanno le divisioni in cristallo e quindi non servono altre misure per evitare gli schizzi». L'idea è di spostare invece gli attrezzi per lo spinning. «Pensavamo di annunciare sui social la volontà, con i nostri incaricati insieme agli istruttori, di organizzare attività all'aperto. Avendo grandi spazi esterni possiamo spostare i corsi di aerobica e pilates. Anche lo spinning si può fare all'aperto, con l'accortezza di disinfettare e coprire le biciclette alla fine del corso, per evitare di portarle ogni volta dentro e fuori». In questo modo si salvano tantissime attività di gruppo che a causa delle distanze di sicurezza sarebbero saltate. «La cosa che però mi preme di più - spiega il presidente di Green Garden - è capire se potremo organizzare i centri estivi. Tanti genitori ci scrivono per chiederci se sarà possibile iscrivere i ragazzi ma non siamo ancora in grado di rispondere. Le indiscrezioni parlavano di un istruttore ogni 5 bambini e se questo fosse confermato sarebbe impensabile attivarli. Rispetto ad altri centri estivi, in cui un animatore segue anche più di 20 bambini, nei nostri campus prevediamo attività sportiva come nuoto, pallavolo, tennis e basket in piccoli gruppi, da 10 o 12 ragazzini. Ma se dovessero diventare 5 i costi, che attualmente sono di 100 euro a settimana, diventerebbero insostenibili e non so chi, in questo momento, potrebbe permetterseli».

TAPIS ROULANT In molte palestre utilizzo alternato dell'attrezzatura

**IL PRESIDENTE DELLA GREEN GARDEN DI MESTRE: «SPINNING AEROBICA E PILATES SI FARANNO ALL'APERTO»**

### LETTINI

Per le piscine, che riapriranno a giugno, sembra tutto più facile: «Quest'anno toglieremo i lettini dal bordo piscina e li sistemeremo noi a scacchiera nell'area verde, per garantire le distanze. I bagnini li disinfetteranno ogni volta che un cliente se ne va. Le vasche sono grandi e le distanze previste ci permetteranno di far nuotare 70 persone. Certo bisognerà accontentarsi di turni di 15 o 20 minuti, per poi fare spazio ad altri, ma la situazione è gestibile».

**Melody Fusaro**

L'emergenza economica

L'intervista Bruno Barel

# «Nessun dubbio, dal Mes solo vantaggi per l'Italia»

▶L'esperto di Diritto dell'Ue: «L'unico vincolo è che venga usato per la sanità»

▶Un fondo per aiutare gli Stati membri «Il nostro Paese ha versato 14 miliardi»

L'Italia potrebbe ottenere fino al 2% del Pil, circa 37 miliardi di euro, da restituire in dieci anni ad un tasso dello 0,1%. Il ricorso al Meccanismo europeo di stabilità, però, sta facendo molto discutere.

**Bruno Barel, socio fondatore dello Studio legale BM&A e professore di Diritto dell'Unione europea all'università di Padova, in cosa consiste il Mes?**

«È un trattato internazionale del 2012 fra gli Stati europei aderenti all'euro, ratificato dall'Italia con una legge del luglio 2012 per dare vita a uno strumento di reciproca assistenza finanziaria per la stabilità dell'area euro. Ha creato una specie di fondo alimentato da tutti gli Stati aderenti, con un capitale di 704,8 miliardi di euro, di cui 80,5 finora versati e una capacità di prestito di 500 miliardi. La capacità è superiore al capitale versato perché è frutto di finanziamenti raccolti sui mercati internazionali garantiti dagli Stati. L'Italia ha versato finora 14 miliardi. Le decisioni sono prese all'unanimità dal Comitato dei ministri finanziari di tutti gli Stati aderenti, Italia compresa».

**I timori riguardano le condizioni per la concessione.**

«Si tratta di prestiti, non di regali. Prima di concederli si verifica che il Paese richiedente sia in grado di restituirli. E di solito si pongono delle condizioni: l'obiettivo è migliorare la situazione economica e finanziaria del Paese ricevente. Ma c'è un ampio margine di discrezionalità per le condizioni, che sono fissate prima e sono poi concretizzate in una lettera d'intenti firmata da entrambe le parti».

**Cosa viene chiesto al nostro paese?**

«L'Eurogruppo, secondo le ultimissime notizie, ha raggiunto un accordo su una proposta della Commissione: nuova linea di credito con unica condizione la destinazione dei prestiti alle spese per la sanità. Lo chiamano un "Mes light", cioè senza condizioni di sorveglianza macroeconomica. Non si chiede praticamente niente, se non una spesa mirata. Vincolando i prestiti alla sanità, l'Italia libera risorse proprie con le quali può fare tutte le altre politiche che considera prioritarie».

**Non ci sono altri vincoli?**

«No. All'Italia non sarebbe richiesta né una ristrutturazione del debito pubblico, né tagli alle pensioni o agli stipendi pubblici. L'unica condizione è l'uso dei prestiti per la sanità. È il minimo sindacale per l'Italia».

**I critici, però, sostengono che, accedendo al MES, l'Italia si ritroverà con la troika in casa e finirà come la Grecia.**

«Alla Grecia erano state poste delle condizioni macroeconomiche che incidevano sulle politiche interne. Se qualcuno ponesse condizioni simili, l'Italia farebbe benissimo a non firmare. Ma il nostro paese, invece, attingerebbe ad una nuova e diversa linea di credito, creata proprio contro gli effetti economici della pandemia, che esclude in partenza ogni condizione diversa dalla finalizzazione del prestito».

**Altra obiezione: le condizioni oggi non ci sono, ma potrebbero essere poste in seguito.**

«Le condizioni si fissano prima e, una volta definite, restano immutabili. Non si possono cambiare le carte in tavola».

**Insomma sono più i benefici o i costi?**

«A me pare che l'Italia abbia solo vantaggi. Il nostro paese ha comunque bisogno di prendere denaro a prestito: questo è il percorso più conveniente possibile. Qualunque altro prestito, o non si riuscirebbe a trovarlo sul mercato, o avrebbe tassi molto più elevati, che, per giunta, potrebbero non essere fissi nel tempo. Si stima che l'Italia possa risparmiare circa 7 miliardi di interessi. Per di più, avendo versato capitale nel Mes, userebbe così anche soldi propri, altrimenti destinati ad altri. E c'è un'altra considerazione».

**Quale?**

«Accedere al Mes significa avere la possibilità legale di avere sostegno finanziario diretto anche dalla BCE, superando così alcune delle recenti critiche al suo operato venute dalla Corte costituzionale tedesca. E significa pure che sarebbe più facile ottenere prestiti da altre parti a tassi decenti».

**Il presidente del Consiglio Conte insiste perché sia creato un Recovery Fund gestito dalla Commissione.**

«E fa bene. Sarebbe un ulteriore aiuto, di entità importante, che si aggiungerebbe al prestito Mes. I 37 miliardi saranno disponibili dal primo giugno, ma sono poca cosa rispetto al debito pubblico italiano».

**Perché allora tante polemiche?**

«Ho l'impressione che il dibattito sia inquinato dal fatto che non sono ben chiari i termini essenziali della questione. L'idea del "non voglio condizioni", è come dire: voglio che me li regaliate. Ma questo non è permesso dal trattato. D'altra parte, l'Italia ha già contribuito al fondo con 14 miliardi. Se un altro Paese pretendesse quei soldi a fondo perduto, cosa direbbe la nostra opinione pubblica?».

**Mattia Zanardo**



L'AVVOCATO Bruno Barel professore di Diritto dell'Unione europea all'università di Padova

NON FACCIAMO LA FINE DELLA GRECIA NON CI È STATA RICHIESTA UNA RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

ABBIAMO BISOGNO DI PRENDERE DENARO A PRESTITO QUESTO È IL PERCORSO PIÙ CONVENIENTE

## Conte (Anci) «Il Veneto non va escluso dagli aiuti»

LA PROTESTA

TREVISO Duecento milioni per i Comuni delle cinque province lombarde dove l'epidemia ha seminato più vittime. Uno stanziamento straordinario del governo che ha fatto storcere il naso tanto al sindaco di Padova, Sergio Giordani, quanto a quello di Treviso, Mario Conte, che è anche presidente dell'Anci Veneto: «È una beffa e un danno per i nostri territori. Nella Marca abbiamo avuto 1300 persone ricoverate e uno dei primi focolai all'Ospedale Ca' Foncello che ha determinato l'inserimento di Treviso, con Padova e Venezia, nella "zona rossa". Ciò ha comportato l'azzeramento del turismo, la perdita di almeno 4mila posti di lavoro e il rischio di chiusura per il 35% delle attività. Chiediamo con urgenza un incontro con il Presidente Conte». E il senatore Udc Antonio De Poli: «La mia proposta è di aumentare l'entità di questo fondo e di destinarlo a tutte quelle aree che hanno dovuto affrontare questa emergenza».

# «Ecobonus nell'edilizia le imprese non faranno da bancomat allo Stato»

LE AGEVOLAZIONI

VENEZIA «Il super ecobonus in edilizia è uno strumento straordinario, ma servono regole chiare rispetto allo sconto in fattura: non si pretenda dall'artigiano di fare da bancomat per lo Stato», perché se così fosse «il nostro parere sarà contrario». Ferma presa di posizione di Confartigianato Imprese Veneto per voce del presidente Agostino Bonomo. Quindi approvano l'accelerata che il Governo intende imporre a favore della riqualificazione degli immobili, perché questo darebbe qualità al patrimonio edilizio, vigore all'economia, spinta all'innovazione tecnologica e opportunità per gli artigiani, meno concordi invece sono sui contenuti delle bozze del decreto. Secondo le bozze infatti il committente privato che deciderà di fare lavori di ristrutturazione potrà scegliere tra sfruttare la detrazione d'imposta - detrazione che è stata elevata fino al 110% nel caso di lavori condominiali come il rifacimento del cappotto di un edificio - oppure chiedere all'artigiano che ha eseguito i lavori di praticargli uno sconto pari alla detrazione o, terza opzione, cedere il credito che deriva dalla detrazione a un soggetto che potrebbe essere ancora l'artigiano oppure anche una banca. «Se l'impianto resterà questo - spiega Bonomo - riteniamo positivo aver lavorato sul potenziamento della cessione del credito, rispetto allo sconto, invece, non troviamo giusto che si pretenda dall'artigiano di fare da bancomat per lo Stato».

IL PRESIDENTE Agostino Bonomo

AGOSTINO BONOMO (CONFARTIGIANATO DEL VENETO): «SERVE CHIAREZZA SULLA CESSIONE DEL CREDITO»

GLI INTERVENTI

Ricordiamo che in Veneto il mercato delle ristrutturazioni edilizie sostenute dall'ecobonus ha movimentato cifre importanti. Secondo i dati dell'Enea, nel 2018 nel territorio regionale ci sono stati 541 milioni di euro di investimenti - il 16,3% dei 3.331 milioni a livello nazionale - per complessivi 42mila interventi. Negli ultimi cinque anni queste cifre hanno raggiunto oltre 2 miliardi di investimenti per 215mila interventi dei quali il 31,4% per serramenti, il 24% per lavori alle pareti verticali, il 15,4% alle pareti orizzontali, il 12,6% alle caldaie a condensazione, il 7,4% a pompe di calore e il 4% a schermature solari. Quello che non convince Confartigianato veneto è come avviene la cessione del credito d'imposta, uno strumento pensato per coloro che in pratica possiedono un reddito imponibile non sufficiente a sfruttare le agevolazioni. Questi committenti, quindi, potranno cedere il credito d'imposta corrispondente alla detrazione a soggetti terzi, come appunto gli istituti finanziari. Il dubbio sollevato da Bonomo è a quali condizioni si chiede alla banca di acquistare questo credito. «È necessario fissare in maniera chiara e univoca le "regole d'ingaggio" - spiega - affinché le condizioni di ricorso al sistema del credito siano davvero competitive rispetto al meccanismo della cessione del credito di imposta ad altri soggetti». Confartigianato vede infatti il rischio che ai criteri di qualità per il consumatore e di responsabilità sociale nei confronti del tessuto sociale delle imprese artigiane si sostituiscano «logiche esclusivamente finanziarie». Quindi la cessione del credito «deve spettare a chi richiede i lavori e deve essere libera con parità di condizioni nei confronti di qualsiasi soggetto si sia scelto per la cessione», perché trattandosi di un debito dello Stato «vanno evitate speculazioni e distorsioni della concorrenza a tutela del mercato, delle imprese e dei consumatori». Da qui la richiesta di velocità oltre a quella di chiarezza. «È importante disciplinare bene e in fretta - conclude Bonomo - bisogna fare presto perché l'incertezza crea uno stop delle commesse: dobbiamo sapere cosa consigliare ai nostri clienti e sapere cosa è più conveniente fare nel loro interesse».

**Raffaella Ianuale**

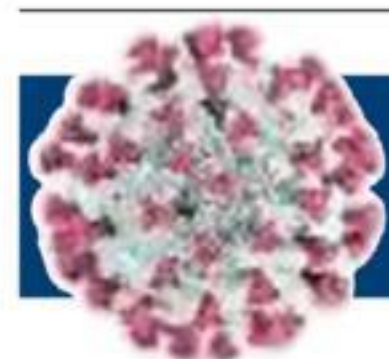


### I numeri

**541**
Milioni di euro spesi nel recupero edilizio in Veneto nel 2018 (dati dell'Enea)

**3.331**
Milioni investiti nel comparto in Italia nel 2018

**42.000**
Le ristrutturazione eseguite in Veneto in un anno

**215.000**
Interventi di recupero negli ultimi 5 anni in Veneto

## Decreto rilancio

# Maxi manovra in ritardo nuove verifiche sui fondi e modifiche all'ecobonus

▶Manca il bollino della Ragioneria sul testo. Forse solo oggi il via libera

▶Sgravi del 110% per le ristrutturazioni estesi alle seconde case in condominio

### Dl Rilancio: le misure per lavoratori, famiglie e imprese

**55 MILIARDI** Totale delle risorse stanziate

**Liquidità agli enti locali 12 MILIARDI**
Per il pagamento dei propri **debiti** nei confronti dei fornitori, di questi **4 miliardi sono riservati alle Asl**

**Taglio Irap 4 MILIARDI**
**La cancellazione della rata di giugno dell'Irap** (saldo e acconto) riguarderà tutte le imprese fino a 250 milioni di fatturato

**Scuole 1,5 MILIARDI**
1 miliardo per il Fondo per **gestione rientro a scuola** a settembre, altri 330 milioni per l'**edilizia scolastica e assunzione di 16 mila docenti**

**Ammortizzatori sociali 10 MILIARDI**
**Cassa integrazione** per l'emergenza per una durata **massima di 18 settimane**

**Sanità e sicurezza 5 MILIARDI**
Di questi 1,25 miliardi saranno usati per 20 mila **assunzioni tra infermieri, medici e tecnici**

**Turismo e cultura 2,5 MILIARDI**
Di cui 163,5 milioni usati per **cancellare l'acconto Imu di giugno** per alberghi e stabilimenti balneari

**Piccole e medie imprese 6 MILIARDI**
Per i **ristori a fondo perduto** delle piccole e medie imprese

**Bonus autonomi 4,5 MILIARDI**
Ad aprile il **bonus per le partite Iva** resta a 600 euro, a maggio sale a 1.000

**Edilizia: Ecobonus al 110%**
Superbonus del 110% per i **lavori di riqualificazione energetica e antisismica**

**Famiglie**
**Bonus baby sitter da 1.200 euro** e congedi parentali fino a 30 giorni per genitori lavoratori dipendenti con un'indennità al 50% della retribuzione

**Affitti commerciali e bollette 2,1 MILIARDI**
**1,5 miliardi per gli affitti commerciali**; 600 milioni per l'eliminazione degli oneri di sistema sulle **bollette**

**Reddito di emergenza 1 MILIARDO**
**Bonus da 400 a 800 euro** per chi ha un Isee inferiore a 13 mila euro

Altri interventi **6,4 miliardi**

L'Ego-Hub

IL PROVVEDIMENTO

**ROMA** Approvato ufficialmente dal consiglio dei ministri di mercoledì scorso, il decreto da 55 miliardi di euro per il rilancio economico non è ancora andato alla firma del Capo dello Stato per la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*. A mancare ancora è un passaggio fondamentale: la bollinatura da parte della Ragioneria generale dello Stato. I tecnici del Tesoro sono giorni che sono al lavoro per verificare, norma per norma (e gli articolo che compongono il testo sono ben 250), se le quantificazioni dei fondi indicate dai vari ministeri sono corrette. Un lavoro enorme che, se non ci saranno intoppi, dovrebbe concludersi nella giornata di oggi. Il governo del resto preme per pubblicare il provvedimento. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, aveva assicurato che il testo sarebbe andato in *Gazzetta Ufficiale* già nella giornata di ieri. Il tentativo in corso è quello di riuscire a pubblicare oggi il testo, ma non è ancora detto che ci si riesca. Il ritardo potrebbe creare qualche grattacapo per l'incrocio di norme che il decreto rilancio ha con il "Cura-Italia". Come nel caso del blocco dei licenziamenti. Il primo decreto, quello di marzo, li sospendeva per 60 giorni. Il decreto "rilancio", estende la sospensione per altri tre mesi. Solo che i primi 60 giorni di blocco dei licenziamenti sono scaduti venerdì scorso. Insomma, da oggi fino a quando il nuovo decreto non sarà entrato in vigore, sarà possibile lasciare a casa i lavoratori. Anche alcune sospensioni, come il versamento delle accise sull'energia elettrica, saranno spostate dopo la scadenza del versamento (il termine è oggi). Anche se in questo caso il ministero dell'Economia ha comunicato ufficialmente che la scadenza sarebbe slittata.

INSERITA UNA PENA DI 6 ANNI PER CHI DICHIARA IL FALSO NELLA CERTIFICAZIONE ANTI-MAFIA PER I PRESTITI A FONDO PERDUTO

LE CORREZIONI

Il lavoro tecnico non si sta tuttavia limitando alla verifica precisa delle coperture del provvedimento. Ci sono anche delle correzioni al testo fatte in corsa. Come nel caso di una delle norme più attese del provvedimento: l'ecobonus al 110 per cento per l'efficientamento energetico degli edifici e per l'adeguamento sismico. Nelle prime versioni, per come era scritta la norma, l'incentivo fiscale sarebbe stato limitato soltanto alle abitazioni principali. Le seconde case, insomma, sarebbero state escluse dal rimborso del 110 per cento del costo dei lavori. Non solo questa esclusione sarebbe stata una prima assoluta per gli incentivi alle ristrutturazioni, ma avrebbe condizionato fortemente i lavori nei condomini, dove non di rado convivono proprietari di prima casa con seconde abitazioni magari date in affitto. Così nella formulazione finale del testo, è stato precisato che se le seconde case sono in condominio, avranno diritto all'agevolazione. Saranno invece escluse le seconde abitazioni se sono ville unifamiliari. Il decreto prevede anche la cedibilità alle banche delle detrazioni di imposta per i lavori di ristrutturazione effettuati nel 2020 e nel 2021. Tra le modifiche dell'ultima ora, c'è anche la previsione di una pena di sei anni di carcere per chi mente nel compilare la certificazione antimafia per accedere ai contributi a fondo perduto previsti per le imprese con fatturati tra zero e cinque milioni di euro. Intanto ieri i sindacati hanno aperto al prestito da 6,3 miliardi di euro che Fca sta trattando con Intesa Sanpaolo, attraverso una garanzia di Sace secondo quanto previsto dal Decreto Liquidità, per sostenere l'automotive italiano, che da solo vale il 6,2% del Pil italiano e dà occupazione a circa il 7% di tutta la manifattura. «Sarebbe illogico non dare il via libera in un Paese che spende 3 miliardi per il carrozzone Alitalia e che ha elargito fondi, con risultati a dir poco deludenti, alla franco-indiana ArcelorMittal», sostiene il segretario generale Fismic Confsal Roberto Di Maulo.

**Andrea Bassi**



# «Frontiere aperte e turismo sicuro» Il pressing italiano sulla Germania

LA TRATTATIVA

**ROMA** L'obiettivo è rassicurare i partner europei, su tutti la Germania. L'emergenza Covid - 19 ha portato alla chiusura delle frontiere tra i vari Paesi Ue. Adesso però i confini si riaprono. Bisognerà, tuttavia, coordinarne le tempistiche con gli altri governi. L'Italia con l'estate alle porte ha ovviamente un grande interesse. Interesse che, tradotto, significa turismo: il 13,5% del pil italiano, corrispondente a 232 miliardi di euro, con tre milioni e mezzo di occupati. Di questo è consapevole il titolare della Farnesina, Luigi Di Maio.

Il ministro questo pomeriggio, in video conferenza, incontra i suoi omologhi di Germania, Austria, Croazia, Cipro, Grecia, Spagna, Portogallo e Slovenia. Si discuterà, appunto, delle riaperture. Di Maio punta a rassicurare i partner. I tedeschi soprattutto che rappresentano una fetta importante del turismo nostrano, il 28%.

TRE PASSAGGI

Durante la video conferenza il ministro toccherà tre punti: prima di tutto l'onestà dell'Italia nell'affrontare la crisi Covid-19. È pur vero che il Paese è stato a lungo maglia nera per contagi e morti. Ma l'esecutivo ha diffuso sempre i dati senza nascondersi. Da settimane quel trend sta cambiando. I positivi sono in calo, così come i decessi. Il sistema sanitario nazionale ha retto l'urto del Coronavirus. Insomma l'Italia non può portarsi dietro un'immagine negativa per avere sempre raccontato la verità. E adesso che i dati confermano lo sforzo fatto dal Paese, i governi europei devono crederci senza riserve. Questo significa aprire le frontiere privi di pregiudizi. Insomma dalla Farnesina non vorrebbero che alcuni partner europei aprissero i confini con l'Italia e poi, nei rispettivi siti dei Ministeri degli Esteri, ne sconsigliassero la vacanza.

Secondo passaggio: chi viene nel Bel Paese non dovrà affrontare un periodo di quarantena. In alcuni Paesi Ue stava circolando questa falsa informazione. Notizia che Di Maio spiegherà non avere alcun fondamento. Il ministro degli esteri, inoltre, affronterà un terzo nodo.

In molti, in Europa, avevano criticato l'Italia. In estrema sintesi questo è il concetto: «non c'è chiarezza negli spostamenti tra le regioni interne, come possiamo aprirci al vostro Paese?». Ebbene l'ultimo dpcm del governo fa maggiore chiarezza sulla materia. Con questa carta in tasca, dalla Farnesina, vogliono far capire che, lungo tutto lo Stivale, si può viaggiare senza problemi.

**BRENNERO** Controlli

OGGI IL VERTICE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DELLA UE. DI MAIO VUOLE CONVINCERE TEDESCHI E AUSTRIACI A VENIRE DA NOI

TURISMO IN SICUREZZA

Inoltre c'è un altro dato su cui fare leva. L'offerta turistica italiana. Un ventaglio di possibilità che permettono di poter visitare diversi luoghi, anche poco affollati. L'Italia è il Paese dei piccoli borghi. Un Paese con una costa infinita come nessun altro all'interno della Ue.

Il messaggio che Di Maio porterà all'incontro sarà rivolto a tutti gli altri governi indistintamente. Ma il flusso turistico generato da Germania e Austria impongono un occhio di riguardo a Berlino e Vienna. I tedeschi apriranno le frontiere con i confinanti il 15 giugno. L'Italia, ovviamente, non è tra questi. L'obiettivo è riuscire lo stesso a essere inclusi in questa lista. O al massimo pochi giorni dopo. D'altro canto Il 55 % dei turisti tedeschi è favorevole alla piena abolizione dei controlli di frontiera.

**Giuseppe Scarpa**



**SCUOLA PARITARIE** Finora nelle bozze dei decreti del governo sono previsti 65 milioni solo per la fascia di età 0-6 anni

# Scuole paritarie ignorate «Senza aiuti del governo rischiamo di non farcela»

ISTRUZIONE

**VENEZIA** Troppe incognite sulle scuole paritarie. Senza l'aiuto del governo rischiano a settembre di non riuscire ad aprire o di farlo senza la possibilità di accogliere tutti i propri iscritti. I gestori hanno compilato un documento a livello nazionale per chiedere sostegno per le loro scuole, una realtà che accoglie 866mila studenti in tutta Italia, 100mila docenti e 13mila istituti. Solo in Veneto sono oltre 100mila i ragazzini che frequentano le paritarie, dei quali 83mila sono iscritti ai 1.128 asili, 12mila si trovano nelle 97 primarie, 7mila studenti nelle 64 medie e 8.900 frequentano le 100 scuole superiori presenti nel territorio regionale. Se queste chiudono la loro utenza si riverserà nelle scuole pubbliche. Finora il governo ha previsto 65 milioni di euro solo per la fascia d'età 0-6 anni.

L'IMPEGNO

«Sono fondamentali, ma per le paritarie il governo finora ha destinato solo briciole, una scelta legata all'ideologia o all'incapacità di cogliere cosa succederebbe se queste scuole entrassero in difficoltà» premette l'onorevole padovano Marco Marin che ha già presentato un emendamento al decreto Rilancio in cui chiede che alle famiglie venga consentita la detrazione integrale delle rette pagate nel 2020, mentre Forza Italia a cui appartiene ha richiesto un fondo straordinario di 500 milioni da destinare appunto alle paritarie.

L'ONOREVOLE MARIN: «COME FORZA ITALIA ABBIAMO CHIESTO UN FONDO DI 500 MILIONI E LA DETRAZIONE INTEGRALE DELLE RETTE»

I GESTORI

Tutte le difficoltà nelle parole degli enti gestori di queste strutture. A partire da coloro che si occupano della fascia dei piccolini, quelli sotto i 6 anni. «Se le restrizioni che ci chiedono sono le stesse dei centri estivi, cioè un educatore ogni cinque bambini, non riusciamo nemmeno ad aprire» dice Stefano Cecchin, presidente della Fism Veneto che raccoglie 1.128 scuole dell'infanzia paritarie. Da quando c'è stata la chiusura hanno abbattuto le rette per le famiglie del 65-70%, ma dover riaprire garantendo la sanificazione degli ambienti, i controlli all'ingresso e facendo gruppi "isolati" di cinque bambini richiederebbe «rette di mille euro a iscritto che possono diventare 600 euro se abbiamo 50 bambini, cifre improponibili per una famiglia» conclude Cecchin. Grande incognita sulla ripartenza anche per Chiara Cavaliere presidente veneta della Fidae. «Non sappiamo come ne verremo fuori - dice - finora stiamo facendo didattica a distanza. Una modalità non adatta ai bambini dell'infanzia e anche in parte applicabile alla primaria. Se ci chiederanno di sdoppiare le classi dobbiamo reperire spazi e assumere personale». Finora nelle bozze dei decreti del governo non hanno sostegni, ma «davvero confidiamo che nel testo definitivo - conclude - ci siano aiuti anche per le nostre scuole».

**Raffaella Ianuale**

# La pandemia

## I contagi nel mondo

CONTAGIATI 4.771.928

MORTI 315.170

GUARITI 1.844.030

CANADA 76.944
STATI UNITI 1.515.311
GERMANIA 176.639
ITALIA 225.435
FRANCIA 179.569
SPAGNA 230.698
RUSSIA 281.752
CINA 82.947
IRAN 120.198
INDIA 95.664
PERÙ 88.541
BRASILE 233.648
ARABIA SAUDITA 54.752
AUSTRALIA 7.045

Oceano Pacifico Settentrionale
Oceano Atlantico Settentrionale
Oceano Pacifico Settentrionale
Oceano Indiano
Oceano Pacifico Meridionale
Oceano Atlantico Meridionale

1-1.000
1.001-5.000
5.001-10.000
10.001-100.000
Oltre 100.000

| Paese | Casi | Paese | Casi | Paese | Casi | Paese | Casi | Paese | Casi | Paese | Casi | Paese | Casi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Stati Uniti | 1.515.311 | Svizzera | 30.587 | Danimarca | 10.927 | Iraq | 3.404 | Slovacchia | 1.494 | Burkina Faso | 796 | Benin | 339 |
| Russia | 281.752 | Svezia | 30.143 | Serbia | 10.610 | Azerbaigian | 3.274 | Slovenia | 1.466 | Paraguay | 786 | Isola di Man | 335 |
| Regno Unito | 243.303 | Bielorussia | 29.650 | Panama | 9.449 | Camerun | 3.105 | Rep. Dem. del Congo | 1.455 | Andorra | 761 | Mauritius | 332 |
| Brasile | 233.648 | Portogallo | 29.036 | Rep. Ceca | 8.460 | Tailandia | 3.028 | Somalia | 1.421 | Zambia | 753 | Capo Verde | 328 |
| Spagna | 230.698 | Singapore | 28.038 | Norvegia | 8.244 | Grecia | 2.834 | Mayotte | 1.342 | Uruguay | 733 | Rep. Centrafricana | 327 |
| Italia | 225.435 | Irlanda | 24.112 | Argentina | 7.805 | Uzbekistan | 2.746 | El Salvador | 1.338 | Diamond Princess | 712 | Montenegro | 324 |
| Francia | 179.569 | Emirati Arabi | 23.358 | Australia | 7.045 | Guinea | 2.658 | Gibuti | 1.331 | Georgia | 695 | Vietnam | 320 |
| Germania | 176.639 | Bangladesh | 22.268 | Algeria | 7.019 | Honduras | 2.565 | Gabon | 1.320 | San Marino | 654 | Etiopia | 317 |
| Turchia | 149.435 | Polonia | 18.529 | Bahrain | 6.956 | Senegal | 2.480 | Kirghizistan | 1.138 | Giordania | 607 | Madagascar | 304 |
| Iran | 120.198 | Ucraina | 18.291 | Malesia | 6.894 | Bosnia Erzegovina | 2.290 | Maldive | 1.090 | Guinea Equatoriale | 594 | Togo | 298 |
| India | 95.664 | Indonesia | 17.514 | Marocco | 6.870 | Sudan | 2.289 | Hong Kong | 1.056 | Channel Islands | 554 | Nepal | 295 |
| Perù | 88.541 | Romania | 16.871 | Afghanistan | 6.664 | Croazia | 2.226 | Tunisia | 1.037 | Malta | 553 | Ruanda | 289 |
| Cina | 82.947 | Israele | 16.617 | Finlandia | 6.347 | Bulgaria | 2.211 | Lettonia | 1.008 | Giamaica | 517 | Sudan del Sud | 236 |
| Canada | 76.944 | Austria | 16.242 | Kazakistan | 6.157 | Costa d'Avorio | 2.061 | Sri Lanka | 981 | Tanzania | 509 | São Tomé e Principe | 235 |
| Belgio | 55.280 | Giappone | 16.237 | Moldavia | 6.060 | Cuba | 1.872 | Guinea-Bissau | 969 | Sierra Leone | 505 | Uganda | 227 |
| Arabia Saudita | 54.752 | Colombia | 14.939 | Ghana | 5.735 | Islanda | 1.802 | Albania | 946 | Venezuela | 504 | Liberia | 226 |
| Messico | 47.144 | Kuwait | 14.850 | Nigeria | 5.621 | Macedonia del Nord | 1.792 | Cipro | 916 | Chad | 474 | eSwatini | 203 |
| Olanda | 43.995 | Sudafrica | 14.355 | Oman | 5.186 | Estonia | 1.774 | Libano | 911 | Riunione | 443 | Guyana francese | 197 |
| Cile | 43.781 | Filippine | 12.513 | Armenia | 4.472 | Guatemala | 1.763 | Niger | 889 | Taiwan | 440 | Martinique | 192 |
| Pakistan | 40.151 | Rep. Dominicana | 12.314 | Lussemburgo | 3.945 | Lituania | 1.541 | Kenya | 887 | Congo | 391 | Isole Faroe | 187 |
| Ecuador | 32.763 | Egitto | 12.229 | Bolivia | 3.826 | Tagikistan | 1.524 | Mali | 860 | Palestina | 381 | Myanmar | 184 |
| Qatar | 32.604 | Corea del Sud | 11.050 | Ungheria | 3.509 | Nuova Zelanda | 1.499 | Costa Rica | 853 | Haiti | 358 | Guadalupa | 155 |

Fonte: www.worldometers.info/coronavirus aggiornamento alle 21:10 del 17 maggio

L'EGO - HUB

# Americani stregati dai drive in Virus, scontro Obama-Trump

▶In Texas esplode la mania del cinema, in Florida i concerti si guarderanno dall'auto

▶L'ex presidente: non sa cosa sta facendo La replica: «Lui e Biden vadano in carcere»

IL FENOMENO

**NEW YORK** Cinema, teatri e stadi sono ancora tutti chiusi negli Usa, paralizzati dall'impossibile rebus di una riapertura che garantisca la sicurezza sanitaria degli spettatori, ma anche la profittabilità per le sale. Ma l'industria dello spettacolo sta già ripartendo, grazie ad una risorsa quasi dimenticata e in via di estinzione: i prati alla periferia delle città dove ancora sorgono gli antichi drive in.

Il prossimo mese in Florida si terrà il primo Road Rave con i Carnage, i Riot, Blunts and Blondes, Nitti Gritti e Gravedgr. Un vero festival di musica elettronica per un pubblico di automobilisti, parcheggiati e segregati a debita distanza l'uno dall'altro, nel parcheggio del padiglione della fiera di Orlando. I primi drive in ad aprire i cancelli in Texas all'inizio del mese hanno esaurito i biglietti una serata dopo l'altra. Un'intera nuova generazione di giovani che ne avevano dimenticato l'esistenza, è tornata a provare la libertà di guardare insieme un film sotto le stelle, pur osservando i limiti di distanziamento imposti dall'emergenza dell'epidemia.

IL PASSATO

I drive in ancora operanti negli Stati Uniti sono 321, un'inezia rispetto ai 4.600 che nel momento di picco punteggiavano il paese in ogni stato dell'Unione tra gli anni '50 e i '60 dello scorso secolo. L'avvento delle videocassette negli anni '70, fu la causa della prima, grande ondata di chiusure. Il passaggio tra la pellicola e il digitale è stata poi la pietra tombale per la gran parte dei proprietari, incapaci di sostenere la spesa per il costoso ammodernamento delle macchine da proiezione, e forzati all'abbandono dalla scomparsa del formato in celluloide.

Le nuove regole per evitare il contagio impongono al pubblico l'obbligo di restare a bordo e, non usare le sedie pieghevoli da aprire a fianco dell'auto. Patatine fritte, popcorn e hot dog vanno ordinati al telefono e sono consegnati al finestrino dagli inservienti. E' un ritorno all'ortodossia delle origini, quando si parcheggiavano i pickup con il retro contro lo schermo, e gli spettatori si stendevano sul cassone di camion con un cuscino e una coperta.

Il concetto è stato immediatamente esteso ad un altro tempio della socialità festaiola del paese: i grandi parcheggi. Quello del ristorante Bel-Aire Diner nel quartiere newyorkese di Queens si è trasformato nell'ultima settimana in un drive in improvvisato. La prima proiezione del film Dirty Dancing si è conclusa con gli spettatori che ballavano sui tetti delle proprie auto; questa settimana si replica con John Travolta e Olivia Newton Jones in La Febbre del sabato sera.

Il piazzale davanti allo stadio dove gioca la squadra di baseball dei Texas Rangers ad Arlington, ha iniziato ad ospitare concerti musicali. Gli spettatori hanno l'obbligo di restare dentro le auto, a meno che debbano usare i servizi sanitari. Possono tenere i vetri abbassati, ma la musica li raggiunge anche dallo stereo di bordo.

LO SCONTRO

Scontro senza precedenti e soprattutto senza esclusione di colpi tra Barack Obama e Donald Trump, con l'ex presidente che per la prima volta accusa pubblicamente il tycoon di essere un incompetente e quest'ultimo che evoca addirittura il carcere per il suo predecessore e per colui che lo dovrà sfidare nelle urne il prossimo novembre, Joe Biden. Trump «non sa quello che fa», ha attaccato per primo Obama,. La controffensiva di Trump - dopo un tweet in cui a caratteri cubitali ha scritto 'OBAMAGATE!' rilanciando le accuse di corruzione al predecessore - è arrivata in un'intervista esplosiva su Fox News, in cui Obama e Biden sono stati messi all'indice come i responsabili del «più grande scandalo della storia americana», il Russiagate. «C'è gente che dovrebbe andare in galera per questo e se tutto va nel verso giusto molte persone pagheranno», ha ringhiato Trump.

**Flavio Pompetti**



A CAUSA DEL LOCKDOWN RIESPLODE LA MODA NATA NEGLI ANNI '50 QUANDO GLI IMPIANTI PER I FILM ALL'APERTO ERANO MIGLIAIA

**Israele** Nominate un'etiope e un'ortodossa

### Netanyahu-Gantz, record di ministri Tre obiettivi: sanità, economia, sicurezza

**Nasce il governo dei record in Israele. Non solo perché l'esecutivo di «emergenza e unità nazionale» di Benyamin Netanyahu e di Benny Gantz mette fine alla crisi maggiore nella storia del Paese ma anche perché conta il numero più alto di ministri e vice (36 e 19). Come fiore all'occhiello vede la prima volta di due donne: l'ebrea etiope Pnina Tamano-Shata (foto), di Blu-Bianco, all'Immigrazione, e sempre per Blu-Bianco la prima donna ortodossa, Omer Yankelevich, alla Diaspora. «Sanità, economia e sicurezza» sono i tre obiettivi indicati da Netanyahu come assi portanti dell'agenda del governo.**

# Brasile, boom di casi: 15mila al giorno

L'EMERGENZA

I contagi da coronavirus bruciano le tappe in America Latina dove in meno di tre giorni sono cresciuti di circa 80.000 unità, superando il mezzo milione, mentre il numero dei morti ha quasi raggiunto quota 30mila. È sempre il Brasile a guidare questa tragica classifica, con quasi il 45% dei contagiati e ben oltre la metà dei morti (15.668): sono stati registrati 816 nuovi decessi in un giorno. E continua a salire il numero dei contagi, con circa 15mila casi al giorno nell'ultima settimana. Il Brasile, arrivato a quota 233mila, ha superato per numero di casi la Spagna e l'Italia, e ora è il quarto Paese più contagiato al mondo dopo Usa, Russia e Gran Bretagna. Tra gli altri Paesi dell'America Latina più colpiti ci sono Perù e Messico.

PREOCCUPAZIONE A MOSCA

La pandemia si diffonde velocemente anche in Russia, dove il totale dei contagi ha superato la barra dei 280mila, con 9.709 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Il totale dei contagiati arriva ora 281.752, con un aumento del 3,6% rispetto a ieri. Era dal primo maggio che l'incremento giornaliero dei nuovi casi ers costantemente superiore a 10mila, arrivando anche a sfiorare i 12mila.

I morti sono in tutto 2.631, con 94 nuovi decessi, secondo il bilancio ufficiale pubblicato da Sputnik. La situazione più grave è a Mosca, dove si registrano 3.855 nuovi contagi e 71 decessi. Le persone guarite sono in tutto 67.373, di cui 4.207 nella giornata di ieri.



IL PAESE SUDAMERICANO SUPERA SPAGNA E ITALIA PER NUMERO DI CONTAGI SITUAZIONE ALLARMANTE IN RUSSIA: LA DIFFUSIONE DEL VIRUS NON RALLENTA

# Si toglie la vita appiccando il fuoco alla sua villa sui Colli

▶Una donna di origine tedesche di 58 anni si è uccisa così a Teolo: il corpo era in bagno

▶Per ostacolare i soccorsi ha posizionato un trattore davanti al cancello d'ingresso

LA TRAGEDIA

**TEOLO (PADOVA)** I pompieri arrivano per domare un incendio. Ma spente le fiamme, nell'abitazione si trova il corpo senza vita della padrona di casa. Ci sono ancora molti lati oscuri sulla vicenda della morte della 58enne Sabine Helgard, di origine tedesca ma sposata da anni con un noto farmacista di Abano (Padova) che risiedeva nell'abitazione andata a fuoco nella tarda serata di sabato. L'immobile è stato sequestrato dai carabinieri, che stanno svolgendo le indagini, coordinate dal pubblico Ministero di Padova Giorgio Falcone, che ha disposto anche l'autopsia sul corpo della vittima. Non è chiaro cosa sia successo, ma l'ipotesi più accreditata è che sia stata la donna stessa ad appiccare le fiamme, nella disperata volontà di togliersi la vita.

**IL FATTO**

Tutto è avvenuto sabato in tarda serata, nella villa ricavata da una grande casa rurale di via Vicinale Monteortone, inerpicata sui colli Euganei. Erano da poco passate le 21.30 quando alla stazione dei carabinieri di Teolo è arrivata la segnalazione di un incendio, diramata dall'allarme elettronico dell'abitazione. I militari arrivati sul posto assieme ad un'unità dei vigili del fuoco di Abano hanno subito raggiunto l'abitazione, quando ancora le fiamme sembravano poter essere circoscritte. In pochi minuti si sono precipitati sul posto anche il marito e i due figli della vittima, che erano stavano cenando ad Abano e che quando hanno saputo cosa stava accadendo hanno temuto che la cinquantottenne fosse rimasta nella casa inghiottita dalle fiamme.

**I SOCCORSI**

Ad ostacolare i soccorsi, oltre al fuoco che stava diffondendo velocemente, c'era anche la strana presenza di un trattore, parcheggiato all'interno del cortile, proprio a ridosso del cancello di ingresso. I soccorritori hanno così dovuto scavalcare la recinzione per introdursi all'interno della villa. Il loro lavoro è risultato subito improbo. Il fuoco ed il fumo si stavano ormai impadronendo dei locali, al punto che si è reso subito necessario l'arrivo di un'altra unità dei pompieri da Padova. I vigili del fuoco sono riusciti a evitare che l'incendio si propagasse alle stalle dov'erano ricoverati i cavalli di famiglia. Nella speranza di poter soccorrere la cinquantottenne, è anche giunta in appoggio un'ambulanza del Suem. Tutto purtroppo è stato inutile. I vigili del fuoco, una volta in grado di farsi largo all'interno dell'abitazione, hanno trovato la donna esanime all'interno del bagno.

Disperata la reazione del marito e dei figli che hanno ricevuto appena fuori dalla casa la notizia del ritrovamento del corpo. La ricerca ha causato anche un lieve ferimento da ustione ad uno dei carabinieri, subito medicato dai sanitari.

**LE INDAGINI**

È molto probabile che si sia trattato di un atto autolesionistico. Secondo quanto è stato dichiarato dagli inquirenti, sarebbero stati rinvenuti accanto al corpo della donna alcuni biglietti, indirizzati ai famigliari, alcuni dei quali scritti in tedesco. Anche questo dettaglio, accanto alle modalità in cui si è sviluppato il rogo fanno pensare che il drammatico rogo possa essere stato appiccato dalla vittima stessa, nel tentativo di togliersi la vita. La villa è stata subito posta sotto sequestro dal pm che ha disposto anche l'autopsia. La notizia della morte di Sabine Helgard ha destato profonda impressione sia a Teolo che ad Abano dove era molto conosciuta. Sabine Helgard si era sposata in Germania nel 1993 e si era successivamente stabilita a Monteortone, nelle grande casa di campagna poi ristrutturata. Era una grande appassionata dei cavalli nonostante fosse stata vittima, diversi anni fa, di un incidente che l'aveva costretta al ricovero in rianimazione. Ultimamente aveva dovuto affrontare altri problemi di salute. Ieri mattina la figlia, chiusa nel suo dolore ha spiegato, «quel che è avvenuto è una storia molto triste».

**Marina Lucchin**
**Lucio Piva**



**COLLI EUGANEI** La villa in cui si è uccisa la signora di origine tedesche: a fianco aveva la stalla con i cavalli (foto DUBOLINO/NUOVETECNICHE)

I FAMILIARI STAVANO CENANDO AD ABANO, QUANDO È SUONATO L'ALLARME ELETTRONICO

# Torna sullo snowboard dopo il lockdown: scivola e muore sul Mont Dolent

L'INCIDENTE

**AOSTA** È precipitato dal Mont Dolent, nel massiccio del Monte Bianco. Un volo di 400 metri, davanti allo sguardo terrorizzato del fratello e di un amico, che non gli ha lasciato scampo. La libertà riassaporata si è trasformata in tragedia per uno snowborder svizzero di 27 anni, residente a Berna, ennesima vittima della montagna in questa Fase 2 dell'emergenza coronavirus. Dallo scorso 4 maggio, giorno della fine del lockdown totale, sono numerosi gli incidenti, compresa la valanga che nei giorni scorsi ha ucciso in Valtellina Matteo Bernasconi, il noto alpinista comasco parte del famoso gruppo alpinistico dei Ragni di Lecco.

**VOGLIA FATALE**

La voglia di tornare in vetta dopo settimane di "prigionia" tra le mura di casa, una ripartenza sportiva per lasciarsi alle spalle le restrizioni imposte dal Coronavirus, sono il comune denominatore degli incidenti di queste due settimane. La vittima di ieri mattina, partita dal versante elvetico della montagna, è precipitata sul versante Sud a 3.800 metri di quota, mentre scendeva dalla vetta del Mont Dolent. L'allarme è scattato poco prima delle 10; sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino valdostano e il 118 con l'elicottero, ma il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso del giovane. La salma è stata trasportata al cimitero di Courmayeur (Aosta), dove sono arrivati i parenti per il riconoscimento. Delle indagini si occupa la guardia di finanza di Entreves, che ha già raccolto le deposizioni dei due testimoni.

Lo snowboard è soltanto l'ultima vittima della montagna in questi giorni di ripartenza. Lo scorso 8 maggio un altro svizzero, uno scialpinista di appena vent'anni, è morto travolto da una valanga sul versante elvetico del Mont Brulè.



**VALLE D'AOSTA** Il mont Dolent

LA VITTIMA, UN 27ENNE SVIZZERO: ERA INSIEME AL FRATELLO E A UN AMICO

# Israele, l'ambasciatore cinese trovato cadavere nella sua casa

IL GIALLO

**TEL AVIV** Il corpo esanime dell'ambasciatore cinese in Israele, Du Wei, 58 anni, è stato rinvenuto ieri nella sua residenza di Herzliya, a nord di Tel Aviv. Il decesso improvviso del diplomatico - che era arrivato solo nel febbraio scorso mentre in Israele si estendeva il contagio del coronavirus - ha subito catturato l'attenzione dei media locali e internazionali, anche perché appena la settimana scorsa il segretario di Stato Usa Mike Pompeo ha compiuto una breve visita in Israele anche per convincere il premier Benyamin Netanyahu a mettere un freno agli investimenti cinesi nello Stato ebraico.

**LA FAMIGLIA**

L'ambasciatore era sposato ed aveva un figlio, ma i familiari sono attualmente all'estero. A scoprire il corpo è stato così un funzionario dell'ambasciata, che ha avvertito il ministero degli Esteri israeliano. Alla polizia è stato consentito di entrare nella residenza di Du Wei. In seguito un portavoce ha fatto sapere che non sono stati trovati segni di violenza e che la morte è da attribuirsi, almeno apparentemente, a cause naturali.

La salma è stata esaminata dal direttore dell'Istituto di medicina legale di Tel Aviv, Chen Kugel. Per il momento la causa del decesso resta comunque ignota.

**LE REAZIONI**

Il ministro degli Esteri Israel Katz si è detto «turbato dalla tragica notizia». «Durante il breve periodo della sua missione - ha aggiunto - Du Wei aveva già contribuito alle relazioni bilaterali». Nella sua visita a Gerusalemme Pompeo aveva rinnovato le critiche alla Cina per la sua gestione della crisi del coronavirus e aveva messo in guardia dai rischi alla sicurezza di Israele derivanti dagli investimenti cinesi. Investimenti, era stato il messaggio del segretario di Stato di Trump, che avrebbero anche potuto incrinare l'amicizia fra Gerusalemme e Washington.

**LA QUESTIONE INVESTIMENTI**

Il mese scorso Du Wei aveva già affrontato questi temi rilevando che «gli investimenti cinesi in Israele rappresentano solo lo 0,4 per cento degli investimenti della Cina nel mondo».

«I nostri investimenti - aveva assicurato il diplomatico al giornale Makor Rishon - non rappresentano alcuna minaccia per la sicurezza di Israele. Sono assurdità».

Due giorni fa il portavoce dell'ambasciata aveva affermato che «l'esperienza storica insegna che le pandemie sono accompagnate da teorie cospiratorie. I nostri amici ebrei lo sanno bene e abbiamo fiducia - aveva scritto sul Jerusalem Post - che sapranno sconfiggere non solo il coronavirus, ma anche il virus politico». Adesso la morte dell'ambasciatore riaccende i riflettori sulla scomoda posizione di Israele nel mezzo delle crescenti tensioni fra Usa e Cina.



**IL GIALLO** Du Wei, l'ambasciatore cinese in Israele è stato trovato morto nella sua casa a Tel Aviv

SI ERA INSEDIATO AD INIZIO ANNO E AVEVA CRITICATO LE PAROLE DEL SEGRETARIO DI STATO DI TRUMP

## Verona

### Marocchino uccide moldavo per droga

**VERONA Un cittadino marocchino di 40 anni è stato fermato dai Carabinieri con l'accusa di avere ucciso la scorsa notte a Legnago (Verona) un giovane di 25 anni, di origine moldava. Da una prima ricostruzione, l'uomo è stato colpito da due coltellate, riportando ferite gravissime che ne hanno causato la morte subito dopo il ricovero all'ospedale di Legnago. L'omicidio è avvenuto in una zona un isolata, nelle vicinanze di un'area verde a ridosso del parcheggio di una pizzeria-ristorante. Il movente dell'omicidio sarebbe legato a questioni di droga. Il sospettato ora è rinchiuso nel carcere veronese di Montorio.**

Arte

## Morta Nanda Vigo, la designer innamorata della luce

L'architetta, designer e artista Nanda Vigo (nella foto), personaggio poliedrico e versatile che ha giocato un ruolo centrale nella ricerca artistica italiana degli anni '60-'70, annoverando fra le sue collaborazioni più autorevoli quelle con Giò Ponti, Lucio Fontana e Piero Manzoni (del quale fu la compagna), è morta ieri a Milano all'età di 83 anni. La notizia della scomparsa dell'esponente dell'avanguardia europea del Gruppo Zero è stata data sui canali social dalla Fondazione Mudima di Milano. Vigo ha indagato le relazioni tra lo spazio e la luce, con l'obiettivo di cercare di 'trattenere la luce', superandone l'immaterialità. È con questo spirito che Vigo elaborò nel 1964 il «Manifesto cronotopico», la teoria della modificazione dello spazio attraverso la luce e il coinvolgimento sensoriale «di chi fruisce di spazi e oggetti». Nata a Milano il 14 novembre 1936 nel 1959 apre uno studio a Milano. Da quel momento il tema essenziale della sua arte diventa il conflitto/armonia tra luce e spazio, che l'artista utilizza nel proprio lavoro, anche come architetto e designer.



Francesco Calzavara, consigliere regionale, già sindaco della città, è tra gli eredi di una grande famiglia di imprenditori del turismo. Appassionato di automobilismo, è titolare della Pista Azzurra, luogo di tanti campioni, da Senna a Patrese

# «Dopo la quarantena rimane solo Jesolo»

L'INTERVISTA

«Il turista deve sapere come andrà in spiaggia, viene principalmente per la spiaggia. Inutile dirgli che avrà una bella camera sanificata. Se si vuole ospedalizzare la vacanza, non verrà nessuno. Bisogna creare fiducia e riaprire è l'aspetto fondamentale: la paura la vinciamo solo se un po' alla volta torniamo a riprenderci le nostre abitudini. La gente vuole distrarsi anche da quello che ha vissuto nella quarantena, dalla paura. Le linee guida di Veneto e Emilia Romagna, regioni che sanno bene cosa significhi ospitalità, creano condizioni adatte alla ripresa senza tradire il rispetto delle regole. Non credo si possa andare a fare il bagno con la mascherina! Se non possono arrivare i turisti manca il vero motivo di essere Jesolo. Tutto si ridurrebbe a una località fatta di seconde case, ma la città non può vivere di pendolarismo e seconde case».

Jesolo si prepara a riaprire. L'anno scorso ha registrato 5 milioni e mezzo di presenze, un milione e mezzo di arrivi; più della metà sono stranieri, soprattutto tedeschi e austriaci, ma anche russi. Per fare un paragone: Jesolo registra quasi il doppio di presenze rispetto a tutta la Sardegna.

A Jesolo Francesco Calzavara ha quattro aziende alberghiere, un centro sportivo e la pista di go kart. Nato a San Donà di Piave, 56 anni, è stato sindaco di Jesolo per dieci anni dal 2002 e prima per altri dieci assessore al turismo e sport. È consigliere regionale eletto con Zaia. La sua famiglia è tra quelle che negli anni del boom hanno costruito la Jesolo capitale delle vacanze di massa. Oggi la sua azienda ha 150 dipendenti, dispone di 250 posti letto e fattura 6 milioni di euro.

**Quando è nata la vocazione alberghiera dei Calzavara?**

"Papà Mario era di Borbiago di Mira, ha conosciuto mia madre di Jesolo, si chiama Eliadora, un nome che proprio non si può dimenticare, era più giovane di lui, si sono sposati verso la fine degli Anni Cinquanta. Mio nonno materno aveva costruito una delle prime pensioni di Jesolo, il "Corso" in piazza Drago. Allora c'erano solo grandi alberghi, ma stavano incominciando le vacanze di massa e mio padre proprio all'inizio degli anni '60 vendette la pensione per comprare un pezzo di sabbia, il nonno arrabbiato disse che buttava soldi per "el sabion" che non valeva niente. Invece, era l'inizio del boom e di una crescita di Jesolo straordinaria ma anche molto disordinata. Essere sulla spiaggia significava essere pronti per quel turismo. Partirono con una specie di grande chiosco che poi sarebbe diventato l'hotel "Atlantico" in via Bafile, anno dopo anno aggiungevano piani e camere. C'è ancora, lo gestisce mio fratello più giovane, Gian Marco. Mio padre ha costruito con debiti, con cambiali, da una stagione all'altra. Ma c'era talmente tanta voglia di andare in vacanza e così tanta domanda che tu dovevi aumentare l'offerta. C'erano anche meno vincoli e meno tasse».

**C'era anche una famosa pista di go kart?**

«Nel 1964 papà rilevò la "Pista Azzurra" che era un impianto motoristico, il go-kart era di moda. In poco tempo è riuscito a farne uno dei kartodromi più importanti a livello internazionale. Nel 1968 ha ospitato i campionati del mondo e qualche tempo dopo ha promosso una manifestazione durata decenni, la "Coppa di Campioni", una delle grandi classiche internazionali. Ci sono passati tutti i campioni del volante degli anni successivi, da Prost a Senna, da Patrese a Zanardi, da Schumacher a Hamilton. Allora il kart era un passaggio obbligato per la Formula Uno. Ancora oggi la pista lunga più di un chilometro è considerata una delle icone internazionali nell'ambiente del karting ed è diventata un elemento di forte attrazione turistica. Oggi la pista è aperta a tutte le discipline motoristiche, facciamo anche corsi di guida sicura».

**Come è stata la vostra infanzia?**

«La stagione andava dal 15 maggio al 15 settembre, mia mamma stava sempre in albergo, come mio padre. Noi eravamo quattro fratelli e siamo cresciuti tra gli spazi concessi dal lavoro estivo che è molto compresso. Siamo stati occupati precocemente, a 14 anni noi fratelli cominciavamo a lavorare all'interno degli alberghi: chi in portineria, chi portava su le valigie, chi serviva al bar, chi nella pista. Era una Jesolo completamente diversa da quella di adesso, era una località dove al 30 settembre si spegneva tutto, era davvero una Las Vegas per 100 giorni e ridiventava al centounesimo giorno un paese che si spegneva. Il rischio era che con le luci si spegnessero anche i cervelli. C'erano due anime divise, una nel centro storico e un'altra nel Lido: non potevi accettare che per tre mesi questa fosse una località che ti faceva divertire con luci, giostre, tutte le cose che un bambino sogna, e poi tutto questo finisse. Il paese ha i suoi contorni, il Lido invece è distribuito su 15 chilometri con difficoltà di avere una forte aggregazione, ogni piazza diventava un paese».

**PROTAGONISTI** Sopra Mario e Eliadora Calzavara, pionieri del turismo jesolano sotto un'immagine recente di Francesco Calzavara

«Un grande miracolo economico grazie alla spiaggia e al mare»

**GLI INIZI** Sopra una foto di via Bafile nei primi anni Sessanta; sotto una gara nella Pista Azzurra a Jesolo

**Voleva diventare un campione di go kart?**

«Ho tentato di fare la carriera di pilota di kart con alterni risultati. Avevo l'età giusta per iniziare a correre, giocando in casa avevo anche qualche vantaggio, ho anche vinto un po' di gare. Poi arrivi a un punto in cui capisci che per restare in alto devi avere talento vero. E io ho visto il talento vero, lo riconosci, l'ho visto in tanti che sono arrivati in F1 e sono diventati campioni del mondo. Così, dopo il servizio militare mi sono trasformato in organizzatore di eventi. Corro sempre per sport, mi piace».

**Nostalgia per la Jesolo di allora?**

«Posso raccontare quella nella quale sono cresciuto alla fine degli anni '70 che molti probabilmente ricorderanno come gli anni più belli e più pieni, con la consapevolezza che quella Jesolo stava diventando qualcosa di più di una località esclusivamente legata al fattore alberghiero. Era esploso il mondo della notte, ma anche tutto il commercio e c'era l'isola pedonale. Si finiva una stagione e si aveva la certezza che la successiva sarebbe stata migliore. In dieci anni dal 1975 c'è stata la crescita esponenziale dell'intrattenimento notturno, Jesolo è arrivata ad avere 25 discoteche, era l'alternativa a Rimini, era diventata la capitale dell'Alto Adriatico. Ma bisognava intervenire prima che i problemi che si portava dentro esplodessero».

**Bastava per restare "capitale" della vacanza?**

«No, anzi era il momento di intervenire. C'era stata la prima fase coll'occupazione della fascia verso il mare, ma anche la grande speculazione e il disordine urbanistico, si costruiva dappertutto senza regole. Poi c'è stata la fase che ha portato Jesolo a un momento di grande difficoltà a fine anni '80: la mancanza di una visione prospettica non favoriva nuovi investimenti. Nel 1993 è incominciata la terza fase legata alla necessità di un Piano Regolatore e a un'intuizione coraggiosa: affidare il progetto a un occhio esterno che non conosceva il passato e leggeva la realtà per trasformare una città balneare in una città marittima. Arrivò il grande urbanista giapponese Kenzo Tange che pensò a creare una città nella quale non si spegnessero più le luci nel periodo invernale. Oggi Jesolo è una città dove la modernità contribuisce all'identità, anche con i suoi grattacieli. Una località balneare si trasforma in città quando ha un numero di abitanti che la fanno vivere, si pensa per Jesolo a 35 mila abitanti, oggi siamo oltre 26 mila, tremila in più di quando siamo partiti. Ma per arrivarci devi portare lavoro, creare posti stabili, disporre di un collegamento veloce tra autostrada e Jesolo che può e deve diventare la bella periferia di Mestre, Treviso e Padova".

Naturalmente, per continuare a sognare bisogna prima riaprire.

**Edoardo Pittalis**



**È TITOLARE DI QUATTRO HOTEL CON UN FATTURATO DI 6 MILIONI DI EURO E DÀ LAVORO A 130 DIPENDENTI**

A causa delle limitazioni imposte dalla normativa anti-Covid 19, il cartellone della rassegna bassanese sarà incentrato sui progetti nazionali di danza. I contributi stranieri giungeranno soprattutto via Internet

# Operaestate Festival ora punta sull'Italia

L'ANNUNCIO

L'edizione 2020 di Operaestate Festival si farà. Sarà un festival con le limitazioni imposte dal periodo post-crisi Covid19 e con tutti gli accorgimenti per rispettare il distanziamento sociale, in assenza di ospiti stranieri dato che la situazione internazionale è ancora incerta – tra voli poco praticabili e paesi in lockdown. «La buona notizia è che il Festival si potrà fare - spiega il sindaco di Bassano del Grappa Elena Pavan - è stato necessario un lavoro di rivisitazione del programma, pronto già a fine gennaio. Per la 40ma edizione del festival, si prevedevano speciali eventi, feste inaugurali, ospitate di compagnie internazionali. Tutto questo è stato rimandato alla prossima estate, ma si sta comunque lavorando per confermare appuntamenti e progetti che animeranno la nostra estate negli spazi all'aperto».

**Al più presto verranno comunicate le date della manifestazione**

### TRA VIDEO E PRESENZA

Nell'attesa delle linee guida del Governo, gli uffici di Operaestate hanno continuato lavorare in dialogo continuo con artisti, operatori, istituzioni. E a breve il programma verrà presentato al pubblico. «Il cartellone è frutto di un lavoro che ci ha portati a indagare, a fianco degli artisti, nuove modalità di creazione, di presentazione, di relazione con il pubblico e con le comunità – spiega Rosa Scapin della direzione di Operaestate - Azioni di accompagnamento verso gli artisti, rimodulazione dei progetti in corso dalla modalità in presenza a quella da remoto, un grande impegno creativo per trovare nuove risposte alle problematiche legate all'isolamento». «Gli artisti non vedono l'ora di tornare ad esprimersi come hanno sempre fatto, ma solo una parte delle performance potrà esser presentata dal vivo – prosegue la direttrice – Per questo siamo stati impegnati nel prefigurare diversi scenari. La modalità in presenza sarà alternata a proposte online, oltre ad eventi dalla natura ibrida. Impossibile avere a Bassano gli ospiti della danza internazionale. Con loro abbiamo lavorato nel virtuale, commissionando opere da proporre in video o coinvolgendoli in progetti online. Abbiamo anche reinventato i progetti su cui Operaestate ha concentrato energie e risorse per anni».

**SOLO UNA PARTE DEL PROGRAMMA POTRÀ ESSERE RAPPRESENTATO DAL VIVO SENZA ASSEMBRAMENTI**

OPERA ESTATE Due spettacoli delle scorse edizioni del Festival

### DANZA INTERNAZIONALE

Un primo esperimento è stato proposto al pubblico il 29 aprile, nella Giornata mondiale della Danza, quando il festival bassanese ha messo online interventi di tutti i partner del progetto Dance Well (che coinvolge malati di Parkinson in un percorso sul corpo danzante). «Abbiamo mantenuto queste azioni importanti per la fragilità delle persone coinvolte – spiega Scapin – e abbiamo messo online video da altre città d'Italia, ma anche da Giappone, Svezia, Israele. A fine giornata abbiamo raggiunto oltre 10mila accessi unici». Ci sono poi un percorso di ricerca condotto online da Silvia Gribaudi, Chiara Frigo e Marigia Maggipinto che avrà un esito in video e poi in presenza durante Bmotion, il progetto europeo Dance Museum che la coreografa Masako Matsushita coordina da remoto nonostante lo stop, il progetto italiano Boarding Pass per sostenere la mobilità internazionale della scena che non si è fermato grazie a Zoom, ma anche azioni legate alle comunità della pedemontana veneta. «Ci siamo impegnati per costruire un percorso con una visione – conclude la direttrice – Abbiamo lavorato molto, con risultati per certi versi inaspettati. L'interlocuzione con gli artisti è stata fondamentale e abbiamo sviluppato nuove idee, grazie in particolare al lavoro di Roberto Casarotto in stretta relazione con i network internazionali di cui siamo parte».

**Giambattista Marchetto**



# Niente spettacoli alla Fenice ma vincono i laboratori online

L'INIZIATIVA

La Fenice non si ferma. Se gli spettacoli dal vivo restano ancora sospesi – con l'auspicio di che si possa tornare ad una qualche normalità in tempi ragionevoli – fioriscono e si sviluppano una serie di proposte educative online rivolte soprattutto al pubblico più giovane di tutto il Veneto. Durante la stagione 2019-2020, bruscamente interrotta dall'emergenza pandemica, le iniziative della Fenice Education hanno portato a teatro circa tredicimila tra studenti di ogni ordine e grado insieme ai loro insegnanti. Un successo pari stanno ottenendo i progetti, supportati da video in italiano e in inglese, promossi dalla Fenice, fortemente voluti dal sovrintendente Fortunato Ortombina e realizzati con il sostegno determinante di McArthurGlen Design Outlet di Noventa di Piave. Pensanti per tre fasce di utenza ben delimitate i percorsi didattici si rivolgono agli alunni delle scuole primarie, a quelli delle medie e alle famiglie.

### PER I GIOVANISSIMI

Il percorso dedicato ai più piccoli – Suoni in gioco – è dedicato ai bambini dai tre ai nove anni, chiamati a cimentarsi nella costruzione di "strumenti sonori" utilizzando esclusivamente oggetti reperibili in casa e seguendo dei tutorial espressamente dedicati e disponibili sul sito della Fenice Education, oltre che sui canali social del teatro. Il filo conduttore si ispira al "Il carnevale degli animali" di Camille Saint-Saëns, ricco di onomatopee musicali; lo scorso 24 aprile ha visto protagonista "La gallina musicale" mentre il "Pesce parlante" è stato il mattatore del tutorial dell'8 maggio. Seguirà il "Canguro tamburo" in programma il 22 maggio.

**UN PALINSESTO DI MUSICA CLASSICA E LIRICA PER I PIÙ PICCOLI E GLI ADOLESCENTI DI TUTTO IL VENETO**

### PER I PIÙ GRANDI

Ai più grandi è dedicato "La Fenice ti racconta online", che riprende in forma virtuale gli incontri di presentazione delle opere programmati dal vivo fino allo scorso marzo. Tre opere – Il barbiere di Siviglia, L'elisir d'amore e La Cenerentola, in programma rispettivamente nell'arco di maggio - cui racconto attraverso video animati è volto a stimolare la creatività dei giovani utenti, che nell'attesa di poter tornare a vivere l'opera nei suoi luoghi deputati possono comunque beneficiare di supporti che mantengano viva la loro attenzione. Assai interessante il terzo progetto – Musica a casa – dove i ragazzi dai dieci ai quattordici anni saranno chiamati, ancora una volta con l'aiuto di tutorial, ad esplorare le radici della musica cimentandosi, giocando, con la composizione seguendo due distinti percorsi: il 5 giugno "Comporre la casa" e il 12 giugno "Ascoltare il paesaggio". Qui il telefonino diventa strumento attivo nell'esplorazione dei suoni e della loro produzione. La risposta è stata da subito positiva, testimoniata dal corposo invio di foto e disegni da parte dei giovani melomani al sito del teatro. Molto soddisfatti anche gli insegnanti, che si sono sentiti coadiuvati da questa integrazione multimediale – perfettamente attinente ai percorsi didattici canonici

FENICE Un concerto nel vuoto, trasmesso in streaming

**Alessandro Cammarano**



# Tagliamento un cammino tra luoghi e antiche storie

IL LIBRO

Se c'è una certezza nelle leggi di natura, questa riguarda il corso dei fiumi: l'acqua va sempre nella stessa direzione, dalla sorgente alla foce, dall'alto verso il basso. Cristina Noacco - friulana di Francia, perché è originaria di Cortale di Reana del Rojale, paesino udinese di 200 abitanti, ma da anni insegna letteratura francese medioevale all'università di Tolosa - ha scelto di andare controcorrente, percorrendo il Tagliamento, il più importante dei fiumi friulani, dalla foce di Bevazzana, tra Lignano e Bibione, fino alla sorgente sul passo della Mauria. Un viaggio solitario, intimistico, ricco di suggestioni e di riferimenti storici che Cristina Noacco ha sintetizzato in un piccolo scrigno "I segreti del Tagliamento. Ritorno alla sorgente", pubblicato da poco da Ediciclo. Un diario di viaggio, un caleidoscopio di immagini tradotte in parole nel racconto di Alba, la giovane ciclo-camminatrice in cui l'autrice del libro si mimetizza per dare maggior fascino al racconto.

### ITINERARIO INTIMO

È quasi un pellegrinaggio lungo i luoghi plasmati dal fiume, che Alba chiama padre, perché sono quei 170 chilometri d'acqua che, nel corso dei millenni, hanno dato la vita alla Carnia, un'area geografica ben definita. Lo scopre la stessa camminatrice facendo un gioco linguistico: in ogni paese che tocca chiede come si dica in friulano la parola tutolo, la spiga del grano. Ebbene a fine viaggio avrà raccolto una quindicina di varianti: da *strassoli* a *botolo*, da *cjanoli a panoglat*, da *zuncul* a *scol*, solo per citare alcuni esempi. Stessa lingua, ma variabili infinite. Un susseguirsi di luoghi, ai più semisconosciuti, che stimolano la voglia di andare ad ammirarli: le "scogliere di Dover" di Aonedis, dei calanchi erosi nel corso dei millenni, oppure le risorgive di Bars a Rivoli di Osoppo, dove le acque riemergono formando un dedalo di canali che confluiscono nel Tagliamento e nel Ledra, la filanda di Dignano , monumento all'architettura industriale friulana e l'ossario germanico a Pinzano, ricordo delle migliaia di vite, che sotto bandiere diverse, sono state sacrificate alla follia delle guerre. E ancora la moltitudine di chiese, testimonianza di una fede contadina e custodi di autentici capolavori artistici: Santa Marizza, vicino a Varmo, San Giovanni Battista a Redenzicco, l'hospitale di San Tomaso di Majano, rifugio dei pellegrini diretti in Terrasanta. Si dice che la gente carnica sia dura, ma Alba ci racconta di persone speciali, con un cuore grandissimo, orgogliose di un'identità che si è forgiata nei millenni, come il percorso che il padre-fiume Tiliment, scritto in lingua friulana, ha plasmato e continua a modificare.

I SEGRETI DEL TAGLIAMENTO di Cristina Noacco
Ediciclo
15 euro

**Vittorio Pierobon**

# Sport

**FORMULA 1**

## Wolff apre a Vettel «Sarebbe una bella storia di marketing»

**Toto Wolff intervistato dalla tv austriaca ORF ha parlato del futuro di Vettel:«Certo, un pilota tedesco in una macchina tedesca sarebbe una bella storia di marketing. È davvero bravo, mette in campo tutto. Ci sono ancora alcuni posti interessanti dove andare»**



# SERIE A, STATO DI CONFUSIONE

▶Il Decreto consente gli allenamenti di gruppo seguendo le linee guida che però verranno ufficializzate soltanto oggi pomeriggio

▶Nuovo protocollo: per evitare la "clausura" i club propongono di chiudersi in ritiro solo se c'è un positivo e tamponi ogni 4 giorni

**IL CASO**

ROMA Niente ritiro blindato ma se c'è un positivo tutta la squadra si chiude in ritiro. O meglio come espressamente scritto nel nuovo protocollo «da quel momento, tutti gli altri componenti del gruppo squadra verranno sottoposti ad isolamento fiduciario presso una struttura concordata». Che nella maggior parte dei casi sarà il centro sportivo. Ecco come la serie A cerca di uscire dal pantano del protocollo beffando la "clausura" che proprio non piace ai club. Un escamotage che cozza con le misure "stringenti" chieste dal Cts. E soprattutto non si capisce cosa significhi fiduciario. Non solo perché il nuovo protocollo redatto ieri da Maurizio Casasco (ha avuto parole dure contro la Figc per il lavoro fatto), presidente della Fmsi e Gianni Nanni, medico del Bologna, prevede anche un aumento di tamponi: dopo i primi due iniziali ne verrà fatto uno ogni 4 giorni e a test sierologici ogni 14 giorni. Un aumento esponenziale che mal si sposa con le promesse di non impattare sulle regioni in cui scarseggiano i reagenti.

**SCINTILLE LOTITO-DAL PINO**

Il nuovo testo è stato inviato al presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, che l'ha inoltrato al Governo. C'è stato anche un litigio tra Lotito e il numero uno di Lega Dal Pino perché il patron della Lazio voleva rivedere ancora il documento prima di spedirlo a via Allegri. Oggi il fascicolo sarà studiato dal Cts. Si attende una risposta. Questione di giorni. Mercoledì, giorno del Consiglio Federale, potrebbe andare in scena anche la famosa chiamata tra il premier Conte e il numero uno della Figc, Gravina. Entro il fine settimana o al massimo da lunedì prossimo le sedute dovrebbero andare a regime.

**IL TESTO CORRETTO È STATO INVIATO AL MINISTRO SPADAFORA ADESSO IL CTS DOVRÀ VALUTARLO. MERCOLEDÌ INCONTRO FIGC-CONTE**

**VERTICI** Il ministro dello sport Spadafora e quello della Figc Gravina

**PROTAGONISTI** In basso, il numero uno dell'Fmsi, Maurizio Casasco, sopra il patron della Lazio, Claudio Lotito (foto ANSA, LAPRESSE)

**NIENTE REGOLE.**

E oggi cosa succede? Via agli allenamenti di gruppo. Anzi no. Si ricomincia da capo. Solo sedute individuali. Ma dalle 15 in poi, invece, si potrà. Insomma un gran caos. Andiamo con ordine. Il Decreto al punto g specifica che «Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non, degli sport individuali e di squadra, sono consentite». Ma regolati dalle linee guida che però saranno ufficializzate solo oggi pomeriggio. Quindi occhio ad essere colti in fallo. Anche perché secondo il punto E del nuovo Dpcm finché non c'è il visto del comitato valgono le regole precedenti. Tradotto: allenamenti individuali. Certo anche le linee guida non è che diano maggiore libertà. Il pallone, inteso come mero oggetto di lavoro, è salvo. Lo si potrà usare pur rispettando le distanze: no a partitelle, sì a schemi e prove tattiche. Consentito anche il torello. Resta il metro di separazione così come espressamente dichiarato nel Dpcm. Le linee guida potevano essere superate dal protocollo che però così com'è non è applicabile. I medici sono furibondi perché si sentono poco considerati. Ecco perché in attesa di capire, più quando che se, il governo accetterà le modifiche fatte dai dottori le squadre si arrangeranno. Allenamenti individuali "facoltativi" per non innescare il meccanismo stipendiale e per non essere in difetto. Le squadre di 007 federali stanno facendo il giro dei centri sportivi. Sbagliare adesso vorrebbe dire far fare una inversione a U al governo che al momento è in posizione d'attesa. Vuole garanzie. Che non sono solo quelle legate alla curva dei contagi ma anche quelle dei comportamenti dei presidenti. Niente più scatti in avanti.

**Emiliano Bernardini**



## Quarantena finita, la Juve ritrova CR7

**LA CAPOLISTA**

TORINO Di nuovo ad allenarsi alla Continassa. La Juventus è pronta alla Fase 2 del calcio, anche se sono ancora molti i punti del protocollo sicurezza da discutere, dall'eventuale quarantena in caso di un giocatore positivo al Covid-19, al ritiro.

In attesa di indicazioni precise, i bianconeri non intendono comunque perdere tempo: l'obiettivo è quello di riprendere la stagione vincendo, proprio come l'aveva interrotta, e per questo motivo si metteranno subito al lavoro agli ordini di Maurizio Sarri, per quanto ancora a gruppetti e mantenendo le distanze di sicurezza. All'orizzonte ci sono un primo posto da difendere in campionato, oltre al ritorno degli ottavi di Champions League e alla semifinale di ritorno di Coppa Italia.

Per proseguire il cammino nelle Coppe la Juventus, che ha vinto 2-0 con l'Inter l'ultima partita di campionato, riparte dalla sconfitta per 1-0 contro il Lione in Champions e dal pareggio 1-1 contro il Milan in Coppa Italia.

**DA OGGI ALLA CONTINASSA I BIANCONERI PREPARANO LA FASE 2, MA SARRI PER RIVEDERE TUTTI GLI STRANIERI DEVE ASPETTARE ANCORA**

**STRANIERI**

Alla Continassa è atteso, oggi o al più tardidomani, anche Cristiano Ronaldo. L'asso portoghese terminerà proprio oggi i 14 giorni canonici di quarantena dal rientro dalla sua Madeira, e sia l'allenatre che i compagni di squadra non vedono l'ora di rivederlo al primo giorno di lavori collettivi. Per gli altri stranieri, bisognerà invece aspettare ancora qualche giorno. Da mercoledì si rivedranno Matuidi e Khedira, giovedì è previsto il ritorno di Douglas Costa, Danilo e Alex Sandro, mentre gli ultimi ad aggregarsi saranno Rabiot e Higuain, da poco rientrati in Italia.

A disposizione di Dybala e compagni, prima e dopo l'allenamento, ci sono le camere del JHotel, l'albergo bianconero a due passi dal centro sportivo. Una struttura all'avanguardia, che permetterà alla Juventus di essere pienamente in regola nel caso che il ritiro diventasse obbligatorio per riprendere il campionato. Tra il JHotel e la Continassa, infatti, c'è un tunnel sotterraneo che permette il trasferimento dei giocatori senza incontrare altre persone.



# La ripresa surreale di un calcio senza pubblico né pathos

**Claudio De Min**

«Non abbiamo ancora vinto un incontro e forse non ne vinceremo uno che è uno» scrisse Gianni Brera presentando Italia-Argentina: era il 1982, erano i Mondiali di calcio in Spagna, sappiamo come è finita. E del resto Brera aveva il copyright dell'arcifamoso «I pronostici li sbaglia solo chi li fa» rivendicando con un certo orgoglio il diritto e a volte anche il piacere (come in quel caso) di prendere qualche cantonata. «Questo virus (il Covid-19 ndr) è molto meno aggressivo di tante infezioni che conosciamo» disse la scienziata Ilaria Capua, mica una qualunque, il 27 febbraio scorso. Sappiamo come è andata. Come sta andando.

«Alla fine di questa pandemia saremo tutti migliori, un lato positivo in questo disastro ci sarà» dicevano quasi tutti all'inizio: peccato che dal cyberbullismo alle molestie, dall'odio verso i cinesi fino alle violente invettive contro Silvia Orlando, in questi mesi sia accaduto esattamente il contrario: dal web alla politica nessuno si è risparmiato. Per non parlare di «Andrà tutto bene», il mantra che ci ha accompagnato per le prime settimane di chiusura ma poi è andato pian piano scomparendo, umiliato dall'evidenza dei fatti.

Insomma, non siamo bravissimi nei pronostici – scienziati o giornalisti, esperti veri o esperti da bar, toppano tutti alla grande – e l'ultima prova, fresca di giornata, è arrivata dal calcio. Osservando i frenetici tentativi del mondo Pallone di ripartire eravamo convinti che «con cose ben più serie a cui pensare figuriamoci alla gente cosa può interessare del calcio». A maggior ragione di un calcio finto, asettico, senza pubblico, addirittura con nuove regole, senza abbracci, senza pathos. E invece la ripartenza della Bundesliga, la serie A tedesca, ha affollato davanti alla televisioni tedesche (nelle case e nei pub) qualcosa come sei milioni di spettatori, ed in tutto il mondo i riflettori si sono accesi sulla goleada del Borussia Dortmund (e pazienza se il muro giallo, la curva più grande d'Europa, era desolatamente vuoto), nel sabato che ha certificato la ripresa del grande calcio, con 160 paesi collegati: un fantastico spot per il torneo che ha avuto il privilegio e l'enorme vantaggio mediatico di ripartire per primo.

**CRITICO** Pierpaolo Marino

**CON SOLE 4 SETTIMANE DI PREPARAZIONE È FORTISSIMO IL RISCHIO DI INFORTUNI, MA COMANDANO I DIRITTI TELEVISIVI**

Certo, l'ansia da coronavirus in Germania non è esattamente la stessa che in altri paesi, sia per il numero delle vite umane sacrificate sia per l'impatto economico che l'epidemia avrà sui conti del Paese. Insomma, da quelle parti sono decisamente più rilassati. E allora aspettiamo di capire se l'entusiasmo sarà il medesimo anche in Spagna, dove si dovrebbe ripartire a fine giugno e si giocherebbe ogni giorno, con calcio di inizio anche alle 23 nelle zone più calde. E, soprattutto, in Italia, dove al momento la ripresa della serie A è (sarebbe) fissata per il 13 giugno: «Una follia», l'ha definita ieri il direttore dell'Udinese Pierpaolo Marino: «Riprendere dopo appena 4 settimane di preparazione sarebbe un suicidio per club e giocatori, con il rischio infortuni a livelo altissimo. In Germania sono ripartiti dopo 7 settimane e, sotto questo aspetto, è già un disastro». Ma pur di non perdere il malloppo dei diritti tv la Lega è disposta a tutto, anche a mettere a rischio l'incolumità di muscoli costosissimi, in un finale di campionato irreale, farsesco, decisamente fasullo. Governo (e Covid-19) permettendo, ovviamente.

# PAZZI PER LA BUNDESLIGA 6 MILIONI DAVANTI ALLA TV

▶Triplicata l'audience per la ripresa del campionato tedesco. Niente abbracci, ma a Thuram sfugge un bacio. Il Bayern si impone in trasferta, pari Colonia

A SEGNO Lewandowski festeggia senza abbracci il suo 26° gol

## IL FOCUS

Mentre l'audience tv tedesca triplica, il mondo del calcio - e non solo - ha salutato con entusiasmo il ritorno in campo, sabato, della Bundesliga. Quella della Germania è stata la prima grande lega a ripartire, dopo due mesi di stop imposti dal coronavirus. Grazie alla rigida organizzazione teutonica, è stato un successo.

Tutti i protagonisti si sono attenuti al protocollo sanitario, con tanto di sanificazione del pallone prima del via. I giocatori hanno evitato di abbracciarsi in occasione dei gol, limitandosi a tocchi di piede. Unico caso il bacio scoccato da Thuram sulla guancia di un compagno in Borussia Moenchengladbach-Eintracht Francoforte. La Lega ha chiarito che non saranno puniti ed il tecnico Labbadia li ha difesi: «Vietare la gioia non si può». I tifosi, anche gli ultrà contrari alle porte chiuse, hanno evitato i temuti assedi agli stadi. Il quotidiano popolare "Bild" annuncia in prima pagina: «Ecco come il mondo celebra la nostra Bundesliga!». «È stato strano senza i tifosi, come previsto - ha commentato il nazionale tedesco Ilkay Gundogan, ora al City- Ma è bello vedere finalmente il calcio dopo così tanto tempo». Altri, come Radamel Falcao (Galatasaray), si sono chiesti se le misure sanitarie imposte al calcio tedesco non siano eccessive: «Ci sono davvero buoni motivi per vietare abbracci dopo i goal?». Anche sulla stampa internazionale, domina l'entusiasmo per un ritorno alla vita «normale». «Wunderbar» («meraviglioso»), ha titolato il quotidiano britannico Mirror. In Francia "L'Equipe" ha dedicato sei pagine al campionato tedesco.

BARCA IN GRUPPO Leo Messi, da questa mattina nella Liga spagnola allenamenti a gruppi di 10 giocatori

LA LIGA SPAGNOLA RIPRENDERÀ A FINE GIUGNO, ALCUNE PARTITE ALLE 23 DA OGGI ALLENAMENTI A GRUPPI DI DIECI

### IRONIA

Tornare al calcio giocato non è stato facile e, con una buona dose di ironia, lo ha riconosciuto il ds di Francoforte, Fredi Bobic, commentando i due gol che la sua squadra ha subito nei primi 7' contro il Moenchengladbach (sconfitta per 3-1): «Eravamo ancora nello spirito del coronavirus e abbiamo rispettato le regole del distanziamento sociale, ma non dovevamo farlo nella nostra area».

I dati audience di sabato parlano di 6 milioni di telespettatori: raddoppiati quelli a pagamento su Sky (3,68 milioni), ai quali si sommano 2,4 milioni di tifosi collegati al multiplex su un canale gratuito. Ieri si è replicato. Il Bayern Monaco ha vinto 2-0 in casa dell'Union Berlino riportandosi a +4 in classifica sul Dortmund. Lewandowski al 40' ha portato in vantaggio il Bayern realizzando il suo 26° gol stagionale in campionato. Nel finale il raddoppio di Pavard e l'ingresso di Perisic. Il Colonia ha invece pareggiato 2-2 contro il Mainz.

### SPAGNA DI NOTTE

Il calcio riparte anche in Spagna, dove il campionato, secondo quanto riportano vari media, comincerà a fine giugno, con le squadre in campo tutti i giorni della settimana, lunedì compreso, con un intervallo di 72 ore tra una partita e l'altra per ciascuna squadra. In generale, il calcio d'inizio dovrebbe essere dato alle ore 20, ma in alcune zone della Spagna, quelle più calde come l'Andalusia, le partite potrebbero cominciare alle 23, orario non inedito anche per motivi televisivi.

Intanto da oggi saranno permessi gli allenamenti collettivi con non più di dieci giocatori per ogni gruppo. Il Barcellona ha diffuso un video in cui si vedono degli addetti ai lavori che provvedono a sanificare gli spogliatoi e le altre strutture della "Ciudad Deportiva", compresi gli scarpini dei calciatori.



## IN BREVE

PUGILATO
### HOLYFIELD-TYSON IPOTESI TERZO MATCH

A confermare l'ipotesi di una terza sfida tra due dei pugili più grandi nella storia della boxe è l'ex campione del mondo dei pesi massimi Evander Holyfield che ha ammesso che sono fondate le voci di un suo ritorno sul ring, a 57 anni, per sfidare il 53enne Mike Tyson.

MOTO GP VIRTUALE
### MARQUEZ VINCE A SAN MARINO

Non sono mancate le emozioni nel quarto appuntamento con la Virtual Race di MotoGp. A trionfare nell'appuntamento del Gp di San Marino Alex Marquez che ha avuto la meglio sul fratello e campione del mondo in carica di MotoGp, Marc Marquez, a completare il podio il "Dottore" Valentino Rossi.

BASKET
### TOTI, ANNUNCIO CHOC: IL PATRON LASCIA LA ROMA

Dopo 20 anni di presidenza il patron della Virtus Roma lascia la Virtus Roma. «Il coronavirus ha accelerato la mia scelta- ha spiegato -. Metto a disposizione il pacchetto azionario a chiunque voglia investire nel basket. Spero che il club possa tornare a regalare gioie ai tifosi». Ma il futuro della società è più che mai incerto.

## METEO

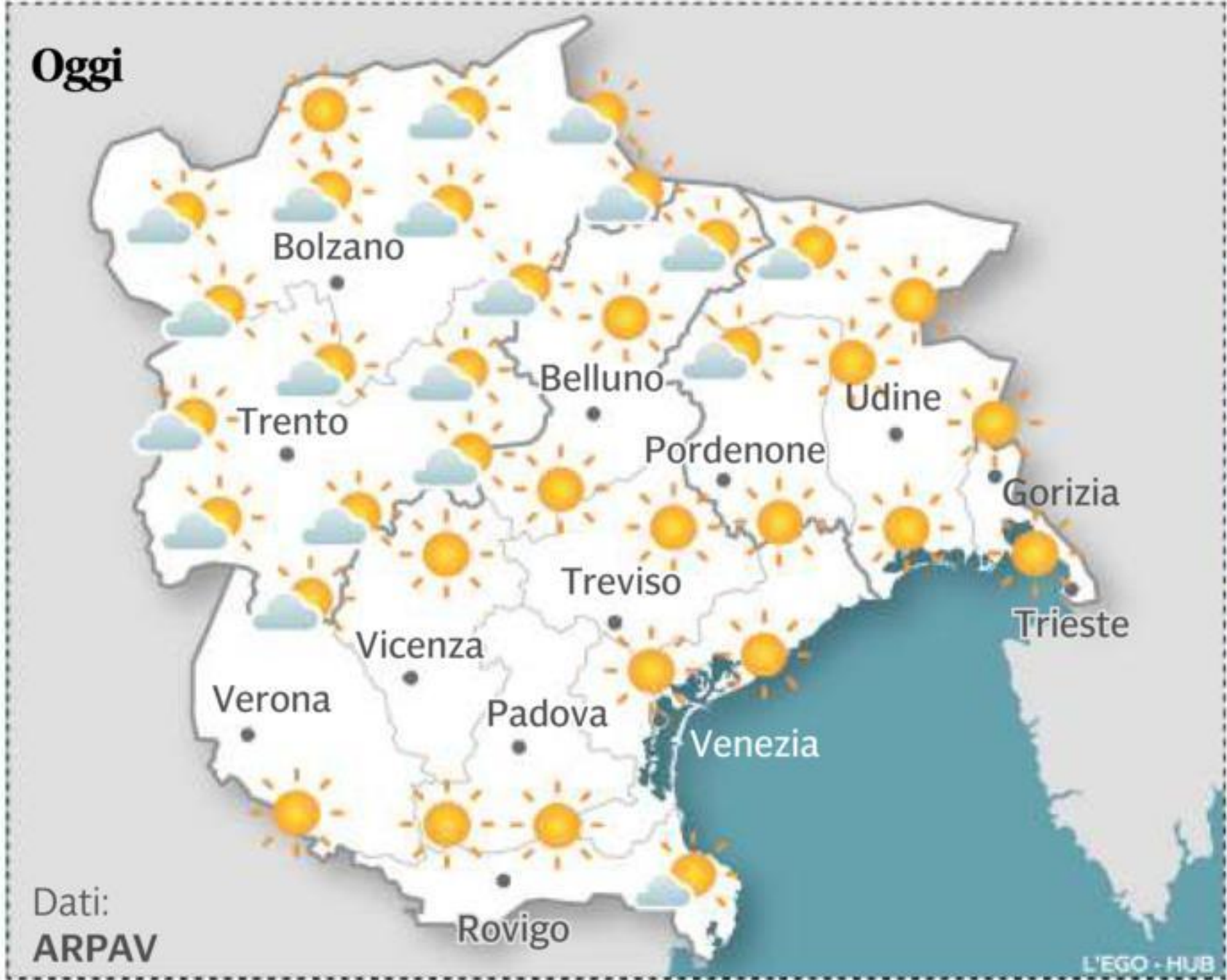
### Ancora instabile sui settori alpini, altrove più asciutto e soleggiato.

**DOMANI**

VENETO
Pressione stazionaria. Nel corso del giorno, temporali e piogge potranno bagnare i rilievi settentrionali, con fenomeni localmente intensi. Altrove, tutto sole.

TRENTINO ALTO ADIGE
Piogge e temporali bagneranno i il Trentino, mentre sull'Alto Adige il tempo si manterrà piuttosto asciutto e soleggiato.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione stabile. La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo generalmente stabile e soleggiato su tutte le province.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 15 | 24 | Ancona | 16 | 21 |
| Bolzano | 16 | 28 | Bari | 16 | 22 |
| Gorizia | 17 | 24 | Bologna | 17 | 25 |
| Padova | 17 | 25 | Cagliari | 16 | 19 |
| Pordenone | 16 | 26 | Firenze | 19 | 26 |
| Rovigo | 17 | 26 | Genova | 19 | 24 |
| Trento | 15 | 27 | Milano | 16 | 27 |
| Treviso | 17 | 26 | Napoli | 16 | 24 |
| Trieste | 17 | 24 | Palermo | 16 | 23 |
| Udine | 16 | 25 | Perugia | 15 | 19 |
| Venezia | 18 | 24 | Reggio Calabria | 19 | 25 |
| Verona | 16 | 27 | Roma Fiumicino | 17 | 22 |
| Vicenza | 17 | 25 | Torino | 14 | 27 |

## Programmi TV

### Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 10.30 **Storie italiane** Attualità
- 12.20 **Linea Blu** Documentario
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Vieni da me** Attualità
- 15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.40 **TG1 Economia** Attualità
- 16.50 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz
- 21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo
- 23.40 **Frontiere** Attualità. Condotto da Franco di Mare
- 0.40 **S'è fatta notte** Talk show
- 1.15 **RaiNews24** Attualità

### Rai 2
- 11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Detto Fatto** Attualità
- 16.10 **Il nostro amico Kalle** Serie Tv
- 16.55 **Diario di casa** Attualità
- 17.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.00 **RaiNews24** Attualità
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **Instinct** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Sister Act 2 - Più svitata che mai** Film Commedia. Di Bill Duke. Con Whoopi Goldberg, Bernard Hughes, Mary Wickes
- 23.15 **Patriae** Attualità
- 0.45 **Helen Dorn: Ragazze perdute** Film Giallo
- 2.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv

### Rai 3
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 11.00 **Tutta Salute** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.20 **#Maestri** Attualità
- 16.00 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Palestre di vita** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
- 23.15 **Fame d'amore** Attualità.

### Rai 4
- 6.25 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.05 **Medium** Serie Tv
- 8.35 **Elementary** Serie Tv
- 10.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 10.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.30 **The Good Wife** Serie Tv
- 13.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 15.55 **Doctor Who** Serie Tv
- 17.35 **Just for Laughs** Reality
- 17.45 **Elementary** Serie Tv
- 19.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Marvel's Runaways** Serie Tv. Con Rhenzy Feliz Lyrica Okano Virginia Gardner
- 22.10 **Marvel's Runaways** Serie Tv
- 22.55 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
- 23.50 **Lo chiamavano Jeeg Robot** Film Commedia
- 1.50 **Narcos** Serie Tv
- 3.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 4.10 **Senza traccia** Serie Tv

### Rai 5
- 6.00 **Piano Pianissimo** Documentario
- 6.10 **L'Attimo Fuggente** Documentario
- 6.40 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
- 7.35 **L'Attimo Fuggente** Documentario
- 8.05 **Leonardo, l'ossessione di un sorriso** Documentario
- 9.05 **Ghost Town** Documentario
- 10.00 **La Cenerentola** Musicale
- 12.40 **Art Night** Documentario
- 13.40 **La foresta delle meraviglie** Documentario
- 14.35 **Hotspots L'ultima speranza** Documentario
- 15.25 **Terza Pagina** Attualità. Condotto da Licia Troisi
- 15.55 **Eduardo e il Novecento** Documentario
- 17.05 **Il medico dei pazzi** Teatro
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Shokakimov e Seong-Jin Cho con Osn Rai** Musica
- 21.15 **L'Altro '900** Documentario
- 22.15 **Gramigna** Film Drammatico
- 24.00 **Duran Duran - There's Something You Shou** Doc.

### Rete 4
- 6.00 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Finalmente Soli** Serie Tv
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
- 8.00 **Hazzard** Serie Tv
- 9.05 **Everwood** Serie Tv
- 10.10 **Carabinieri** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
- 15.50 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
- 16.50 **Sfida senza paura** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Le vie della violenza** Film Thriller
- 3.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte**

### Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Il Segreto** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti Un Altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
- 21.20 **Il diavolo veste Prada** Film Commedia. Di David Frankel. Con Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci
- 23.30 **Quel mostro di suocera** Film Commedia

### Italia 1
- 8.40 **Kiss me Licia** Cartoni
- 9.10 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
- 10.00 **Person of Interest** Serie Tv
- 11.50 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **I Simpson** Cartoni
- 14.10 **I Griffin** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 15.55 **Ragazze nel pallone - La rivincita** Film Commedia
- 17.45 **La vita secondo Jim** Serie Tv
- 18.10 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **The O.C.** Serie Tv
- 20.30 **CSI** Serie Tv
- 21.25 **Emigratis** Viaggi. Condotto da Pio e Amedeo. Con Francesco Pannofino (voce narrante)
- 0.25 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
- 0.55 **The 100** Serie Tv

### Iris
- 6.45 **Mediashopping** Attualità
- 7.00 **Renegade** Serie Tv
- 7.55 **Ciaknews** Attualità
- 8.00 **Supercar** Serie Tv
- 8.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.35 **Tutta colpa della musica** Film Commedia
- 11.20 **Space Cowboys** Film Avventura
- 13.50 **I Temerari Del West** Film Western
- 15.25 **Cerimonia segreta** Film Drammatico
- 17.30 **Tomahawk, scure di guerra** Film Western
- 19.15 **Supercar** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza
- 23.05 **The Sixth Sense - Il sesto senso** Film Giallo
- 1.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 1.05 **Cerimonia segreta** Film Drammatico
- 2.50 **Ciaknews** Attualità

### Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.45 **Deadline Design** Arredamento
- 9.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 12.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
- 14.55 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Show
- 17.05 **Buying & Selling** Reality
- 17.55 **Fratelli in affari** Reality
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.35 **Affari al buio** Documentario
- 20.30 **Affari di famiglia** Reality
- 21.25 **Don't Say a Word** Film Thriller. Di Gary Fleder. Con Michael Douglas, Jennifer Esposito, Guy Torry
- 23.25 **Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo** Documentario

### Rai Scuola
- 10.30 **Lascuolain tv: Italiano Antidoto ai Malavoglia** Rubrica
- 11.00 **Passato e presente 2017/2018** Rubrica
- 11.40 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
- 12.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
- 13.00 **Lascuolain tivù** Rubrica
- 13.30 **Digital WorldScuola@Casa Maturità** Rubrica
- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Lascuolain tv** Rubrica
- 15.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 15.30 **Lascuolain tv: Italiano Antidoto ai Malavoglia** Rubrica

### DMAX
- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.15 **Affari in valigia** Documentario
- 9.20 **Dual Survival** Documentario
- 11.00 **Nudi e crudi** Reality
- 13.30 **Banco dei pugni** Documentario
- 16.25 **Lupi di mare** Documentario
- 18.05 **La città senza legge** Società
- 19.45 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Lupi di mare** Documentario
- 22.20 **Lupi di mare** Documentario
- 0.10 **Cops Spagna** Documentario
- 1.50 **Drug Wars** Documentario
- 2.40 **World's Wildest Weather** Documentario

### La 7
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 16.40 **Taga Doc** Documentario
- 18.00 **Drop Dead Diva** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
- 21.15 **Un giorno di ordinaria follia** Film Drammatico. Di Joel Schumacher. Con Michael Douglas
- 23.15 **Instinct - Istinto primordiale** Film Thriller

### TV 8
- 13.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 14.25 **Intenzioni nascoste** Film Thriller
- 16.05 **Fragranza d'amore** Film Drammatico
- 17.45 **Vite da copertina** Doc.
- 18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.20 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Delitti - Yara** Documentario
- 22.25 **Delitti - Il piccolo Lorys** Doc.
- 0.05 **Delitti** Serie Tv
- 1.00 **L'amante perfetta** Film Drammatico

### NOVE
- 7.40 **Alta infedeltà** Reality
- 9.10 **American Monster** Doc.
- 10.50 **Famiglie da incubo** Doc.
- 12.50 **Un killer in salotto** Società
- 15.00 **Il primo crimine non si scorda mai** Serie Tv
- 17.00 **Torbidi delitti** Documentario
- 19.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 20.00 **Sono le venti (live)** Attualità
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Africa segreta** Doc.
- 23.30 **Leonardo - Il genio che immaginò il futuro** Doc.
- 0.50 **Michelangelo - Vita di un genio** Documentario

### 7 Gold Telepadova
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover** Attualità
- 0.30 **Split** Serie Tv

### Rete Veneta
- 13.15 **Idea Formazione** Rubrica
- 15.00 **Santo rosario** Religione
- 15.30 **Shopping Time** Televendita
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Veneti schiacciati** Rubrica
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Lezioni di ginnastica** Rubrica
- 17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.45 **Focus** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
- 20.15 **Sentieri Natura** Rubrica
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
- 22.00 **Fase 2 - #enoiconvoi** Attualità
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

### UDINESE TV
- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 10.30 **SI-Live** Informazione
- 11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Esteticamente** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **Udinese Tonight** Talk show
- 22.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
- 23.00 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Le stelle di maggio, specie questa settimana, possono aiutarvi a risolvere difficoltà create con Giove, che potrebbero ripresentarsi quando torna Saturno, luglio. Iniziate con Luna nel segno, casa e famiglia, mercoledì Sole in Gemelli con Mercurio, seguito da Luna nuova nello stesso affaristico segno, si prevede successo. Chiusura o apertura sociale non impediscono la ricerca di un **amore**, se soli.

### Toro dal 21/4 al 20/5
Verso la chiusura della vostra stagione astrale, che saluterete mercoledì con Luna nel segno e con lei inizierete il mese dei Gemelli, che per voi può avere vari significati, anche liti con fratelli e nipoti, cugini, cognati, ma il principale significato è un ritrovato successo **professionale** e finanziario. Tutti gli affari aiutati dalla fortuna di Giove, che pensa sempre alle donne sole e senza amanti.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
Tutto è estremo sotto questo cielo, arriva improvvisamente ma chiede tempo per sistemare cose che non vanno. Arriviamo al punto che non convince neanche voi: ambiente di lavoro, collaboratori, superiori. Così segnala la pessima presenza di Marte accanto all'ambiguo, velenoso Nettuno, ma...potete **riuscire**, prevalere, vincere. Mercoledì Sole, Venere e Mercurio, venerdì Luna nuova personale: buon anno amore!

### Cancro dal 22/6 al 22/7
È vero che quest'anno non cantiamo maggio come negli ultimi 40 anni, ma è la situazione generale che non ci permette di fare salti in alto e in lungo. Voi che siete un segno fantasioso, inventate qualcosa di eccitante per rendere più vivo l'**amore**, se non ce la fate ancora in campo pratico. Luna ancora in Ariete, pure domani, desidera chiudere il periodo poco stimolante e produttivo iniziato in primavera.

### Leone dal 23/7 al 23/8
Alcuni influssi possono diventare pesanti per la vostra forma, salute, finora sotto pressione di Marte e ora di Saturno. La situazione è in miglioramento e riguarda anche altri settori, con l'inizio del mese dei Gemelli. Il Sole passa nel punto felice del vostro cielo e illumina Mercurio e Venere. Il 22, a partire dalle ore pomeridiane e fino a domenica 24, sotto gli auspici di Luna nuova, guadagnerete e porterete gioia.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
Le coppie che hanno attraversato momenti di crisi devono ancora stare attente, la dissonanza tra Marte e Venere sarà più marcata dopo il 20, con Sole in Gemelli. Difficile stabilire quale rapporto avete con quel segno, governato da vostro Mercurio, in ogni caso si presenta nella vita quando sentite il bisogno di cambiare le vie verso il successo. L'azione **diretta** è la via migliore (lavoro, affari).

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Lunedì con Luna in Ariete contro Giove, non si può iniziare la settimana tranquilli come la situazione richiede, confusione in famiglia e di più nel lavoro, sembrano tutti protagonisti di un film di Almodovar...sull'orlo di una crisi di nervi, donne e uomini. Non mangiatevi il fegato (Giove), la settimana vi riserva occasioni inesperate, pure per affari finanziari. Ripartite **ambiziosi** il 20. Stelle amiche.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per fortuna che Gemelli c'è. Un notevole movimento positivo di stelle in quel segno, che vi somiglia più di quanto possiate capire, fa prevedere importanti novità in campo professionale, anche se la settimana inizia con Luna litigiosa. Riscossa prevista tra venerdì e domenica, si forma Luna nuova in Gemelli, vostro punto di partenza, rinascita, anche in **amore**. Marte vi travolgerà con la sua passione.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Siamo giunti al momento di una vacanza, meritate ferie, o almeno un breve periodo lontani dallo stress della vita quotidiana. Non ci sono estremi per prevedere una clamorosa rimonta, se ci sono già state crisi (non dipese da voi), perciò cercate di **osservare**, di ascoltare quello che dicono nell'ambiente. Marte e Venere, i due amanti zodiacali, ci hanno preso gusto, litigano tutti i giorni, ma la notte no...

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
Prepotenza delle emozioni, pure in famiglia. La settimana inizia con Luna ancora infiammata in Ariete, partite con la cautela e siate previdenti nelle questioni finanziarie. Sarà invece bellissima e produttiva Luna in Toro, mercoledì 20, quando il Sole passa in Gemelli e apre occasioni propizie per carriera, affari. Approfittate del favore che arriva dalle **autorità**, anche in cose legali. Passionalità.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Ora il blitz di Saturno nel vostro segno, dal 21 marzo scorso, farà vedere la forza positiva che riesce a dare non solo al lavoro ma a tutte le situazioni della vita, che vi sembrano irrisolte e critiche. L'ottimistica previsione è giustificata dall'eccezionale trigono con Sole in Gemelli dal 20, dove avete Venere e Mercurio e dove venerdì 22 nasce Luna nuova di maggio. Un fiume in piena la vita, il **talento**.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
Cosa rappresentano i Gemelli nella vostra vita? Sono un segno "doppio" come voi, ma diventano grandi amici e complici, amanti un po' instabili e stancanti, però suggeriscono dritte azzeccate per lavoro, affari. Nell'oroscopo occupano la casa IV, **famiglia**. Tutto quanto concerne la vita in casa, faccende immobiliari, campo ora molto favorito. Gli amanti trovano la casa dei sogni. Pieni di idee, ma agitati.

## I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 45 | 115 | 37 | 86 | 23 | 79 | 28 | 73 |
| Cagliari | 15 | 77 | 7 | 61 | 39 | 60 | 41 | 56 |
| Firenze | 39 | 98 | 48 | 83 | 10 | 57 | 50 | 56 |
| Genova | 38 | 144 | 83 | 115 | 88 | 70 | 56 | 64 |
| Milano | 61 | 81 | 7 | 53 | 57 | 48 | 32 | 47 |
| Napoli | 24 | 76 | 57 | 70 | 62 | 58 | 73 | 52 |
| Palermo | 69 | 66 | 35 | 63 | 36 | 62 | 6 | 50 |
| Roma | 27 | 88 | 6 | 76 | 37 | 59 | 1 | 50 |
| Torino | 82 | 69 | 24 | 62 | 71 | 52 | 57 | 50 |
| Venezia | 75 | 83 | 67 | 75 | 73 | 73 | 16 | 70 |
| Nazionale | 53 | 93 | 54 | 57 | 3 | 56 | 13 | 50 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

**«IL GOVERNO PIÙ GAY FRIENDLY DELLA STORIA INVITA IL PARLAMENTO AD INTRODURRE NORME LIBERTICIDE CONTRO CHI È CONTRARIO ALL'ADOZIONE DEI BAMBINI DA PARTE DI COPPIE GAY».**

Carlo Giovanardi, *ex ministro*

La frase del giorno

G | Lunedì 18 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

**Coronavirus/1**

## Un metro, ha ragione Zaia o l'Iss?

Ora mi sento preso in giro. Il fatto è che non ho ancora capito chi lo sta facendo. Da due mesi abbondanti tutti ci dicono che occorre il distanziamento sociale per ottenere, a poco a poco, la scomparsa dei contagi da covid-19. In questo periodo siamo stati chiusi in casa con la paura di essere contagiati e siamo usciti solo per stretta necessità. Ora che la curva dei contagiati scende, ci dicono che possiamo riprendere le nostre attività, come andare al lavoro ma anche al bar, al ristorante e in spiaggia, con la sola avvertenza di portare la mascherina e essere distanti dagli altri di almeno un metro. Zaia in particolare, sensibile al grido di dolore peraltro giustificato dal loro punto di vista, dei gestori di ristoranti e spiagge, ritiene che il metro di distanza sia sufficiente a evitare il contagio. Allora mi domando se il distanziamento evita il contagio a un metro oggi perché non lo si sarebbe potuto avere anche due mesi fa? La risposta è che o il governo e l'ISS sono degli incompetenti che hanno deliberatamente affossato l'economia nazionale o Zaia è un irresponsabile perché antepone le richieste degli operatori commerciali alla nostra salute.

**Gianni Ferruzzi**
Mestre

**Coronavirus/2**

## Mascherine un problema per i sordi

Sono rappresentante dell'Ens, sezione provinciale di Belluno. In questi mesi causa pandemia corona virus siamo obbligati a indossare mascherine e guanti, come dispositivi di protezione da contagio. Purtroppo questi dispositivi in particolare le mascherine che coprono la bocca e naso per noi sordi diventa difficile e impossibile comunicare con le persone udenti. La mascherina purtroppo nasconde la parte più importante che è la bocca. Le mascherine danno impossibilità di comunicare con le persone sorde, perché la comunicazione e l'ascolto per noi sordi si basa solo con gli occhi guardando il labiale... viene esclusa l'accessibilità alla comunicazione. Ho avuto lamentele da molti sordi che in ogni luogo: supermercati, farmacie, negozi di elettrodomestici e in particolare negli ospedali non hanno nessuna possibilità di poter comunicare o capire cosa dice la controparte. Anche se fai capire che sei sordo e chiedi di scrivere cosa stai dicendo o chiedi di abbassare la mascherina per poter leggere il labiale. Ti trovi risposte con gesti di rifiuto o seccati di dover perdere due minuti solo per scrivere quanto stai dicendo... è l'unico modo per rendere accessibile la comunicazione con le persone sorde. Siamo sordi ma non analfabeti, se non abbassano la mascherina, almeno riportare per iscritto quanto stai dicendo. La maggior parte si mette ad urlare alzando la voce, non ha senso! Sordo significa non sentire! Capisco che devono attenersi alle norme imposte per evitare contagio da Covid19, ma almeno venire incontro alle persone sorde e rendere accessibile la comunicazione almeno scrivendo. Non è necessario riportare per iscritto tutto quanto stai dicendo, ma almeno le cose essenziali per rendere fattibile la comunicazione! Purtroppo ci rendiamo conto che il nostro handicap sensoriale non è capito! Non so se il mio sfogo verrà letto o capito! Voglio solo far capire che ci siamo anche noi sordi nella vita quotidiana, e abbiamo diritto di avere accessibilità alla comunicazione. Non pretendiamo grandi cose ma solo un po' di elasticità nella comunicazione da parte delle persone udenti nei nostri confronti!

**Diego Cassol**
Presidente Ens Belluno

**Coronavirus/3**

## Ogni Stato stampi moneta

Sono un cittadino con nessuna specifica conoscenza economica, ma, in questo periodo di estrema crisi a causa del Covid 19, penso si potrebbe dare una mano a tutti coloro che si ritrovano sull'orlo del baratro per i danni provocati da questo maledetto virus. Questo è quanto penso: il Covid 19 non l'ha cercato nessuno, ci è capitato all'improvviso e sta creando enormi danni in tutti i paesi dell'Unione Europea. Sarebbe pertanto giusto che la stessa UE cercasse di aiutare tutte le sue nazioni in egual misura, proporzionalmente ai danni da esse subite. Dovrebbe pertanto stimare, con onestà e scrupolosità, i danni provocati, quindi fissare un congruo importo, sufficiente a sanare la totale crisi economica, e lasciar stampare a ciascuno stato cartamoneta in base alle dimensioni del danno subito, per poi erogarla, a fondo perduto, a tutti i suoi cittadini coinvolti. Tutto questo a fondo perduto anche per gli stati, non influendo conseguentemente sui bilanci statali. A mali estremi, estremi rimedi. Così facendo tutte le nazioni dell'unione sarebbero aiutate in egual misura e tutte partirebbero con lo stesso piede per affrontare il proprio futuro. Penso che nessuna nazione potrebbe avere da ridire sulla correttezza di tale meccanismo di erogazione in quanto sarebbe aiutata proporzionalmente al danno subito, e se ciò non fosse, allora significherebbe che, egoisticamente parlando, ci sarebbe chi cercherebbe di salvare solo se stesso. Bisogna essere comunque tutti consapevoli però che il danno non potrà essere azzerato totalmente e che purtroppo qualcosa tutti dovranno pur perdere. Per l'Italia sarebbe anche l'occasione buona per far pulizia della nota inutile e dannosa burocrazia ed eliminare una volta per tutte le innumerevoli cose, piccole o grandi che siano, che non vanno e per le quali abbiamo una brutta nomea fuori dai nostri confini. Per finire, i partiti politici dovrebbero mettere da parte una volta per tutte le proprie ideologie e pensare al solo beneficio dei cittadini, attuando sempre quanto essi richiedono. Il governo, tra i suoi compiti, ha il dovere di esaudire sempre la volontà del popolo, in quanto sovrano della nazione.

**Giulio Menegazzi**
Venezia

**Coronavirus/4**

## L'ideologia da cancellare

Temo che con l'attuale Governo non ne andremo fuori, o comunque ne usciremo male, non solo per la scarsa preparazione di parte dei governanti, ma perché l'ideologia impedisce loro di prendere decisioni adeguate alla drammaticità del momento. La ripresa delle attività, a causa del coronavirus e delle conseguenti limitazioni, sarà per forza di cose lenta e con tante persone che non potranno riprendere il loro lavoro, perché il lavoro non ci sarà, ma se ci fosse la possibilità di usare i voucher, sia per la ristorazione, la balneazione, oltre che per l' agricoltura, una parte dei neo disoccupati troverebbe un minimo di entrate per sopravvivere, ma questo non si può fare perché la sinistra e la Cgil non lo vogliono. Per creare lavoro e occupazione subito, essendoci molte opere pubbliche approvate e finanziate, bisognerebbe sospendere la legge sugli appalti e introdurre il cosiddetto sistema Genova, nominando i Sindaci commissari straordinari e nel contempo toglier o attenuare il reato di abuso d'ufficio, ma come si fa se i 5 stelle sono convinti che tutti gli imprenditori, siano dei prenditori? Pensare ad una crisi di governo non si può, perché almeno 2 terzi dei parlamentari accudiscono con amore le loro poltrone e una crisi al buio, finirebbe come quella precedente provocata da Salvini. E allora? Non ho risposte, se non che tutto sarebbe molto più semplice se nel nostro ordinamento fosse inserito l'istituto della sfiducia costruttiva, come in Germania.

**Gino De Carli**

**Coronavirus/5**

## Malati in terapia intensiva

C'è una questione che mi pongo da giorni non trovando risposte. La situazione coronavirus italiana è in lento miglioramento, ma qualcosa non torna: da molti giorni abbiamo meno di 1000 ricoverati in terapia intensiva ma nel contempo continuiamo ad avere più di 200 morti al giorno. Con tale media di decessi, visto che non ci sono quasi più nuovi ricoveri in intensiva, penso che le intensive dovrebbero da giorni essere vuote. Ovvero i 260 morti di ieri e dei giorni precedenti da dove arrivano? Perché i tanti malati gravi che evidentemente esistono in molti siti non vengono trasferiti nelle terapie intensive semivuote per cercarne di salvarne qualcuno?

**Piero Zanettin**
Padova

**Coronavirus/6**

## Bravo Gazzettino

Caro direttore, mi congratulo vivamente, ovviamente assieme ai suoi giornalisti, per come avete impostato le indicazioni comportamentali del DPCM di ieri. Il vostro punto di forza: la chiarezza e la comprensione.

**Giorgio Galeazzi**

**Coronavirus/7**

## Avm, meno servizi l'utente paghi meno

Si può condividere l'idea del Direttore Generale di AVM Giovanni Seno, comparsa nell'edizione di ieri del giornale. Stop alla abitudine di andare "da ovunque ad ovunque col mezzo pubblico"; impensabile riempire il Canal Grande di vaporetti, costretti dalla necessità di distanziamento a viaggiare con meno passeggeri. Ma contestualmente vanno riviste le tariffe degli abbonamenti che noi cittadini residenti dobbiamo pagare. Non si può pretendere che a fronte di una significativa riduzione dei servizi, il costo in capo all'utente rimanga quello attuale. Semplice: mi dai di meno, io pago di meno! Non è filosofia, è buon senso; è una legge (non scritta) su cui da sempre si basano il mercato e il commercio.

**Andrea Righetti**

**Coronavirus/8**

## La sicurezza è un abito mentale

I cittadini staranno a vedere quello che succederà dopo il 18 maggio. Non v'è dubbio che il governo, dal suo punto di vista, ce l'ha messa tutta, o quasi viste le polemiche. La situazione è veramente eccezionale ed anche drammatica. Rimane tuttavia l'impressione che esista un grande divario tra l'enunciazione di complicati decreti legislativi e la realtà. In sostanza si possono far funzionare i vari settori dell'economia, in particolare quello turistico e della ristorazione, con le sofisticate limitazioni sulle distanze e sulle mascherine? Chi avrà ancora voglia di godere un po' di libertà e di convivialità, mettendosi nei panni di un uomo semilibero? Un conto è aprire un'attività economica, un conto è ripartire. Il pessimismo è stato espresso da quasi tutte le categorie presenti sul mercato. Non si può cambiare completamente musica, o mestiere, rispetto al tempo precedente l'epidemia. Pertanto bene è stato fatto nei recenti incontri con le Regioni ad essere un po' più realistici e vicini al territorio, specie per il distanziamento sociale. Esiste, a mio modesto parere, un equivoco molto evidente a riguardo del concetto di sicurezza, quasi si

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 17/5/2020 è stata di **55.375.**

**LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT**

**Casa a fuoco sui Colli, all'interno il cadavere di una donna**

Gravissimo incendio sui Colli nella notte: a fuoco la casa di un farmacista, all'interno i vigili del fuoco hanno scoperto il cadavere della moglie. Si tratterebbe di un gesto estremo

**IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT**

**Mascherine obbligatorie, previste multe fino a 3mila euro**

Prima di stabilire come multare i cittadini, magari a corto di "risorse", sarebbe giusto denunciare chi non specula su dispositivi essenziali come guanti e mascherine **(stefano60)**

Lunedì 18 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Le idee

# Ripensare il lavoro e cambiare i sindacati

**Francesco Grillo**

*segue dalla prima pagina*

(...) ritardi per vent'anni e sta sprofondando in una depressione pericolosa – non sono più da tempo sostenibili. Innanzitutto, dunque, c'è la pressione che le tecnologie ci stanno portando. In un mondo inondato dall'informazione non sta diminuendo il lavoro, ma se ne riduce, certamente, la domanda e, dunque, il prezzo che le imprese sono disposte a pagare per comprarlo. Negli ultimi trent'anni, si è ridotta costantemente ed in tutto il mondo, la quota di ricchezza nazionale assorbita dal lavoro e aumenta quella destinata a remunerare il capitale. Al netto della crisi scaturita dal Coronavirus, non diminuisce tanto il numero di occupati, ma aumenta il numero di quelli (come i riders che, in queste settimane, hanno raddoppiato i turni per portarci pizze a domicilio) che con il proprio stipendio fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Sono, poi, le stesse tecnologie a rendere progressivamente obsolete le organizzazioni di rappresentanza immaginata dai padri dello Statuto, inducendo una diminuzione progressiva della convenienza da parte dei lavoratori ad aggregarsi attorno ad un'impresa. Le imprese, in fondo, esistono per ridurre il problema (gli economisti classici lo chiamano "costo di transazione") di cercarsi periodicamente una squadra la quale produrre un certo bene o servizio. Strumenti come Linkedin rendono, in teoria, molto meno costoso cambiare periodicamente datore di lavoro, lavorare per conto proprio o per organizzazioni diverse. Negli ultimi vent'anni in Italia è raddoppiato sia il numero di occupati part – time, che dei titolari di contratto a tempo determinato che il sindacato fa fatica ad intercettare. Stanno, infine, saltando i confini tra i settori produttivi e, come la pandemia rende improvvisamente evidente, ai lavoratori di società che devono ridurre la propria vulnerabilità, verrà richiesto di apprendere più mestieri e ciò renderà molto più difficile (aldilà dei problemi italiani legati alla difficoltà di contare gli associati a ciascun sindacato per ciascun comparto) immaginare contratti validi per un'intera categoria. Sono queste le correnti storiche di lungo periodo che erodono il peso negoziale dei sindacati e pretendono un nuovo sforzo riformista che parta da una teoria di ciò che sta succedendo. E, tuttavia, alla sfida di un futuro che ci sta piombando addosso, si aggiunge il problema – non più piccolo – di un passato recente che ha, in effetti, tradito quelle che erano le intenzioni dello Statuto. Dalle contestazioni prima studentesche e poi operaie, i governi del centro sinistra riuscirono nello stesso anno (1970) a concepire due riforme – quella che introdusse lo Statuto e l'altra che varò le Regioni a statuto ordinario – pensate per rendere irreversibili certe libertà fragili. A cinquant'anni da quelle riforme ambiziose, entrambe sembrano essersi trasformate nel proprio contrario. Chiunque provi, infatti, a confrontare ciò che i Sindacati sono oggi, non può non notare una serie di paradossi: come mai i Sindacati non si sono mai dati una personalità giuridica, anche se è questa la primissima previsione che fa la Costituzione che li introduce all'articolo 39? Se l'ossessione di Giugni era quella di garantire la libertà dei lavoratori non solo nei confronti dei datori di lavoro, ma anche dello Stato (per cancellare il modello corporativo che definì il fascismo), come mai si è accettato, negli anni successivi, che lo Stato finanziasse i sindacati per l'erogazione di servizi pubblici (quelli dei patronati) senza passare per una gara? E, infine, il fatto che un terzo degli iscritti ai sindacati siano pensionati (come evidenziato dai grafici elaborati dal Think Tank Vision e che accompagnano questo articolo) non comporta forse una modifica della natura del sindacato stesso considerando che è lo Statuto del 1970 a prevedere che quello "di costituire sindacati" sia un diritto da garantire "ai lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro"? In pratica, l'intero mercato del lavoro italiano vive da anni in quell'incertezza legislativa che, regolarmente, crea abusi, allontana i sindacalisti dalla propria missione e toglie prospettiva a chi – lavoratore o impresa – vuole vivere delle proprie competenze e non, costantemente, attaccato al proprio consulente del lavoro. Il sindacato del futuro e un nuovo statuto nascerà, innanzitutto, da una scelta di campo: molto diverso sarà il ruolo e, persino, la forma di un'organizzazione che voglia rappresentare tutti i lavoratori da quella che invece si costruirà legittimità difendendo una specifica categoria rispettando la legge. Chi vorrà perseguire interessi generali si troverà a dover fare i conti con una sfida più politica e difficile: ritornare ad essere "corpo intermedio" capace di riannodare i fili di una società spezzata in due tra classi dirigenti in crisi di idee ed una sconfinata classe media che – proprio sul lavoro - ha perso coscienza di sé stessa.



trattasse di eliminare tutti i rischi, i pericoli e gli ostacoli. La sicurezza è soprattutto un abito mentale per cui si è addestrati, fin da bambini, ad affrontare e superare le difficoltà e gli inevitabili rischi. Compreso quelli dell'epidemia.
**Luigi Floriani**
Conegliano (Tv)

Coronavirus/9

## Con l'Inps è tutto ok

Per dovere di cronaca mi sento tenuto a notificare l'avvenuta positiva risoluzione del disservizio Inps relativo al mancato conferimento del mio indennizzo covid 19 per Iban errato che invece era corretto, oggetto della mail alla quale lei aveva cortesemente commentato pochi giorni fa. È bastato (riuscire a) telefonare nuovamente all'Inps e invece di una antipatica supponente che ti parla sopra fregandosene delle tue spiegazioni, trovare stavolta una consulente molto cortese e disponibile che, una volta verificata la regolarità dell'accoglimento delle mia domanda di indennizzo, ha risolto tutto aggirando l'ostacolo modificando con un semplice clic il metodo di pagamento dell'indennizzo che potrò a breve ottenere presso uno sportello postale. A volte non è (solo) colpa della burocrazia o del sistema, ma delle persone che lo rappresentano in maniera indisponente e poco degna.
**Stefano Tiozzi**
Cencenighe Agordino (Bl)

Coronavirus/10

## Impariamo dal Canada

L'ultimo decreto-legge per far fronte alla grave crisi economica e sociale causata dal coronavirus conferma che il governo ha fatto il massimo possibile in tal senso, tenuto conto della difficile situazione finanziaria in cui già si trovava il nostro Paese. Tuttavia quel che ancora non si è riusciti a fare è il superamento di quella complessità burocratica che, nonostante qualche semplificazione, ancora permane. Per fare un esempio in Canada, a marzo ed aprile in cui c'è stata la chiusura totale per il coronavirus, le persone fisiche hanno avuto mensilmente 2000 dollari, arrivati direttamente in conto corrente nel giro di tre giorni dalla richiesta a mezzo una App. Alle imprese sono stati erogati prestiti di 40.000 dollari, a cinque giorni dalla domanda, con la possibilità di trattenerne 10.000 a fondo perduto se sarà restituito entro la fine di dicembre 2022. Per la riapertura in questi giorni di bar e ristoranti l'unica misura richiesta è stata il dimezzamento dei tavoli, in modo da assicurare il rispetto della distanza di sicurezza.
**Loris Parpinel**
Prata di Pordenone

Ladri sinti

## Reddito di cittadinanza, complimenti a Di Maio

Rimango amareggiata, avvilita e delusa dopo aver letto l'articolo da voi pubblicato il 15 maggio riguardo alla banda dei Sinti, da voi stessi descritti come ladri violenti, detentori di Reddito di Cittadinanza. Complimenti a loro, chissà quanti altri casi simili ci sono in Italia grazie a Conte, Di Maio ed a tutto il Movimento 5S.
**Annalisa Baccante**

La vignetta

Passioni e Solitudini

# Smart working, idee per ottenere il meglio

**Alessandra Graziottin**

"Smart working": che cosa abbiamo appreso in questi mesi di lavoro agile, da casa? Quali sono i vantaggi per il lavoratore, per l'azienda e l'ambiente? Quali i rischi? Quale profilo di personalità lo può valorizzare? Quando diventa "lazy working" (l'espressione è mia), un lavorare lento, trascurato, dispersivo, inefficace, uno pseudo-lavorare ("fiction working")? In sintesi, quali sono le condizioni per svolgerlo bene?

Nell'ordinamento italiano (legge n. 81/2017) il lavoro agile, o smart working, è stato definito come «una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa». Questo significa «ripensare il telelavoro in un'ottica più intelligente, mettendo in discussione i tradizionali vincoli legati a ruolo e orario, lasciando alle persone maggiore autonomia nel definire le modalità di lavoro, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati», come sostiene Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano.

I vantaggi per il lavoratore sono molti: netto guadagno del tempo necessario per i trasporti, con una o più ore di vita riconquistate ogni giorno. Migliaia di chilometri percorsi in meno, all'anno; meno incidenti. Meno stress da lavoro, più equilibrio di vita. Con più tempo per il sonno (oggi troppo ridotto), per gli affetti, per la famiglia, per la cura di sé, della casa o di una passione amata. Uno "smart living", un vivere quotidiano più agile e brillante. Questo significa grande risparmio in carburante e usura dell'auto, se si viaggia con mezzi propri. Minore inquinamento, per riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Aria più pulita e cieli più limpidi per tutti. Anche l'azienda privata può trarne beneficio, se il lavoratore ha un profilo di personalità adeguato: equilibrato, con amore per il lavoro e senso del dovere, autodisciplina e senso di responsabilità. A queste condizioni lo smart working può tradursi in un aumento di efficienza e di produttività, anche intellettuale: più riposati e lucidi, si lavora meglio.

Quanti lavoratori, oggi, hanno queste capacità? C'è una differenza nella capacità di smart working tra dipendenti pubblici e privati? Chi controlla il rendimento e il rispetto delle regole contrattuali? Anche le condizioni ambientali a casa sono importanti. Molto dipende dalle dimensioni dell'appartamento e dalla struttura della famiglia. È più facile farlo se si è single o in coppia, con uno spazio ciascuno per la propria scrivania. È oggettivamente più complesso se l'appartamento è piccolo e vi sono uno o due figli, bambini o adolescenti, in casa. Il "rumore di fondo" può essere incompatibile con la concentrazione necessaria per lavorare bene. Il nemico peggiore, tuttavia, sembra essere il telefonino: un disturbo continuo di whatsapp, tweet, like, chiamate inutili e conversazioni perditempo. Ideale tenere due telefonini: quello privato chiuso quando si lavora, e viceversa. L'altisonante "multitasking" comporta di fatto una frammentazione dell'attenzione, deleteria per i più. Meglio fare una cosa alla volta, e bene. Quando si lavora, la testa sia sul lavoro. Finito quello, più tempo per la vita.

Tuttavia, anche i lavoratori più affidabili dicono di aver voglia di tornare in ufficio, almeno per qualche giorno a settimana. Nel lavoro da casa, con contatti solo virtuali, vengono a mancare molte cose: la "liturgia" del lavoro, che è fatta di una precisa scansione temporale della giornata, con un suo ritmo e propri codici comportamentali, che ad alcuni/e manca molto. Manca il piacere delle riunioni vis-à-vis, del fare squadra su un progetto importante, di discutere, guardandosi negli occhi, senza il filtro dello schermo. Manca il seguire e far crescere i più giovani del proprio gruppo, con i quali la supervisione diretta è più efficace. Un rischio pesante è la "disaffezione al lavoro": lo sostiene un avvocato parlando delle diverse modalità di smart working notate tra i suoi collaboratori, durante il lockdown. Manca la pausa caffè, dove a volte escono le idee migliori. Manca il contatto diretto con i clienti. "Manca la vita vera", che anche nel lavoro è fatta di tante cose. La soluzione sarà intermedia: con uno-due giorni di smart working, e il resto in ufficio. Per distillare il meglio, per sé e per il lavoro, in modo duttile e dinamico.

*www.alessandragraziottin.it*

IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Maggio 2020

San Felice da Cantalice. Religioso dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che per quarant'anni si dedicò a raccogliere elemosine, disseminando intorno a sé pace e carità.

17°C 28°C
Il Sole Sorge 5.31 Tramonta 20.34
La Luna Sorge 4.03 Cala 16.12



### VICINO LONTANO LA SFIDA DI GAIA CON IL PREMIO PULITZER

Jared Diamond
*Questa sera i primi incontri*
A pagina VI

### Spettacoli I cento petali artistici per gli Amici della Musica

A pagina VI

### Calcio serie A
## L'Udinese spinge per tornare a giocare solo a fine giugno

Meno di un mese di allenamento di gruppo è poco per tornare a giocare, con il rischio infortuni, per il club friulano serve più tempo
**Gomirato** a pagina XII

# Liberi tutti ma a un metro di distanza

▶Fedriga apre negozi, ristoranti, bar, hotel e servizi alla persona Via libera a piscine, palestre e spiagge anche se Lignano frena

▶Resta l'obbligo di coprire naso e bocca e di mantenere la distanza fisica. Viaggi in Veneto per parenti confinanti

Avrà validità di fino al 3 giugno la nuova ordinanza firmata dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, la numero 14, che recepisce le linee guida concordate da Stato e Regioni. In via generale è obbligatorio per chiunque indossare una mascherina o protezione a copertura di naso e bocca, e mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. L'ordinanza apre al commercio al dettaglio; ristorazione; balneazione; strutture ricettive; servizi alla persona; uffici aperti al pubblico; piscine; palestre; manutenzione del verde; musei, archivi e biblioteche.
**Agrusti** a pagina II

### Altre concessioni
**Consentite produzioni teatrali e corsi privati**

**Ok alle attività di istruzione non scolastica o professionale, sportiva e ricreativa, scuole di arte, recitazione, musica, Università popolare, scuole di lingua, sempre in sicurezza.**
A pagina II

### Prevenzione
**Restano vietati gli assembramenti pubblici e privati**

**È vietato ogni assembramento tra non conviventi in proprietà privata e pubblica, sono consentite le riunioni private come assemblee o consigli di associazioni.**
A pagina II

### Effetto virus Troppi rischi, tutti rinunciano

## Il Friuli dice addio all'estate di sagre

**Pro Loco e associazioni alzano le mani e si arrendono di fronte ai rischi. Rinuncia anche la Sagra del Frico a Carpacco** GIOVAMPIETRO A PAGINA III

### Prove per i fedeli con Santa Rita

**Niente rose di Santa Rita da Cascia all'esterno della chiesa di San Pietro Martire a Udine. Venerdì 22 maggio i fedeli dovranno portarle da casa (o dal fioraio) per la benedizione. Sei le messe, per 130 persone, e vietato accalcarsi davanti all'altare.**
**Lanfrit** a pagina III

### Flash mob
## A Coccau la voglia di Europa

Una transenna, simbolo di una divisione ormai confinata nei ricordi, ritornata prepotentemente d'attualità. Al di qua e al di là con la gente comune il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, i primi cittadini di Arnoldstein e Hohenturn Erich Kessler e Florian Tschinderle. Tutti con un unico obiettivo: tornare a facilitare i rapporti e spostamenti di due regioni senza confini.
**Gualtieri** a pagina II

## Il consiglio comunale in Castello

Oggi alle ore 16 il Consiglio Comunale di Udine si riunirà, per la prima volta nella sua storia, nell'antico Salone del Parlamento del Castello. Un evento storico come è storica l'emergenza sanitaria che vive anche il Friuli. Si farà il punto sulla gestione dell'emergenza con gli interventi già messi in campo per proteggere i cittadini dal contagio, aiutare le attività economiche con la sospensione fino a ottobre delle tasse comunali e con gli aiuti messi a disposizione a favore delle famiglie in difficoltà. Il sindaco annuncia 10 milioni di euro, per supportare l'economia cittadina. L'opposizione chiede coinvolgimento e rispetto.
**Pilotto** a pagina VI

PRIMA VOLTA NELLA STORIA **Il consiglio comunale di Udine si riunirà, a distanza di tre mesi dall'ultima seduta, in Castello**

## Al parco divelte panchine e cestini

Panchine divelte, cestini piegati, immondizia sparsa a terra. Ancora una volta il parco Ardito Desio di Udine è stato scenario della follia di qualche vandalo, tornato ad uscire di casa dopo il lockdown. La denuncia è arrivata da un residente del quartiere che ha documentato il tutto con un video, il quale poi nel pomeriggio ha fatto il giro del web in città, scatenando le ire dei cittadini frequentatori della zona. L'area che si trova ai Rizzi, è stata presa di mira da malintenzionati probabilmente nel corso della notte, scatenati in modo particolare nell'area giochi riservata ai bambini.
A pagina VI

VANDALI NOTTURNI **Ignoti si sono accaniti contro le strutture del parco pubblico Ardito Desio dei Rizzi, a Udine**

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

# Il virus e la ripartenza

# Via libera a palestre e piscine, riaperture quasi al completo

▶L'ordinanza di Fedriga supera il decreto Conte e riguarda bar, ristoranti, negozi, spiagge e servizi

▶Mancano cinema, teatri e centri estivi
Restano le regole di protezioni e distanze

LA DECISIONE UFFICIALE

TRIESTE Dalle 18.40 di ieri, è diventato ufficiale: da oggi in Friuli Venezia Giulia riapre (quasi) tutto, con dei passi in avanti anche rispetto al decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. L'ordinanza firmata ieri dal presidente Massimiliano Fedriga ha dato il via libera anche alla riapertura di piscine, palestre e autoscuole, settori che il decreto Conte tiene in stand-by, fissando il 25 maggio quale data per il riavvio delle attività. In Fvg questa regola non vale, perché prevale il testo dell'ordinanza territoriale. «Abbiamo fatto il massimo, cercando l'accordo e aprendo quante più attività possibile». Restano fuori cinema, teatri, eventi e centri estivi, da regolare entro un mese, come specificato dalla tabella di marcia nazionale.

CHI APRE

Da oggi possono riaprire ristoranti, bar, negozi (anche quelli nei centri commerciali e anche di domenica), parrucchieri ed estetisti, centri benessere (senza sauna, idromassaggio o bagno turco), spiagge, mercati e fiere, musei e biblioteche, parchi zoologici, riserve naturali, agenzie di commercio e immobiliari. Via libera anche alla manutenzione del verde. Il punto di distacco tra l'ordinanza locale e il provvedimento nazionale riguarda le piscine, le palestre e le attività di scuola guida, che in Fvg possono aprire da oggi, in anticipo rispetto ad altre regioni. Tuttavia il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, ha annunciato l'intenzione di firmare un'ordinanza controcorrente, che potrebbe vietare di prendere il sole in spiaggia prima dell'allestimento degli stabilimenti. Se l'intenzione diventasse realtà, sull'arenile si potrebbe solo passeggiare. Consentite le assemblee condominiali, societarie o consigli di associazioni. Ok alle attività di istruzione non scolastica o professionale: corsi sportivi e ricreativi, scuole di arte, recitazione, musica, Università popolare, scuole di lingua.

CHI ATTENDE

Non c'è stato spazio, invece, per consentire la riapertura di cinema e teatri. L'attività teatrale potrà riprendere, ma solo per quanto concerne il lavoro dietro le quinte. Niente spettacoli. Il margine di manovra concesso alle Regioni, però, favorirà un'accelerazione anche sul fronte degli eventi con un buon numero di persone. Ancora al palo anche lo sport dilettantistico di squadra. Mancano ancora le linee guida, locali e nazionali.

LA REGOLA DI BASE

Il governo ha affidato alle Regioni anche la decisione sulla distanza di sicurezza da mantenere all'interno delle attività che riaprono oggi. Sarà di un metro tra le persone. Negli stabilimenti balneari, ogni ombrellone dovrà godere di 10 metri quadrati di spazio, ma tra i bagnanti resterà la distanza di un metro, come nelle spiagge libere. Confermate anche le linee guida per negozi, servizi alla persona, ristoranti e bar: fissata la regola del metro, nei negozi non ci sono limiti agli ingressi (a patto di rispettare il distanziamento), nei ristoranti non ci sono i 4 metri quadrati per ogni tavolo e i parrucchieri non devono indossare la mascherina FFP2 (obbligatorie solo per gli estetisti). All'ingresso di tutte le attività si potrà essere sottoposti alla misurazione della temperatura, ma i titolari non saranno obbligati a istituire il controllo.

LE PROTEZIONI

Resta una regola stabilita dalla Regione già un mese fa: all'aperto è obbligatorio proteggersi naso e bocca, meglio se con mascherina. L'uso dei dispositivi di protezione individuale non è obbligatorio se ci si trova in luoghi isolati e non a contatto con altre persone oppure se si svolge attività fisica intensiva.

SANZIONI

Per le violazioni e le relative multe si fa riferimento al decreto nazionale del 25 marzo, che fissa le multe per il mancato rispetto delle prescrizioni in un minimo di 400 a un massimo di 3mila euro.

Marco Agrusti



## La situazione

### Giornata con zero morti e calo dei contagi ma a Staranzano il sindaco chiede prudenza

**Le persone positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) scendono ancora. Ieri erano 707, 30 in meno rispetto a sabato. Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano 80, mentre non si registrano nuovi decessi (319 in totale). I deceduti rimangono pertanto 174 in provincia di Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.191 (8 più di sabato): 1.348 a Trieste, 973 a Udine, 667 a Pordenone e 203 a Gorizia. Negli ultimi quindici giorni, cinque nuovi contagi si sono registrati a Staranzano e il sindaco isontino ha invitato tutti i concittadini alla massima cautela. I totalmente guariti invece ammontano a 2.165 (38 più di ieri), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 571.**



DOMENICA AL SOLE Piazza San Giacomo a Udine, tutti con mascherina

## Flash Mob a Coccau

### Al confine sindaci friulani e carinziani insieme a chiedere di rialzare la sbarra

**Una transenna, simbolo di una divisione consegnata ai ricordi, tornata a forza d'attualità. Al di qua e al di là nonni, nipoti, figli, fidanzati ma anche tanta gente comune. Ed esponenti politici: il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, i primi cittadini di Arnoldstein e Hohenturn Erich Kessler e Florian Tschinderle. Tutti con l'obiettivo di facilitare il ricongiungimento delle famiglie divise dalla crisi legata al Covid-19. Un'ottantina di persone si sono date appuntamento ieri al valico italo-austriaco di Coccau per ribadire la necessità di creare un corridoio tra i due Stati. «Eravamo una comunità unita - ha ricordato Alan Laurenti, organizzatore del flash mob con Rossana Salzano - ora siamo divisi da 70 giorni. Chiediamo che nel Tarvisiano e Villach-Land, entrambi "Covid-free", sia concesso un lasciapassare per le famiglie». Gli inni dei due Paesi ricordano che qui i confini politici valgono solo per chi non vive una quotidianità fatta di movimenti transfrontalieri. Zanette ha ribadito che Valcanale e Carinzia sono «comunità senza confini, con rapporti che vanno oltre la politica e non è accettabile che un confine separi gli affetti». «Finché l'Italia non concederà agli italiani di muoversi sul territorio nazionale - ha sottolineato Mazzolini - l'Austria non riaprirà. Fosse stato per noi, i confini con Austria e Slovenia sarebbero già aperti».**

Tiziano Gualtieri



# Il rapporto che toglie il Friuli dal rischio basso diventa un caso

IL CASO

TRIESTE Il primo rapporto settimanale dell'Istituto superiore di sanità sul monitoraggio dei dati epidemiologici nelle singole regioni è già un caso. E la discrepanza tra due diversi rapporti, entrambi facenti parte dell'apparato statale, emerge proprio dal focus sul Friuli Venezia Giulia. Secondo l'Iss, infatti, la regione affronta la fase due dell'emergenza con un fattore di rischio diverso da quello stimato solo pochi giorni fa dal ministero della Salute. E la particolarità è proprio questa: l'Istituto superiore di sanità, come soggetto di diritto pubblico, è posto sotto la vigilanza proprio del ministero della Salute. Quindi il controllore e il controllato hanno dato un responso diverso: secondo il ministero della Salute il Friuli Venezia Giulia è una regione a basso rischio, mentre per l'Istituto superiore di sanità l'incidenza settimanale del contagio sul territorio non è bassa, ma "intermedia-bassa". Un dato peggiore, quindi, rispetto a quello della Campania e della Sicilia, regioni notevolmente più popolose del Fvg. «Non capiamo - ha detto il vicepresidente Riccardo Riccardi -, perché pochi giorni fa il ministero della Salute ci aveva messi nella fascia bassa del rischio».

LA TABELLA

In Friuli Venezia Giulia non c'è alcuna allerta in corso, secondo l'Iss. Ma l'incidenza settimanale del contagio è "intermedia-bassa" e non bassa e basta. Il valore a cui si fa riferimento nel primo report settimanale su base regionale (ne arriverà uno ogni sette giorni per monitorare la tenuta del sistema nella fase due) è l'RT, diverso dal famoso R0. L'R0, infatti, misura la velocità di trasmissione senza misure di contenimento, riferendosi quindi alla fase iniziale dell'epidemia, mentre l'RT tiene conto proprio delle restrizioni e parametra il risultato del tasso di circolabilità del virus alla minor circolazione delle persone.

IL PRIMO MONITORAGGIO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ ASSEGNA UN'INCIDENZA DEL CONTAGIO "INTERMEDIA-BASSA"

LOMBARDIA MIGLIORE?

Ebbene, in Friuli Venezia Giulia la stima dell'RT fatta dall'Istituto superiore di sanità è di 0,86, quando la media nazionale è compresa tra 0,2 e 0,6. La stessa stima, ma applicata alla Lombardia, parla di un RT potenziale di 0,62, quindi inferiore a quello del Friuli Venezia Giulia. Un dettaglio che ora la Regione, intesa come istituzione, vuole chiarire.

IL SISTEMA SANITARIO

Tutto in regola, invece, per quanto riguarda la pressione dell'epidemia sul sistema sanitario, che oggi in Fvg è praticamente nulla. Infatti anche per l'Iss la valutazione relativa all'aumento di trasmissione ed attuale impatto di Covid-19 sui servizi assistenziali si conclude con un responso che è una buona notizia: sotto questo profilo, il rischio in regione è basso, non intermedio.

LE RILEVAZIONI

Ogni settimana la Regione dovrà inviare a Roma un report con i dati del contagio e la situazione del sistema sanitario. Ma il bilancio appena pubblicato dall'Iss fa riferimento - ed è un dettaglio importante - all'ultima piccola porzione di lockdown vero (cioè antecedente al 4 maggio) e solo ai primi giorni della fase due. «Lo studio - si legge nel rapporto consegnato anche al Friuli Venezia Giulia - riflette la situazione epidemica di circa 2-3 settimane fa (quando i casi segnalati nella settimana 4-10 maggio 2020 si sono infettati), e quindi nella fase conclusiva di un periodo prolungato di lockdown».

Sarà doveroso, quindi, attendere almeno il secondo report ufficiale (tra sette giorni) per capire la reale portata dell'impatto causato dalle riaperture del 4 maggio.

M.A.



ALLEATO PREZIOSO La capacità di effettuare tamponi per accertare le positività al coronavirus è fondamentale

MA SECONDO IL MINISTERO DELLA SALUTE LA REGIONE SI COLLOCA TRA I LUOGHI SICURI

SETTORE IN CRISI

# L'estate non sarà stagione di sagre

▶Pro Loco e associazioni si arrendono di fronte alle difficoltà organizzative

▶Impossibile gestire i flussi di persone Annullata anche la sagra di Carpacco

UDINE L'impatto devastante del Covid 19 sulla vita dei cittadini ha toccato tanti ambiti e modificato spesso radicalmente abitudini e tradizioni che, a loro volta, di radici, ne avevano di ben salde.

Il momento è duro per tutti, dal punto di vista morale ed economico, e una delle ferite principali per il popolo friulano sarà di certo quella di non poter partecipare alle tanto amate sagre.

NIENTE ASSEMBRAMENTI

Il 2020 sarà ricordato con ogni probabilità per l'impossibilità di assaporare i momenti di festa, bere tagli con gli amici, gustare le eccellenze del territorio, ballare, divertirsi, tentare la sorte alle lotterie paesane e giocare nelle sagre. Sì, perché tutto questo è racchiuso nel tipo di manifestazione più apprezzata in Friuli, e non solo. Lo spettro di un'estate intera senza sagre è quasi concreto nelle sue fattezze, sebbene il lumicino della speranza cerchi di restare sempre acceso, come racconta Valter Pezzarini, presidente del Comitato Regionale Fvg dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia: «Da qui a giugno sono già state annullate le sagre in calendario, posticipando l'edizione al 2021: una scelta che abbiamo condiviso anche noi con Sapori Pro Loco, manifestazione enogastronomica del Comitato regionale che si sarebbe dovuta tenere il terzo e quarto fine settimana di maggio a Villa Manin».

Tra percorsi obbligati, distanziamenti anche all'aperto e limiti agli affollamenti, risulta impensabile al momento poter organizzare e gestire eventi che prevedono la partecipazione di migliaia e migliaia di persone.

GIÀ ANNULLATE

Alla sagra Sapori Pro Loco si aggiungono, solo per citarne alcune, anche quelle di Bertiolo, Casarsa della Delizia e Buttrio, dedicate ai vini friulani, e che non vedranno lo svolgimento dell'edizione 2020. La storica Sagra del Frico a Carpacco ha annullato l'evento in programma dal 7 al 16 agosto pochi giorni fa. Anche perché l'idea di provare a varare una manifestazione con cibo da asporto non è risultata attraente, proprio a fronte della mancanza del contatto e del calore umano che rende speciale la sagra: «Ricordiamoci che ci sono tanti ristoratori e loro famiglie che dipendono dalla vendita delle loro pietanze quando potranno riaprire: magari, nell'immediato futuro, sarà meglio sostenere loro con gli acquisti. Prima è fondamentale il recupero del tessuto produttivo, poi ci sarà tempo di tornare a organizzare eventi».

Si è trovata costretta a provare la versione d'asporto la sagra di Tamai di Brugnera, in essere al momento dell'avvento delle prime disposizioni, ma ha dovuto arrendersi alla quasi impossibile attuazione del concetto stesso.

VIA AD ALTRE INIZIATIVE

Le sagre alzano bandiera bianca, ma le iniziative dell'Unione delle Pro Loco non si fermano, e anzi provano a sfruttare un nuovo panorama dato dall'arrivo del Coronavirus: «Vedremo cosa sarà per la seconda parte dell'estate e l'autunno. Penso sia prematuro fare previsioni - sottolinea Pezzarini - e in ogni caso le nostre Pro Loco non sono solo organizzatrici di sagre: molte di loro si spendono anche per il territorio in cui operano, sistemando sentieri, parchi e aree naturali dove, quest'estate, forse sarà più facile trascorrere del tempo all'aria aperta e a distanza di sicurezza. Anche questo sarà un modo per le Pro Loco di essere attive: ci sono tante meraviglie da visitare in Friuli Venezia Giulia. Intendiamo proseguire in questa fase di supporto alla comunità come singole Pro Loco, mentre come Comitato regionale continuiamo nell'opera di supporto con i nostri uffici e nell'attività di formazione, svolta tramite videoconferenza, dei 46 giovani tra i 18 e i 28 anni che stanno svolgendo il Servizio civile universale in sicurezza da remoto».

PRONTI A RIALZARSI

Il colpo è duro da assimilare. Patate, prosciutto, cinghiale, vino, asparagi e tante altre specialità del territorio non verranno opportunamente celebrate nel prossimo futuro, ma i friulani sapranno aspettare tempi migliori per tornare alle arie di festa, che hanno da sempre scandito giorni, mesi e anni: «I friulani come hanno dimostrato dopo il terremoto sanno guardare al futuro con pragmatismo e fiducia - ricorda il presidente del Comitato Regionale dell'Unpli - rimboccandosi le maniche. Le Pro Loco faranno la propria parte, come condiviso da me con il resto del consiglio del Comitato regionale. Poi sarà la volta di ragionare su come sostenere il mondo delle Pro Loco, anche attraverso il dialogo con la Regione che non è mai mancato in queste settimane. Dobbiamo avere la forza di uscire uniti. Solo unendo le forze, le idee, i progetti possiamo guardare con fiducia al futuro».

Stefano Giovampietro



NIENTE AFFOLLAMENTI Tra contingentamento delle presenze e norme di sicurezza sarà impossibile in estate organizzare le sagre

Un colpo per l'economia

## «Ogni fiera vale circa 80mila pasti, si finirà a mangiare in trattoria»

**(ste.gio.) La previsione di un futuro prossimo senza sagre non coinvolge solo l'aspetto sociale, ma inevitabilmente tocca anche l'economia del territorio, che ha una ricaduta negativa da questa mancanza. Non sono noti i numeri delle perdite in Friuli Venezia Giulia per il rinvio delle sagre. Lo studio era stato iniziato dalla Cgia di Mestre ma è per ora stato sospeso dopo il lockdown. Per capire però l'importanza dal punto di vista economico, basti pensare che a novembre 2019 la stessa Cgia aveva esposto i numeri delle Pro Loco nel 2018 a livello nazionale: 20mila sagre e fiere con una spesa complessiva di 700 milioni di euro che ha prodotto, fra effetto diretto, indiretto e indotto, un valore economico e sociale di 2,1 miliardi di euro. Tra i fornitori penalizzati da questa situazione c'è Arnaldo Zorzetto, imprenditore di Cividale, che ha presentato vari progetti e concept dedicati al piatto simbolo del Friuli: il frico, che da anni produce confezionato in oltre 50 aromatizzazioni. Ora si ritrova con il 70% in meno di fatturato: «La prospettiva non è rosea. È tutto un forse: qualcuno magari pensa che l'estate possa attenuare l'emergenza e far riprendere il discorso in autunno, ma non c'è certezza che questo possa accadere veramente. Fin quando non saremo fuori dal tunnel non possiamo pensare alle sagre. L'importante è essere ottimisti ma anche non illudersi, posso dirlo nella doppia veste di fornitore e organizzatore di eventi». Il perché è presto spiegato: «Una manifestazione come una sagra, è un motore imponente da avviare, viste le tante persone coinvolte, e non può essere paragonata alla riapertura di un bar o di un ristorante. Basti pensare ai freddi numeri: parlano di circa 80mila pasti di media per manifestazione, moltiplicato per le tante sagre che ci sono sul territorio. Dobbiamo fare un ragionamento più sulla soluzione che sul problema: alla fine queste persone dove andranno a mangiare? Se uno è abituato ad andare a mangiare le patate a Godia, il prosciutto a San Daniele o anche a partecipare a manifestazioni enogastronomiche all'estero, dove andrà? L'equilibrio tra domanda e offerta si sposterà giocoforza sulla ristorazione, per cui sarà necessario potenziare la possibilità dei ristoratori di poter offrire le misure necessarie, o magari anche agevolare la ristorazione all'aperto. Una prospettiva che per un fornitore come me, o un ristoratore, può essere già un buon aiuto. Magari prima dove fornivo 1000 porzioni, ora ne darò 50, ma è un buon punto da cui ripartire».**



# Stress test per le chiese il 22 maggio ricorrenza della festa di Santa Rita

VENERDÌ 22 MAGGIO

UDINE Le parrocchie e le chiese udinesi pronte e organizzate sia per la gestione della logistica che per le informazioni da fornire ai fedeli per partecipare alle messe, pratica possibile da oggi dopo due mesi di sospensione causa Covid-19. L'arciprete del duomo, monsignor Luciano Nobile, ha predisposto sul foglio parrocchiale "L'Angelo di Santa Maria di Castello", tirato normalmente in 400 copie e richiesto da oltre 300 persone anche in epoca di sospensione delle celebrazioni, il vademecum con le regole da rispettare per frequentare chiese e celebrazioni. Il "battesimo" della Fase 2 ecclesiale a Udine si vivrà venerdì 22 maggio, in occasione della festa di santa Rita da Cascia, la santa dei casi impossibili.

RITO PARTECIPATO

Particolarmente venerata in città e in Friuli, richiama un flusso di fedeli notevole alla chiesa cittadina di San Pietro Martire, in via Valvason, dove si trova l'altare che le è dedicato e dove all'esterno è tradizione acquistare una rosa da far benedire. In base alle norme anti Coronavirus, potranno entrare 170 fedeli in contemporanea e sedersi nei luoghi contrassegnati con bollino verde. I famigliari potranno sedere insieme.

UDINE La chiesa di San Pietro Martire meta dei devoti di Santa Rita da Cascia

SEI LE MESSE A SAN PIETRO MARTIRE. I FEDELI DOVRANNO PORTARSI LE ROSE CHE SARANNO POI BENEDETTE

MESSE DILUITE

Sono previste ben sei messe contro le quattro di solito previste quando la ricorrenza cade in giorno feriale, per dare modo a tutti i fedeli di vivere la festa nella sua dimensione spirituale: alle 7.30, alle 10, alle 11.30, alle 14.30 (celebrata nel rito Cattolico Orientale e in lingua ucraina), alle 16 e alle 17.30. «Raccomando di non affollare la messa delle ore 10, ma di distribuirsi negli altri orari, per non correre il rischio di non poter entrare in chiesa», sottolinea l'arciprete, monsignor Luciano Nobile.

NIENTE RICORDI VOTIVI

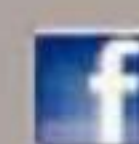
Altra raccomandazione è di portare con sé i fiori, perché in chiesa non saranno distribuiti rose, medagliette e ricordi della santa. I lumini e i ceri si potranno ritirare agli ingressi della chiesa e consegnarli agli incaricati, che li accenderanno davanti all'altare della santa, presso il quale non si potrà fare assembramento, mantenendo la distanza di almeno un metro tra le persone. In chiesa si entra con le mascherine e all'ingresso sono previsti gli erogatori di disinfettante. Non c'è lo scambio della pace. I fedeli che si accosteranno alla Comunione devono mantenere la distanza stabilita e ricevere la particola in mano dal sacerdote, che indosserà i guanti monouso. Le offerte andranno deposte nelle apposite cassette all'ingresso. Le regole valgono in tutte le chiese della parrocchia del duomo. In cattedrale possono entrare fino a 300 fedeli e 80 nella chiesa di San Giacomo.

Antonella Lanfrit



Protezione civile

## Due nuove antenne per le emergenze a Sappada e a San Giorgio di Nogaro

**La rete radio di emergenza della Protezione civile e del Corpo forestale sarà potenziata con la costruzione di nuove strutture nei Comuni di Sappada e San Giorgio di Nogaro e l'ammodernamento di quelle esistenti, così da garantire in caso di emergenza la copertura dell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. Lo ha annunciato il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, evidenziando che gli interventi, per i quali sono stati stanziati complessivamente 2.694.550 euro, consentiranno di migliorare la copertura radio e la resilienza della rete d'emergenza. «Il nuovo impianto di Sappada, del valore di 671mila euro - spiega Riccardi - consentirà di colmare una pericolosa lacuna di copertura emersa con estrema evidenza nel novembre 2018, in occasione dell'uragano Vaia. La struttura sarà realizzata sul monte Chiaine e garantirà la copertura radio dell'intera valle, oltre a offrire altri servizi di telecomunicazione digitale a supporto della squadra comunale di Protezione civile e sarà predisposta per ospitare anche installazioni di altri enti regionali e statali, tra cui il sistema sanitario».
«A San Giorgio di Nogaro, dove verrà allestito il secondo impianto del valore di 780.800 euro - aggiunge - la mancanza di copertura radio è invece emersa durante l'emergenza di novembre 2019, quando alcune zone della fascia costiera e dell'immediato retroterra di Lignano, nonché parte dell'area di Latisana, sono risultate irraggiungibili».
I fondi destinati all'antenna prevista sul monte Rest (559.775 euro) saranno impiegati per adeguare il traliccio del monte Ermada.**

# L'emergenza si discute nel Salone del Parlamento

▶Consiglio comunale riunito in Castello
Fontanini: «10 milioni per le imprese»

EVENTO STORICO

UDINE Dopo circa tre mesi torna a riunirsi oggi alle ore 16 il consiglio comunale di Udine: sarà la prima seduta nell'epoca Covid e la prima, nella storia del Comune, a essere ospitata nel simbolico Salone del Parlamento del Castello, sede del consiglio della Patria del Friuli fino al 1789.

Un significato storico che questo pomeriggio il presidente dell'assemblea Enrico Berti ricorderà a inizio lavori, così come, in apertura, sarà osservato un minuto di silenzio per tutte le vittime del virus. Data l'emergenza sanitaria, l'organizzazione della seduta non è stata semplice.

MISURE ANTI COVID 19

«Ci sarà il termoscanner all'accesso – spiega Berti - che sarà consentito solo dall'ingresso dei Musei, cioè sotto il grande scalone normalmente usato, che invece diventerà l'uscita. Consiglieri, giunta e personale tecnico del Comune avranno tutti posti a sedere stabiliti e distanziati e parteciperanno con guanti e mascherina. Ognuno avrà un telecomando per il voto. Saranno a disposizione due microfoni: chi vuole parlare, dovrà richiederlo per alzata di mano e potrà raggiungerli attraverso due percorsi laterali. I tempi di intervento saranno contingentati: cinque minuti al massimo». Per il pubblico, la seduta sarà trasmessa in streaming sul canale Youtube del Comune di Udine.

I TEMI

Oltre alle delibere di giunta che attendono il passaggio in consiglio (ci sono alcuni lavori pubblici e la variazione di bilancio che stanzierà ulteriori fondi per i buoni spesa), la seduta sarà incentrata sulla situazione di emergenza che Udine sta vivendo, così come chiesto dall'opposizione che aveva presentato richiesta urgente di convocazione a metà aprile, proprio per essere informata sullo stato di fatto e per proporre misure urgenti di sostegno economico e sociale. Molte le mozioni presentate sull'argomento, che riguardano la partenza dei centri estivi in epoca Covid, il potenziamento dei servizi sociali, la richiesta di un "Piano Marshall" per la città, di un fondo affitti per le attività commerciali e di un piano di sostegno a famiglie e cittadini, con la creazione di un fondo ad hoc. Si discuterà (così come inserito dalla minoranza nella richiesta di convocazione) anche del taglio degli alberi sul colle del Castello.

IL SINDACO

«Il Salone del Parlamento del Castello è uno dei più antichi esempi di espressione democratica in Europa - ha commentato ieri Pietro Fontanini - Faremo il punto sulla gestione dell'Emergenza con gli interventi già messi in campo dall'amministrazione per proteggere i cittadini dal contagio, aiutare fin da subito le attività economiche con la sospensione fino a ottobre delle tasse comunali e con gli aiuti messi immediatamente a disposizione a favore delle famiglie in difficoltà attraverso i buoni spesa. Per la fase della ripartenza, invece, abbiamo già raddoppiato le superfici pubbliche a disposizione degli esercenti in città e apriremo i centri vacanza per aiutare quei genitori che stanno riprendendo il loro lavoro. Si aprirà, quindi, il periodo in cui utilizzeremo le consistenti risorse, che superano abbondantemente i 10 milioni di euro, per supportare l'economia cittadina, bloccata per quasi tre mesi, ma soprattutto per gli investimenti che faremo in opere pubbliche per il rilancio della città».

LE POLEMICHE

Già nei giorni scorsi sono volate accuse e contro-accuse tra maggioranza e opposizione, in particolare tra il sindaco e il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi. Per la minoranza, infatti, l'amministrazione è troppo attendista e non sta facendo abbastanza per contrastare la crisi sociale ed economica che seguirà quella sanitaria. I consiglieri di opposizione, tra l'altro, si sono lamentati proprio per la mancata convocazione del consiglio in questi tre mesi così difficili: «Per fortuna noi avevamo già approvato il bilancio – ha spiegato Berti - mentre altri Comuni hanno dovuto riunirsi altrimenti rischiavano l'esercizio provvisorio; noi non avevamo importanti atti in scadenza. Ritengo che la cosa migliore sia riunirsi dal vivo: è più facile e immediato, nel rapporto e nella dialettica. Sono in contatto con diversi presidenti di consiglio di altri Comuni ed è emerso che le sedute in videoconferenze hanno creato dei problemi, anche di votazioni contestate: alcuni miei colleghi già si aspettano ricorsi. Quella dal vero è la maniera più seria e tranquilla per deliberare».

Un'opportunità, però, l'emergenza sanitaria l'ha data: «Intanto, anche gli uffici hanno potenziato le competenze digitali. Inoltre, anche in futuro – conclude Berti - appena tutti i consiglieri l'avranno adottata, le convocazioni saranno fatte via pec e non in cartaceo, cosa che comporterà un risparmio e una riduzione, ad esempio, delle uscite dei messi comunali».

Alessia Pilotto



SEDUTA STORICA Il consiglio comunale si riunisce in Castello

# Riaprono i musei civici

DAL 28 MAGGIO

UDINE Si prepara l'apertura dei musei cittadini e il Comune di Udine si muove «nella consapevolezza che costituiscono servizi pubblici essenziali a cui l'amministrazione cittadina deve rispondere in termini di organizzazione, risorse umane e bilancio», ma anche con prudenza e gradualità, in coerenza con il principio di massima precauzione per le azioni di contenimento del contagio, spiega l'Assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot. «Sono convinto che riaprire gradualmente le sedi museali, e per prima quella del Castello, in una situazione generale così difficile ha un forte significato per tutto quel che di positivo esse rappresentano per la nostra città - dice Cigolot - senza dimenticare le decine di lavoratori coinvolti e il ruolo di supporto turistico, specie nell'anno in cui ricorre il 250° anniversario del Tiepolo, a cui abbiamo dedicato uno specifico progetto». I conservatori delle Gallerie d'arte antica e moderna, del Museo friulano della Fotografia e delle Gallerie del Progetto, del Museo Archeologico e del Museo Etnografico, con la Direzione del Museo di Storia naturale e gli uffici tecnici comunali hanno definito e modalità per ripristinare – con numeri contenuti – l'afflusso del pubblico. Una volta incontrati i rappresentanti dei lavoratori, si potrebbero aprire giovedì 28 maggio, le collezioni del Castello, seguite da Casa Cavazzini (11 giugno) e, poco dopo, di Palazzo Giacomelli sede del Museo Etnografico.

# Due soccorsi sui monti, centaura ferita

INCIDENTI

UDINE Domenica di super lavoro per soccorsi e forze dell'ordine. A partire dal mattino quando verso le 10 un'auto e una moto si sono scontrate in via Ostermann, a Codroipo. Nell'impatto la motociclista è rovinata sull'asfalto, all'incrocio con viale Duomo. Trasportata in ospedale in ambulanza, le sue condizioni non sarebbero preoccupanti, anche se ha riportato alcune fratture. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco Volontari di Codroipo per la messa in sicurezza dei mezzi incidentati. Poco più tardi altro inyervento per la centrale Sores di Palmanova, a seguito di un infortunio domestico capitato in località Case, a Manzano. Un uomo che stava eseguendo lavori di piccola manutenzione edile in casa ha perso l'equilibrio mentre si trovava su una scala ed è caduto da un altezza di tre metri. Sul posto un'ambulanza e l'elisoccorso decollato dalla base di Campoformido. Nella caduta l'uomo ha riportato un trauma cranico ma è rimasto sempre cosciente. I sanitari lo hanno caricato sull'elisoccorso e portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia a Udine; le sue condizioni non sarebbero gravi. Sul luogo è intervenuta la Polizia Locale per tutti gli accertamenti. Nello stesso momento, a poca distanza, si è verificato anche un incidente stradale, tra Case di Manzano e l'ingresso al capoluogo, all'altezza del semaforo. Due mezzi si sono scontrati ma nessuno, per fortuna, è rimasto ferito; danni alle sole vetture.

LUTTO A PALMANOVA

Malore fatale invece nel tardo pomeriggio di sabato per un 76enne di Jalmicco di Palmanova, Paolo Virgolini, morto mentre era al lavoro attorno ad alcune piante per sistemare un boschetto di proprietà. Allarmata dalla prolungata assenza da casa, la moglie si è recata sul posto e ha trovato il corpo del marito. Immediata la richiesta dei soccorsi, ma i sanitari hanno solo potuto constatare il decesso.

IN MONTAGNA

Una donna di 68 anni di Sutrio è stata soccorsa in mattinata sullo Zoncolan dove si era recata con alcuni amici e parenti per raccogliere radicchio di montagna. Percorrendo un sentiero, vicino alle piste da sci, è caduta e ha battuto con violenza la testa, riportando un trauma cranico e una ferita lacero-contusa. Sul posto l'elicottero sanitario; la donna è stata raggiunta dal medico calato con il verricello. È stata trasportata dal luogo in cui è caduta fino alla strada su una barella, per circa 50 metri e affidata ai sanitari della autolettiga che l'hanno portata all'ospedale. Non è in pericolo di vita. Disavventura pure per un'altra friulana, di Mortegliano, scivolata in un dirupo tra le montagne di Montereale Valcellina, assieme al suo cane. L'allerta è stato lanciata tramite una telefonata al Numero Unico di Emergenza. E' stata recuperata, illesa, assieme al quattro zampe e accompagnata a valle.



# Al parco Ardito Desio danneggiate panchine e cestini

▶Pittioni (Fdi) chiede sia installata la videosorveglianza

LA DENUNCIA

UDINE Panchine divelte, cestini piegati, immondizia sparsa a terra. Ancora una volta il parco Ardito Desio di Udine è stato scenario dell'incivilità di qualche vandalo, tornato a uscire di casa dopo il loockdown. La denuncia è arrivata da un residente del quartiere che ha documentato il tutto con un video, il quale poi nel pomeriggio ha fatto il giro del web in città, scatenando le ire dei cittadini frequentatori della zona. L'area che si trova ai Rizzi, in via Val d'Arzino, è stata presa di mira da malintenzionati probabilmente nel corso della notte; si sono scatenati in particolare nell'area giochi riservata ai bambini, in questo periodo transennata in ottemperanza alle misure di contenimento del coronavirus. A segnalare l'accaduto è stato un cittadino udinese andato a passeggiare al parco pubblico, dotato anche di skate park, che ha diffuso il video: «Dei veri e propri barbari – ha commentato – nemmeno il tempo di riaprire ed ecco la devastazione con le panchine praticamente strappate da terra, i rifiuti che hanno invaso le aree giochi, una inciviltà totale che deve essere perseguita anche perché non si tratta della prima volta». Il consigliere comunale Antonio Pittioni, del gruppo di Fratelli d'Italia ha annunciato che chiederà al sindaco Pietro Fontanini che l'amministrazione comunale si attivi per installare videocamere di sorveglianza nell'area verde pubblica. Altro parco, altra denuncia, da parte di un udinese che si è recato al Cormor per una passeggiata domenicale. «Ho notato una situazione incredibile, pochissime persone indossavano la mascherina – ha testimoniato – soprattutto lungo i vialetti, larghi circa 2 metri, con le persone a contatto ravvicinato; inoltre molti podisti correvano senza mascherina l'uno accanto all'altro. È vero che in caso di attività sportiva si può rinunciare alla mascherina, ma solo se si è in posti isolati. Ho contattato la Polizia, non so se sia intervenuta, ma se le persone continuano a comportarsi da incoscienti non ne usciremo fuori» ha concluso.

A fronte di 2.161 verifiche delle forze dell'ordine effettuate sabato, sono state 37 le multe in Fvg. In calo anche gli altri reati, con solo 9 persone denunciate. Nessuna violazione, invece, nei 885 esercizi commerciali controllati. È stato invece denunciato un furto a Porpetto nella chiesa di San Vincenzo Martire. Il cassetto delle offerte delle candele vicino alla statua della Madonna è stato svuotato di circa 100 euro, destinati alle famiglie in difficoltà.



ATTO DI INCIVILTÀ Panchine, giochi e cestini per i rifiuti del parco Ardito Desio a Udine danneggiati dai vandali

# L'Arpa riorganizza i propri uffici e strutture

AMBIENTE

UDINE Nuova fase di sviluppo dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. Nei giorni scorsi è entrato in vigore il primo provvedimento organizzativo del 2020 (del 29/ aprile) che ridisegna l'assetto dell'agenzia in conformità alle indicazioni della Giunta regionale, alla luce anche del raffronto dei carichi di lavoro di tutte le strutture, le intervenute esigenze operative e modifiche anche a seguito delle cessazioni con la cosiddetta "quota 100". Alla Direzione generale farà riferimento la neonata struttura unica Ufficio Tecnico, Sistema Informativo e Ict, le strutture Scuola per l'ambiente ed educazione ambientale, Programmazione e controllo, la Segreteria generale e Urp, Ricerca e sviluppo, innovazione ed europrogettazione. Nella Direzione tecnico-scientifica confluisce la struttura "Sistema di risposta alle emergenze"; sono inoltre istituite le nuove funzioni Ambiente e salute, Pareri e supporto alla disciplina in materia di Aia, Pareri e supporto alle amministrazioni pubbliche nei processi autorizzativi ambientali, una nuova funzione di staff. Nella struttura complessa Stato dell'ambiente confluiscono le attività relative alla Protezione dell'inquinamento elettromagnetico e del Centro regionale di modellistica ambientale. Infine, l'Osservatorio regionale rifiuti, dei sottoprodotti e dei flussi di materiali è assegnato alla struttura Bonifiche e rifiuti. Il nuovo provvedimento organizzativo recepisce le indicazioni espresse dalla Giunta regionale per il miglioramento della comunicazione al pubblico, il rafforzamento della presenza sul territorio e l'integrazione tra ambiente e salute.

Arpa dovrà presentare entro il 30 giugno un Piano di priorità degli interventi per gli adeguamenti strutturali che consentano di salvaguardare, in caso di emergenza, le attività essenziali al territorio quali il supporto dei laboratori e le strutture informatiche.

# Cultura &Spettacoli

LUCA MERCALLI
**Il climatologo cercherà di spiegare gli eventi che stanno cambiando il clima e il nostro modo di vivere**

PRIMA LECTIO Il premio Pulitzer, Jared Diamond parlerà dell'emergenza sanitaria internazionale per il Coronavirus

Iniziativa di Vicino/Lontano con Jared Diamond, chiamato a introdurre un Forum; un antropologo Bruno Latour, docente e autore del saggio che l'editore Meltemi pubblicherà il 25 maggio. Ci sarà il climatologo Luca Mercalli

# La sfida di Gaia

QUESTA SERA

Un premio Pulitzer, Jared Diamond, chiamato a introdurre il Forum; un antropologo autorevole, Bruno Latour, docente fra Parigi e Londra, autore di un saggio centrale del nostro tempo, "La sfida di Gaia", che l'editore Meltemi pubblicherà il 25 maggio. E il climatologo Luca Mercalli, al quale Latour ha chiesto di siglare la postfazione dell'opera che a breve anche i lettori italiani potranno sfogliare. Sono questi i protagonisti della prima tappa del Forum digitale "Vicino/lontano On. Dialoghi al tempo del virus", un ciclo di sei appuntamenti, trasmessi in diretta streaming sul sito vicinolontano.it nelle date in cui avrebbe dovuto svolgersi, a Udine, la 16^ edizione del Festival vicino/lontano e del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. L'appuntamento è per le ore 19 di oggi, sul sito vicinolontano.it dove sarà innanzitutto di scena la lezione magistrale di Jared Diamond che, a partire dalla crisi sanitaria che il mondo spera di lasciardis presto alle spalle, lancerà la sua sfida per le priorità legate a un'altra crisi, quella ambientale: «Il virus ci appare come uno shock "esterno" – commenta Diamond - ma noi stessi lo abbiamo provocato e gli siamo andati incontro, prelevandolo dalle foreste. Altri nemici, altri agenti patogeni potrebbero arrivare in futuro se non chiuderemo le vie di accesso e i mercati di animali selvatici. Unire le forze sarà un modello di comportamento replicabile per affrontare le prossime crisi globali: dobbiamo fermare altri nemici a cominciare dal cambiamento climatico». Un'urgenza che sarà leitmotiv della serata di oggi: non a caso è "Il nuovo equilibrio climatico" l'eloquente sottotitolo del libro di Bruno Latour che prospetta per l'umanità un obiettivo chiave, "La sfida di Gaia". «Ci troviamo in una situazione dalle dimensioni bibliche e gli italiani sanno bene di cosa parlo – così Latour anticipa il suo intervento – L'immagine di "Gaia" ci riporta a James Lovelock e Lynn Margulis, autori dell'invenzione politica, morale, scientifica ed estetica nata negli anni Sessanta, un'ipotesi che nulla ha a che vedere con la versione "popolarizzata" di Gaia quale terra madre e "materna". Il concetto chiave è quello di abitabilità, perché sono i viventi ad aver plasmato le condizioni di abitabilità sulla terra. Sul piano politico, in questo momento di crisi pandemica, la domanda allora diventa: lo stato che deve proteggerci dal virus e di cui accettiamo le imposizioni, sarà in grado di proteggere anche l'abitabilità dei viventi, oltre che di imporci regole di comportamento? Perché la crisi adesso è sanitaria, ma dietro a questa crisi la questione riguarda le condizioni di abitabilità di un pianeta su cui l'uomo ha avuto un impatto logorante». L'intervento di Latour, questa sera, sarà commentato da Luca Mercalli, che in dialogo con il giornalista Marco Pacini entrerà nel vivo della complessità della sfida che ci attende. Chiuderà la serata l'intervento di Erika Fatland, scrittrice e antropologa norvegese, finalista del Premio Terzani 2020. Letture saranno proposte in diretta dalla poetessa e autrice Chiara Carminati, l'incontro si chiuderà sulle note del contributo musicale del Coro la Tela (Vicino/lontano 2016). Gli spettatori potranno intervenire attraverso l'invio di domande, info e dettagli www.vicinolontano.it

# Amici della musica sbocciano i petali delle opere d'arte

AMICI DELLA MUSICA

Immagini, passi letterari, melodie. Nel quartier generale degli Amici della Musica di Udine sboccia "Petali musicali", rassegna online nata dalla fantasia della Presidente del sodalizio Luisa Sello.

Un'idea spontanea e d'effetto, che unisce brevi brani alla fioritura dei giardini degli "amici" che inviano le loro foto perchè diventino fonte d'ispirazione.

Ecco quindi una serie di foto e opere d'arte abbinate a estratti di classici della letteratura e, soprattutto, a brevissimi brani, a testimonianza dell'incredibile fioritura di una natura che ha bisogno di essere ascoltata. Si tratta di una piacevolissima carrellata che inizia con azalee e viole, per passare alle immancabili camelie collegate a Dumas e Telemann e a un gioco di colori e di profumi accostato alle frasi poetiche di Eugenio Montale, collocato tra la spontaneità di un dipinto infantile e la musica di Carl Nielsen, dove "The children are playing" sembra proprio un rincorrersi fanciullesco, nel cortile o nell'orto di una casa immaginata, con il penetrante odore dei limoni.

Troviamo poi i tulipani con Volo e Bach e le margherite con Bulgakov e Mozart. E come non legare i fiori di ciliegio all'opera di Anton Chécov? Per questo abbinamento la Sello ha scelto un brano di Philip Selby, autore scomparso recentemente, che ha scritto musica di grande empatia. In questo caso, "Spirit of the Earth" per flauto solo, che, in un momento come questo, interpreta al massimo il nostro legame con la natura.

I PETALI

I "petali" continueranno a prendere vita sul sito ufficiale www.amicimudica.ud.it fino alla data di compleanno degli Amici della Musica per i 100 anni di attività ininterrotta (gennaio 1922-2022) e saranno raccolti in un compact disc finale: ben 100 petali musicali come le altrettante stagioni di concerti organizzati a Udine, che raccoglieranno contributi di musicisti di tutto il mondo, protagonisti nei cartelloni passati, a testimonianza di un percorso storico che vede la musica superare limiti e ostacoli.

All'iniziativa, si aggiunge la rassegna "Scopri chi suona", una sorta di quiz musicale che ha ricevuto l'adesione di diversi concertisti che duettano con la Sello e che vengono pubblicati regolarmente sulla pagina Facebook "Amici della Musica Udine".

MUSICISTA E CURATRICE La flautista Luisa Sello

UN ABBINAMENTO TRA FOTO RACCONTI E BANI MUSICALI CHE SI MESCOLANO NELLE MELODIE

# Maremetraggio, da luglio i "corti" più premiati sul web

IL FESTIVAL

ShorTS International Film Festival, organizzato dall'Associazione Maremetraggio da Trieste arriva sul web dal 4 al 12 luglio 2020. La 21° edizione del Festival si svolgerà online grazie al supporto tecnico di MYmovies, sito leader in Italia nell'informazione cinematografica, nonché attraverso i canali ufficiali della manifestazione (Sito Ufficiale - Pagina Facebook - Instagram). Accanto alle tradizionali sezioni competitive dedicate a corti e lungometraggi, che in questa edizione saranno per il pubblico fruibili gratuitamente sul web previa registrazione, il Festival organizzerà incontri online con autori e professionisti del cinema e una Masterclass dell'autore cui andrà il premio Cinema del Presente che presto annunceremo. Tra le novità dell'edizione 2020, Science & Society, nuova sezione competitiva dedicata a corti provenienti da tutto il mondo che si contendono un premio di 3000,00 € realizzata in collaborazione con ESOF2020 Trieste (EuroScience Open Forum), la più importante manifestazione europea focalizzata sul dibattito tra scienza, tecnologia, società e politica, in programma a Trieste dal 2 al 6 settembre 2020. Accanto a Science & Society, ShorTS IFF conferma lo svolgersi delle collaudate sezioni competitive Maremetraggio, Shorter Kids'n'Teens, Nuove Impronte. Storica sezione competitiva di ShorTS, a cura di Francesco Ruzzier, per Maremetraggio concorrono i corti che abbiano ottenuto un premio a uno o più Festival a livello internazionale nel corso dell'anno 2019. Confermato anche per il 2020 il premio al miglior corto consistente in 5000,00 €. In questa sezione in palio anche il premio al miglior corto italiano, il Premio Premlere Film per il miglior cortometraggio non distribuito e il Premio AMC per il miglior montaggio italiano.

Appuntamento anche con la proiezione online di cortometraggi fuori concorso: dopo avere ospitato nelle precedenti edizioni corti da Kazakistan, Giappone, Ungheria, India, Regno Unito, Spagna e Islanda, il Festival propone quest'anno un focus-selezione di cinema breve dell'attiva Estonia, in collaborazione con l'Estonian Short Film Centre. Nella sezione Shorter Kids'n'Teens partecipano cortometraggi di ogni genere dedicati ai giovanissimi, con due programmi per fasce di età, ciascuno con apposita giuria: la parte Kids con corti dedicati a bambini dai 6 ai 10 anni, e Teens con opere per ragazzi dagli 11 ai 15 anni. E saranno ancora gli stessi bambini e ragazzi a comporre le due giurie che decreteranno i vincitori della sezione. Confermata anche Nuove impronte, lo spazio dedicato alla ricerca dei migliori lungometraggi del cinema emergente di finzione come del reale, curato dalla giornalista e critica cinematografica Beatrice Fiorentino. È la sezione competitiva che, anche in questa 21° edizione del Festival, accende i riflettori su registi esordienti o in maturazione ma già apprezzati per sguardo, coraggio e talento. I film in concorso si contenderanno il premio miglior Film, il premio della Critica assegnato dal Sncci, il premio migliore Produzione consegnato dall'Agici e il premio Anac alla migliore sceneggiatura. MYmovies invece assegnerà il Premio del Pubblico all'opera più votata on line.

Si svolgerà invece in modo ibrido la 24 Hours ShorTS Comics Marathon, contest gratuito dedicato a disegnatori di ogni età che, in sole 24 ore, dovranno realizzare un cortometraggio a fumetti. Gli elaborati vincitori si aggiudicheranno la pubblicazione in un volumetto che raccoglierà il meglio dei lavori dell'edizione

MAREMETRAGGIO Il logo del Film Festival di Trieste

**OGGI**
Lunedì 18 maggio
**Mercati:** Meduno.

**AUGURI A...** Cento di questi giorni a **Mario** di Casarsa, che oggi compie 84 anni, da Adelina.

**FARMACIE**

**Caneva**
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

**Casarsa**
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

**Cordenons**
▶Perissinotti, via Giotto 24

**Pordenone**
▶Paludo, via San Valentino 23

**Prata**
▶Cristante e Martin, via Chiesa 5 - Villanova

**Sacile**
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

**Vivaro**
▶De Pizzol, via Roma 6/b

**EMERGENZE**
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340
Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434.532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).
▶Sportello tutela patrimoniale - A Rorai Grande, in via Pontinia, riceve il mercoledì, dalle 10 alle 12; stesso orario a Torre, in piazzale Lozer, il venerdì.

### In agosto, invitato il campione del mondo

# Gli scacchisti si preparano per il torneo di Spilimbergo

L'INIZIATIVA

Dopo due mesi di chiusura delle attività sportive, si cominciano a scorgere degli spiragli di ripresa dei tornei di scacchi. In lockdown si è potuto giocare lo sport delle 64 caselle solo on-line, in uno spazio virtuale a distanziamento sociale garantito in cui si sono confrontati, dietro a criptici nickname, amatori di circolo, ragazzi, grandi maestri internazionali.

Gli scacchisti locali hanno potuto cimentarsi nel Campionato regionale blitz e i più giovani nel Grand Prix under 18, organizzati dal Comitato Regionale. Le partite sul web - dalla durata di 5 o 3 minuti fino ad arrivare alle partite bullet di solo un minuto, veloci appunto come una pallottola – non hanno però certo lasciato spazio alla riflessione. Una partita standard infatti può durare anche 5 ore, nelle quali la reazione psicologica dell'avversario viene indagata anche attraverso gesti e sguardo.

**PRONTI PER AGOSTO**

Fortunatamente gli appassionati di scacchi friulani possono sperare di appendere il mouse al chiodo, se "andrà tutto bene", già in estate quando, dall'8 al 15 agosto è in calendario il 18° torneo internazionale di Spilimbergo.

Alle prese con le non facili normative igienico-sanitarie, come tavoli singoli ampiamente distanziati, strette di mano di inizio partita sostitute da fiumi di gel disinfettante, l'organizzatore del torneo Andrea Bisaro anticipa che la sede sarà ancora il grande centro sportivo La favorita. Al torneo, che lo scorso anno si è rivelato di fatto l'evento scacchistico più forte d'Italia, sono attesi nuovamente molti top players italiani e – confini permettendo – stranieri, primo fra tutti Vladimir Kramnik, campione del mondo e attuale allenatore della nazionale indiana, contattato dallo stesso Bisaro lo scorso febbraio al celebre torneo Aeroflot di Mosca.

A Trieste invece è in programma il 22° Festival internazionale, nuovamente ospitato nell'ampio e areato ippodromo di Montebello a partire dal primo sabato di settembre, che la scorsa edizione è stato vinto dal grande maestro russo Aleksey Dreev. L'autunno invece ci porterà a Forni di Sopra l'11° torneo delle Dolomiti, organizzato dal GM Roberto Mogranzini, che quest'anno partirà il 26 settembre al centro sportivo polifunzionale, dove è stato annunciato il ritorno della leggenda degli sacchi Vassily Ivanchuk e di Alexei Shirov, dal gioco combinativo e tagliente, conterraneo e allievo del mago di Riga otto volte campione del mondo Mikhail Tal'. Tutti i circoli rimangono comunque in attesa delle nuove indicazioni che la Fsi diramerà a breve. In programma quindi eventi scacchistici di altissimo livello, affiancati ognuno da tornei rivolti agli amatori e ragazzi friulani, per i quali sono già aperte le iscrizioni.

**Giovanni Marchesich**
*(per il Comitato Regionale Fvg–Federazione Scacchistica Italiana)*

DALL'8 AL 15 AGOSTO A Spilimbergo sfida di scacchi con i maestri

### L'iniziativa

# Contest online di poesia per il premio Lucchetta

L'INIZIATIVA

Nasce dall'unione di due mondi diversi che condividono però importanti valori comuni il Luchetta poetry slam: progetto di comunicazione che Vitale, la società di servizi che lavora in sinergia con aziende, agenzie di comunicazione, imprese, associazioni e pubbliche amministrazioni interpretando i valori del brand e traducendoli in uno show, ha creato ad hoc per la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. Il progetto artistico, offerto gratuitamente alla Fondazione, nasce dal desiderio di Vitale di rivolgere il proprio servizio creativo a favore di un'importante associazione di volontariato, dimostrando che l'arte performativa, in tutte le sue espressioni, può portare un valore aggiunto in ogni campagna di comunicazione. Nell'impossibilità di programmare eventi dal vivo aperti al pubblico Vitale e Fondazione Luchetta hanno adottato la soluzione creativa di un contest online di poesia, per dare visibilità ai valori della Fondazione stessa e raccogliere così del materiale da usare nella fase successiva di realizzazione di uno spettacolo "su misura", realizzato sia sul web che dal vivo. Il contest online della Fondazione mette in campo una call di poesia sulle "parole belle", che rappresentano i valori della Fondazione: solidarietà, umanità, cure, protezione, mamma, papà, fratellanza, amicizia, bambini, rispetto, fiducia, convivenza ... e molte altre. I partecipanti dovranno ispirarsi ad una o più di queste parole per le loro creazioni. Tutti possono partecipare senza limiti di età, perché i valori messi in gioco sono trasversali. Dopo due mesi di emergenza sanitaria e di distanziamento sociale, con tutto ciò che questo eccezionale evento ha comportato, ogni persona ha dovuto confrontarsi con nuovi stati d'animo, sentimenti, emozioni e riflessioni sui propri valori: il Luchetta poetry slam dà la possibilità di esprimerli, di fissarli, di portarli con sé anche nel prossimo futuro. Per partecipare al contest va inviata la propria poesia in forma scritta o recitata in un video in formato orizzontale alla mail luchettapoetryslam@ gmail.com, entro le ore 24 del 31 maggio 2020. Le creazioni saranno valutate da una giuria tecnica, presieduta dal vice campione mondiale di Poetry Slam Luca Bernardini e composta da poeti di fama nazionale e mondiale, da attori e da esperti della comunicazione.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



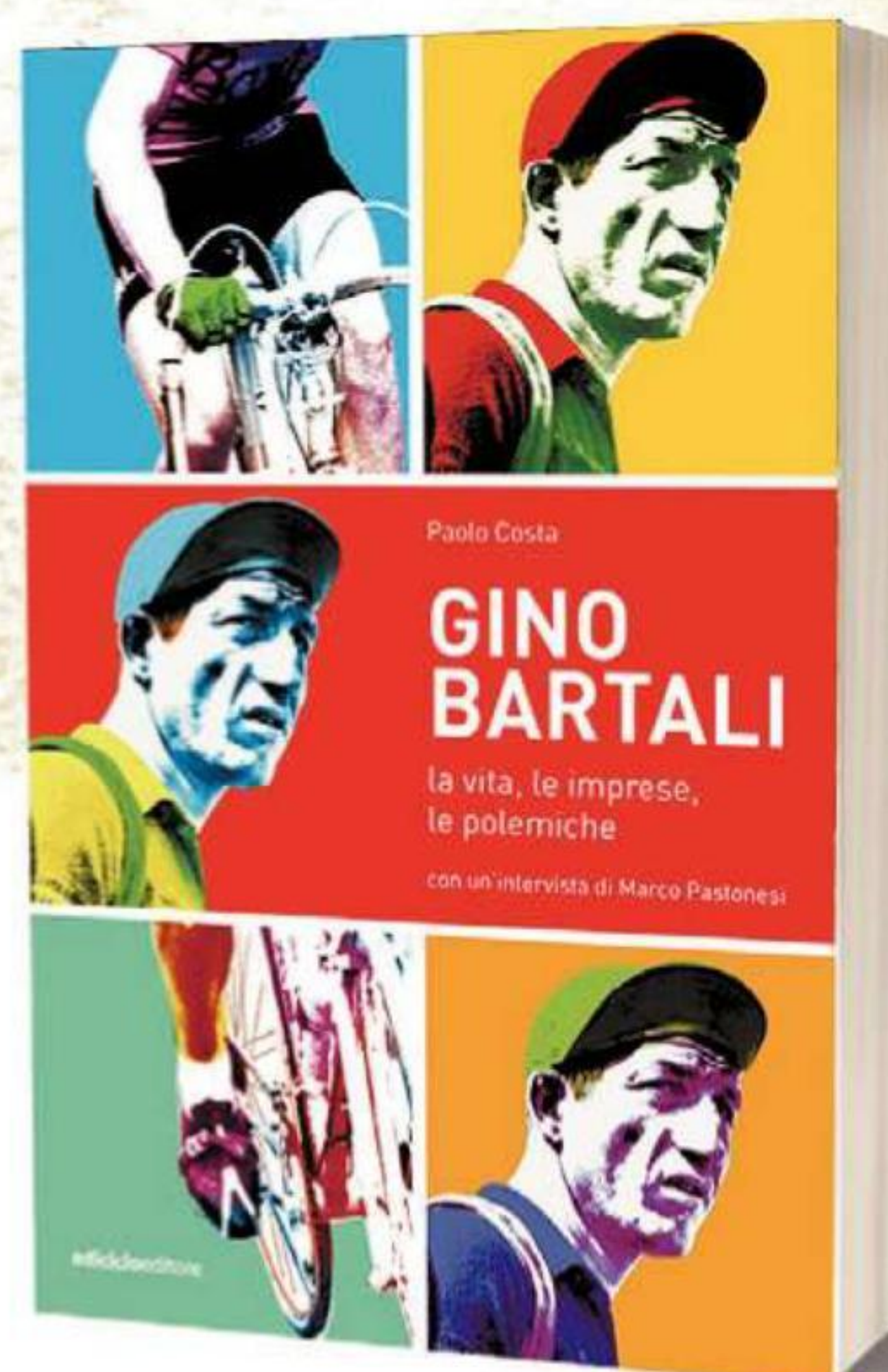
Ci ha lasciati la cara e battagliera

**Elsa**

Ricordando il suo amore per Venezia con grande tenerezza abbracciamo il suo amatissimo Mario e siamo vicini a tutta la famiglia Serafini.
Aldina e Renzo Vecchiato

*Pontedilegno, 17 maggio 2020*

5 maggio 2000 -2020
Bartali per sempre
foto tratta dall'opera
* più il quotidiano. Iniziativa valida nelle province di VE, PD, TV, BL, VI e in Friuli V.G.
Paolo Costa
GINO BARTALI
la vita, le imprese, le polemiche
con un'intervista di Marco Pastonesi
Nel 20° anniversario della morte, il racconto della vita straordinaria di un grande sportivo e di un grande uomo. Dai trionfi su due ruote al titolo di "Giusto tra le nazioni", la storia di un campione intramontabile in un libro di oltre 200 pagine ricco di fotografie.
IN EDICOLA A SOLI € 7,90* CON
IL GAZZETTINO

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Maggio 2020

## Dilettanti sono tante le squadre che rischiano il fallimento

A pagina XVIII

## Neri resta al comando «Voglio il mio Tamai a chilometro 0»

A pagina XVIII

## Calcio Serie D Chions al bivio «Chiudiamo subito»

Vicenzotto a pagina XVIII

# PORDENONE, SI ASPETTA

▶Neppure questa settimana ci saranno gli allenamenti collettivi. Non è stato ancora trovato un punto comune

▶L'amarezza di mister Tesser che sperava nella ripartenza. «Noi siamo pronti, adesso si vada avanti»

Pordenone Allenamenti neroverdi ancora in modalità Covid 19. Stefani e compagni si ritroveranno oggi al De Marchi dopo il fine settimana di riposo concesso da Attilio Tesser e dal suo staff. Non saranno però allenamenti di squadra come aveva auspicato il clan neroverde prima dell'assemblea di Lega B di venerdì scorso. Governo, Federazione calcio e Lega B non hanno ancora trovato una linea comune sul protocollo da adottare per consentire appunto il ritorno alla normalità. Di conseguenza non ci sono certezze nemmeno sulle date di ripresa dei campionati. I ramarri continueranno quindi ad allenarsi individualmente, seguiti comunque da staff tecnico e preparatori atletici, sui tre campi messi loro a disposizione. Già la scorsa settimana Attilio Tesser aveva espresso la sua insoddisfazione per come si stanno sviluppando le cose. "A questo punto – ha detto il tecnico neroverde – mi auguro soltanto che il campionato di serie A possa riprendere presto e che subito dopo possiamo riprendere anche noi. I ragazzi sono tutti in buone condizioni atletiche e quindi desiderosi di tornare in campo per concludere al meglio la nostra già buona stagione. Non solo: speriamo tutti di poter giocare con i nostri tifosi sugli spalti". Tifosi che in settimana hanno premiato il gol più bello fra i 37 realizzati prima dello stop per la pandemia. La scelta è caduta sul destro di prima di Burrai, servito da Zammarini, nel match vinto dal Pordenone per 2-1 alla Dacia Arena alla diciassettesima giornata di andata lo scorso 23 dicembre.

**Dario Perosa**

LA RABBIA NEROVERDE

IL MISTER Ancora costretti ad aspettare una data di avvio che non arriva. Non solo. Mancaanche il via libera agli allenamenti individuali. La rabbia Neroverde con in testa mister Tesser.

Alle pagine XVI e XVII

## La ripresa è complessa E i ritardi aumentano

Pordenone Problema. Una volta usciti dalla tana, se alle scuole elementari si tornerà in gruppi di 10 o 12, mentre alle superiori si propende per una didattica mista, cioè metà in classe e metà a casa, come potrà essere frequentato lo sport? E' importante considerarlo, perché potrebbe non esserci nemmeno tutta questa fretta di sapere come si finisce la stagione 2019 – 2020, visto che quella 2020 – 2021 è impraticabile dall'inizio. In teoria, a fine settimana si dovrebbero conoscere le decisioni della Federcalcio, ritardataria rispetto a molte altre Federazioni sportive. Intanto si prospetta un'agenda dilatata per i prossimi appuntamenti. La tipica ripartenza di luglio, per professionisti e calcio interregionale, facilmente slitterà. Accodando nei mesi successivi le altre categorie. Se a scuola si dovranno tenere i 2 metri di distanza, in spogliatoio quanti? Poi, chiaro, il problema è nel campo da gioco, nella pratica sportiva. Si consideri, però, un altro fattore aggravante. Una settimana fa si realizzò un'intera pagine per analizzare il problema della dispersione sportiva, dei tanti che mollano in età evolutiva, per approfondirne problemi e proporre soluzioni. Si aggiunge una problematica nuova: la sindrome della tana. Dopo questo periodo forzato, specialmente per solitudine e lontananza dalle normali frequentazioni di persona, ragazzi e ragazze hanno una maggiore forza centripeta, che li tiene ancora in casa. Serve capire come lo sport, essendo un problema sociale ancora prima e molto più che agonistico, andrebbe trattato meglio.

**Roberto Vicenzotto**



# Udinese, allarme di Marino: rischio infortuni

▶Il direttore sportivo manda un segnale chiaro alla Lega

L'Udinese va ancora all'attacco. È ancora coerente con i suoi principi in questo particolare periodo di emergenza, non vuole abbassare la guardia e spera che pure gli altri lo facciano stante i gravi pericoli che potrebbero celarsi se il campionato dovesse ripartire come chiedono a gran voce alcuni presidenti, Claudio Lotito e Aurelio d Laurentiis in particolare, come auspica il capo del calcio, Gabriele Gravina. Ieri è tornato a parlare il responsabile dell'area tecnica del club bianconero, Pierpaolo Marino che ha affrontato di petto la situazione come è suo costume, senza giri di parole. Ha preso lo spunto da quanto è successo nella prima giornata della Bundesliga, che ha riaperto l'altro ieri i battenti. «Non abbiamo mai dichiarato che non vogliamo tornare a giocare Ha preso lo spunto da quanto è successo nella prima giornata della Bundesliga, che ha riaperto l'altro ieri i battenti. «Non abbiamo mai dichiarato che non vogliamo tornare a giocare – ha affermato in premessa - Chiediamo solamente che la ripartenza avvenga in condizioni di sicurezza che al momento non sono garantite».

A pagina XV

UDINESE Il DT Pierpalo Marino lancia un allarme nel caso di rientro: c'è l'alto rischio di infortuni

## Ciclismo Il sogno di Cimolai: «La Milano Sanremo»

A pagina XXIII

## Atletica Giorgia Bellinazzi spera ancora nei Tricolori

A pagina XXII

IL CONDOTTIERO L'allenatore Attilio Tesser "tira" il gruppo e guarda alla serie A: «Vorremo tanto tonare il campo ma farlo senza tifosi sarebbe una mezza sconfitta". L'allenatore poi invita tutti alla calma

# «VERA CORSA A OSTACOLI»

▸ Allenamenti di gruppo: senza protocolli di sicurezza certi i vertici della società neroverde costretti a predicare prudenza

▸ Dopo il mezzo via libera del Governo la frenata dall'assemblea di Lega B. Mister Tesser serafico: «Noi già pronti a ripartire»

## STAGIONE AL PALO

PORDENONE Per Stefani e compagni quella odierna avrebbe dovuto essere la giornata della ripresa degli allenamenti collettivi dopo due mesi e mezzo spesi ad allenarsi da soli a casa o, come è però avvenuto solo negli ultimi giorni, al De Marchi. La speranza di poter riprendere il lavoro normale è invece stata spazzata via dall'ultima assemblea di lega B tenutasi lo scorso 15 maggio al termine della quale è stato rilasciato un comunicato nel quale si legge: "In ragione dell'assenza al momento di un provvedimento governativo di autorizzazione alla ripresa degli allenamenti in forma collettiva, nonché del relativo protocollo, si ritiene necessario, all'esito dell'eventuale pubblicazione di tale provvedimento e previa valutazione circa l'applicabilità del protocollo stesso da parte dei club, il decorso per la ripresa degli allenamenti in forma collettiva di un periodo di 10 giorni dalla sua emanazione per esigenze organizzative e gestionali».

### AVANTI SENZA SCOSSE

Anche il clan neroverde del presidente Mauro Lovisa, come tutte le altre squadre della cadetteria continuerà a lavorare con gli stessi criteri della settimana scorsa in attesa che Governo, Figc e la stessa Lega B trovino un accordo sul protocollo da seguire per ricominciare la vita sportiva normale. È ovvio il fatto che più tardi riprenderanno gli allenamenti di squadra, più tardi riprenderà il campionato di serie B.

### RAMARRI PRONTI

Il Pordenone naviga a vista, ma già preparato a ripartire. «Fare ipotesi e date di questi tempi – ha affermato con grande realismo l'allenatore Attilio Tesser – è inutile». L'altro ieri circolava la voce che il torneo cadetto potrebbe riprendere il 20 giugno, sette giorni dopo quello di serie A. Ieri però è arrivata la lapidaria precisazione del presidente el consiglio Giuseppe Conte. «Gli allenamenti di squadra saranno di nuovo possibili da domani (oggi per chi legge, ndr), quindi anche quelli del calcio». Ha però fatto anche capire che la vera data di ripresa dei campionati non è stata ancora decisa perché è necessario che prima si realizzino le condizioni per una ripresa in massima sicurezza. Subito dopo sullo stesso argomento è intervenuto ancora anche il ministro dello sport Vincenzo Spadafora che sul suo profilo Facebook ha postato: «Il 13 giugno la ripresa del campionato di serie A? Il mio auspicio è questo, ma a oggi parlare di date è difficile. Noi stiamo lavorando per fare in modo che dopo che sia ripartito il campionato, poi possa anche concludersi». L'interesse maggiore è ovviamente posto sulla ripresa del massimo torneo di calcio italiano per tutte le implicazioni economiche che comporterebbe uno stop definitivo.

### L'ESPERIENZA DEL MAESTRO

Ma a ciò che succede in serie A guardano con interesse e preoccupazione anche le società e i protagonisti del campionato cadetto. Fra questi pure l'allenatore dei ramarri Attilio Tesser, che certi palcoscenici li conosce bene sia per l'esperienza maturata da giocatore che per quella su varie panchine. «Posso solo esprimere la mia speranza – ha detto il tecnico del Pordenone - che effettivamente si possa riprendere anche in serie B subito dopo la serie A. I nostri ragazzi stanno tutti bene e, come noi dello staff, hanno una grande voglia di ricominciare. Non solo – ha precisato il tecnico della promozione in B -: saremmo tutti molto dispiaciuti se il torneo dovesse ricominciare a porte chiuse, senza il calore dei nostri tifosi».

### STATISTICHE

Nelle prime 28 gare di questa travagliata stagione il Pordenone alla Dacia Arena ha fatto registrare una capienza media di tremila 491 spettatori, con una punta massima di 6mila 856 nel match contro la Cremonese. In uno stadio da 25 mila 132 posti come quello di piazzale Repubblica Argentina non dovrebbe essere un problema sistemare i tifosi in piena osservanza delle disposizioni di distanza sociale emanate per contenere i contagi da Corona virus.

**Dario Perosa**



TANTE LE INCOGNITE SUL RITORNO IN CAMPO DEL TORNEO CADETTO MA SI FA STRADA L'IPOTESI 20 GIUGNO

VOGLIA DI NORMALITÀ
La preparazione pre campionato di Serie B del Pordenone quando i giocatori potevano correre in gruppo senza rischi di contagio
In basso l'arrivederci dei giocatori ai tifosi del Pordenone calcio

LA TANTO ATTESA SVOLTA NELLA PREPARAZIONE NON CI SARÀ: «SI CONTINUERÀ CON SEDUTE INDIVIDUALI»

GLI ALTRI CANNONIERI
**A contendere la vittoria alla pennellata di Burrai sono stati i centri di Gavazzi (sopra) in gol col Perugia, Chiaretti (sotto) in rete in casa col Livorno, e di Pobega in gol a Livorno**

# IL RICAMO DI BURRAI E' IL GOL PIÙ BELLO

▶La rete contro l'Ascoli del mediano neroverde dai piedi buoni è stata scelta e votata dai tifosi come la migliore tra quelle realizzate dal Pordenone nell'annata 2019-'20

## IL SONDAGGIO

PORDENONE È di Salvatore Burrai il gol più bello fra i 37 segnati dai neroverdi sino alla ventottesima giornata, ultima prima dello stop per pandemia Covid-19. Lo hanno decretato i tifosi del Pordenone che hanno risposto con entusiasmo all'ennesima iniziativa del settore comunicazione, stampa e digital del club di Mauro Lovisa. Per tenere vivo l'entusiasmo del popolo neroverde durante l'interminabile quarantena Marco Michelin e Sebastiano Orgnacco hanno lanciato il sondaggio "Volemo il gol". La competizione virtuale fra i goleador dei ramarri ricava la "griffe" dal coro della curva che accompagna le gare dei ramarri.

### COMPAGNIA IN RETE

Attraverso Facebook, Instagram e Twitter è arrivata l'ondata di risposte sulle sfide fra i bomber neroverdi. Scegliere non è stato facile perché parecchie sono state le reti pregevoli firmate da 13 marcatori diversi. In corsa sino all'ultimo, oltre allo splendido gol realizzato da Burrai nel match contro l'Ascoli, ci sono stati i centri di Gavazzi, nella sfida con il Perugia, di Chiaretti, in quella col Livorno, e di Pobega nella trasferta a Livorno. Realizzazioni che sono visibili sui social della società neroverde (Facebook, Instagram e Twitter). Troppo bella però la conclusione di prima a scendere di Salvatore, servito da Zammarini, con pallone che si infila sotto al sette più lontano, per non meritare il gradino più alto del podio. A conquistare i cuori dei tifosi è stata poi la scivolata sotto la curva dello stesso Burrai dopo l'eurogol. Per la cronaca subito dopo raddoppiò Strizzolo. L'Ascoli accorciò le distanze con Cavion per il 2-1 finale.

**GRANDE SEGUITO PER IL SONDAGGIO PROPOSTO DALL'UFFICIO STAMPA: SCONFITTI GAVAZZI CHIARETTI E POBEGA**

### NON E' FINITA

In sala stampa Burrai, dopo aver dedicato il gol alla moglie, assicurò che con la splendida conclusione di interno destro di prima aveva veramente cercato la porta avversaria. «Volevo proprio metterla dentro anche se – ammise con straordinaria onestà – sono stato pure un po' fortunato perché c'è stata una piccola deviazione». Ovviamente soddisfatto per la stima confermatagli dal popolo neroverde, il centrocampista sardo si rimette in gioco. «Non si tratta di una vittoria definitiva – ha infatti affermato – perché la stagione è ancora aperta. Rimetterò volentieri in palio il prestigioso titolo nelle ultime dieci gare della stagione perché significherebbe che il campionato è ripreso e che il Pordenone ha ripreso a segnare reti di qualità».

### BOMBER NEROVERDI

Sino alla gara vinta al Tombolato di Cittadella lo scorso 7 marzo i ramarri hanno infilato fra i legni avversari 37 palloni facendo registrare una media di 1.32 gol a partita. Il miglior marcatore è Strizzolo, autore di 8 centri. Il team neroverde però è stato definito "la compagnia del gol" perché sono ben 13 gli uomini di Tesser che hanno potuto alzare le braccia al cielo. In gol sono andati infatti anche Gavazzi e Pobega (4 a testa), Barison, Burrai e Ciurria (3 ciascuno), Bocalon, Camporese e Chiaretti (con 2), Candellone, De Agostini, Mazzocco e Misuraca (uno ciascuno). Per arrivare a quota 37 i neroverdi hanno usufruito di 2 autogol degli avversari. (D.P.)



ESULTANZA **Salvatore Burrai festeggia con una scivolata sotto la curva dei tifosi neroverdi il gol realizzato contro l'Ascoli e votato dai supporter come il più bello dell'annata 2019-2020**

# Maniago trepida, Polo Grava: «Meritiamo il salto in B»

## CALCIO A CINQUE

MANIAGO Il Futsal Maniago guarda la classifica del campionato che - fino ad oggi - è ancora in corso (in attesa delle scelte sul futuro). Non ci sono ancora decisioni federali sul destino della stagione 2019-2020, allora il tecnico Mauro Polo Grava sdrammatizza: «Siamo ancora al primo posto, e questa è una certezza». È un dato di fatto, anche se ora tutti si chiedono se ci sarà o meno la promozione diretta in serie B. Terminare il torneo risulta sempre più difficile. «È impensabile – precisa l'allenatore – pensare di riprendere a giugno, senza contare le difficoltà di riaprire le palestre che saranno in coda alle ripartenze. Abbiamo fatto l'ultimo allenamento i primi di marzo, se ci fosse la possibilità di ricominciare ci vorrebbero comunque altri quindici giorni».

### LO STOP

La serie C1 di calcio a 5 si è fermata poco prima dell'epilogo, a quattro giornate dalla conclusione, con la capolista in testa a 31 punti, a +1 sul Futsal Udinese e a +2 sul Manzano Brn 1988, con queste due che "vantavano" un turno in più e quindi ancora con il riposo da affrontare. Pertanto ai coltellinai, già in bonus, sarebbe bastato pochissimo per tagliare il traguardo. Ora la palla spetta alla Federazione che, a sua volta, dovrà adeguarsi a quanto avverrà in serie A di calcio a 11, con l'approvazione (o meno) del Comitato tecnico scientifico. Se il destino della massima serie è ancora in bilico, figurarsi il resto. Comunque, il Maniago punta alla serie B. «Se ci sarà la promozione – ha detto Polo Grava – dovremo allestire l'under nazionale assieme alla prima squadra, ma questo non sarà di certo un problema».

### SEMPRE PIÙ VERDE

La squadra maniaghese è infatti giovanissima, composta prevalentemente dal blocco di 2000, 2001 e 2002. Una scelta precisa, nata ancora tre stagioni fa, con Polo Grava insieme al suo vice Simone Faro e al direttore sportivo Elvis Moras. «Dopo l'anno-zero al debutto – afferma il mister – nel successivo triennio abbiamo lavorato bene puntando solo sulla crescita dei nostri baby, con l'eccezione di Aziz e Tilen Kamencic che sono arrivati quest'anno per portare un po' di esperienza all'ambiente. Due anni fa abbiamo sfiorato i playoff, lo scorso anno abbiamo rinforzato il progetto, stavolta invece abbiamo ottenuto i frutti. Il primo posto in C1 è meritato, frutto di una programmazione mirata, anche se, a pensarci bene, il cammino di questo campionato è stato straordinario». Dieci vittorie, un pareggio e una sola sconfitta, con il secondo miglior attacco, con centoquattro reti all'attivo. «In Friuli non ci sono squadre che vincono campionati con una rosa di giovanissimi a disposizione».

**Alessio Tellan**

# IL DT MARINO: «ATTENZIONE AGLI INFORTUNI»

▶Il dirigente dell'Udinese parla chiaro: «Quattro settimane di allenamenti sono troppo pochi per tornare in campo. Conviene riflettere e valutare quando riprendere a giocare»

CALCIO SERIE A

**UDINE** L'Udinese va ancora all'attacco. È ancora coerente con i suoi principi in questo particolare periodo di emergenza, non vuole abbassare la guardia e spera che pure gli altri lo facciano stante i gravi pericoli che potrebbero celarsi se il campionato dovesse ripartire come chiedono a gran voce alcuni presidenti, Claudio Lotito e Aurelio d Laurentiis in particolare, come auspica il capo del calcio, Gabriele Gravina.

### IL DIRIGENTE

Ieri è tornato a parlare il responsabile dell'area tecnica del club bianconero, Pierpaolo Marino che ha affrontato di petto la situazione come è suo costume, senza giri di parole. Ha preso lo spunto da quanto è successo nella prima giornata della Bundesliga, che ha riaperto l'altro ieri i battenti. «Non abbiamo mai dichiarato che non vogliamo tornare a giocare – ha affermato in premessa - Chiediamo solamente che la ripartenza avvenga in condizioni di sicurezza che al momento non sono garantite».

In sostanza ha ribadito i contenuti della lettera inviata da Gianpaolo Pozzo al ministro dello Sport Vincenzo Spadafora e che ha creato il putiferio tra coloro che vogliono a ogni costo che la serie A riapra i battenti. Il responsabile dell'area tecnica bianconera ha definito «una follia per calciatori e società il tentativo di tornare in campo dal 13 giugno. Se questa fosse realmente la data stabilita per tornare in campo - ha aggiunto Marino - ci sarebbero alti rischi di incidenti e di infortuni degli atleti. Tra oggi e ieri – ha ricordato – in occasione della ripartenza della Bundesliga e dopo sette settimane di allenamenti si sono già infortunati seriamente diversi giocatori. La Serie A, addirittura, vorrebbe ripartire dopo quattro settimane non effettive di lavoro; oltretutto non sappiamo ancora se da lunedì sarà possibile allenarsi in gruppo, in quanto le linee guida attuali non sono applicabili in pieno».

### TASTO DOLENTE

Marino ha messo il dito sulla piaga, ci si chiede solamente perché in molti se ne stanno zitti, perché accettano decisioni avventate, che potrebbero quindi essere pericolose. Gianpaolo Pozzo è stato criticato per i contenuti della sua lettera, qualcuno si è sentito anche offeso, ma è stato l'unico tra i presidenti-proprietari a sbilanciarsi, a responsabilizzare Governo e i potenti del calcio e quello di tutte le discipline sportive. Guarda caso, le problematiche che ha posto sul tappeto, maxi ritiro, responsabilità civile e penale dei dirigenti e dei medici sociali nel caso ci fosse un atleta positivo, la pericolosità di affrontare le trasferte, ovvero di trascorrere due giorni in alberghi di altre città, ora sono lo spunto per una revisione delle linee guida della Figc. Anche il Ministro Spadafora è meno intransigente e si va verso l'abolizione dei maxi ritiro e proprio ieri è stato sottolineato a chiare lettere che dirigenti e medici sono responsabili solamente.

DT Pierpaolo Marino

OGGI I GIOCATORI SI ALLENERANNO INDIVIDUALMENTE PRIMA VANNO CHIARITI TUTTI GLI ASPETTI DEL LAVORO IN GRUPPO

### LE PROSSIME TAPPE

L'Udinese proseguirà con le sedute individuali anche nei prossimi giorni fino a quanto non saranno note le nuove modifiche al protocollo sanitario, su cui il Governo è tuttora a lavoro su richiesta di numerose società. Occhi puntati dunque sul nuovo Decreto per la fase 2 in via di definizione, che secondo le indiscrezioni, oltre a contenere norme sulla quarantena più simile al modello tedesco farà luce sugli allenamenti di gruppo e sulla responsabilità dei medici. Sul primo punto l'obiettivo è quello di non ricorrere ai ritiri blindati, consentendo ai calciatori di tornare a casa dopo ogni seduta come avvenuto in queste prime due settimane, a condizione che vengano effettuati tamponi e test sierologici con maggiore frequenza. In un clima di incertezze, soprattutto di confusione, l' Udinese rimane alla finestra. Per cui, salvo, indicazioni diverse e ufficiali da parte del Governo, oggi gli allenamenti dei bianconeri saranno sempre individuali; ovviamente niente ritiro. Ma non è la sola che seguirà questa linea, lo faranno quasi tutte le altre squadre. Intanto il tempo passa. Chissà che l'eventuale ripresa del campionato non slitti al 30 giugno.

**Guido Gomirato**



TALENTO JUVENTINO Hans Nicolussi Caviglia, 20 anni il 18 giugno, gioca ora nel Perugia foto Juventus.com

## Mandragora potrebbe sostituire Rabiot e Nicolussi Caviglia arrivare in Friuli

TRA CAMPO E FUTURO

**UDINE** Mentre Governo e FIGC lavorano in maniera continua per superare gli ostacoli principali per la ripartenza, su tutti quello relativo al ritiro perpetuo per le squadre di Serie A, la data di oggi, 18 maggio, come anticipato dal Presidente del Consiglio Conte, riaprirà la possibilità per le società di Serie A, e non solo, di allenarsi a gruppi nei rispettivi centri sportivi. Attenzione però, è ancora esteso il divieto al lavoro totale in gruppo e alle partitelle, tanto che le task force della Procura Federale stanno già iniziando a fare il giro dell'Italia per controllare che tutto fili secondo le direttive.

Lazio, Fiorentina e Napoli hanno già ricevuto la visita a sorpresa, superando il test di correttezza, dopo l'allarme lanciato dal ministro Spadafora. Un piccolo passo verso il ritorno alla normalità, con i giocatori bianconeri pronti a rimettersi totalmente a disposizione di Luca Gotti, anche quegli stranieri che hanno terminato il periodo di isolamento di due settimane, Ekong, che su una storia di Instagram ha scritto: «Pronto per il lavoro di gruppo domani», Larsen, Nuytinck su tutti, un segnale inequivocabile di come, dopo il clamore creatosi in Lega a seguito delle parole del paròn Pozzo, l'Udinese abbia intenzione di provare a ripartire, sebbene sempre nel massimo rispetto della sicurezza di tutti.

### ARIA DI MERCATO

La domenica appena trascorsa avrebbe dovuto coincidere con la penultima giornata del campionato. Fa una strana sensazione pensarci, visto che in un'eventuale ottica di ripartenza sarebbero addirittura 12 le partite da disputare. E i primi caldi della stagione parlano di un'estate alle porte, che di solito porta con sé voci e suggestioni di mercato. Un calciomercato che per ora è dietro nella graduatoria di priorità delle squadre di calcio, ma che, come si dice, non va mai a dormire del tutto. Ed è così che giorno dopo giorno sembra sempre più segnato il destino di Rolando Mandragora, con Maurizio Sarri che sembra sempre più convinto di portarlo a Torino in ottica prossima stagione, soprattutto a seguito delle bizze del francese Rabiot, che lo porteranno con ogni probabilità lontano dalla squadra dell'allenatore toscano.

L'Udinese si premura e getta le basi per un'operazione-bis con il gioiellino di casa Juventus, non ancora ventenne, Hans Nicolussi Caviglia. Un movimento che potrebbe non bastare, visto che anche la pressione per la cessione di Rodrigo De Paul continua a salire. L'argentino, non è più un segreto, è uno dei primi nomi sul taccuino di Igli Tare, ds della Lazio e braccio destro fidato di Lotito. Con la famiglia Pozzo la squadra capitolina, soprattutto in caso di completamento della stagione e conseguente qualificazione in Champions, sarebbe disposta a intavolare una maxi trattativa che coinvolgerebbe il 10 bianconero e il talento di proprietà del Watford Luis Suarez: un doppio movimento che potrebbe arrivare a una cifra complessiva molto importante, sui 50 milioni di euro.

### TOTÒ E UDINE

È tornato a parlare della sua storia in Friuli Antonio Di Natale. Così l'ex capitano: «Sono felice di quello che ho fatto, ci ho messo la faccia e non mi pento. Rimanere 12 anni a Udine e chiudere con una società importante come l'Udinese è stato un onore. Paura del grande salto? Se uno fa gol con l'Udinese lo fa anche con la Juventus o con un'altra maglia. Uno che segna 209 gol in A di cosa deve avere paura?». E sul campionato: «Lo scudetto lo meriterebbe la Lazio. Ha dimostrato di giocare meglio di tutti, di avere un grande allenatore. La Juventus ha grandissimi campioni, è una squadra fortissima ma questa Lazio mi piace di più».

**Stefano Giovampietro**



IN CASA BAYERN Robert Lewandowski festeggia il gol con Serge Gnabry

La Germania fa da apripista

## Dall'Inghilterra alla Spagna si vuole tornare a giocare

**(ste.gio.) In un contesto in cui tutti gli addetti ai lavori elaborano la propria idea sulla ripresa del campionato, è intervenuto ai microfoni di Telefriuli l'ex difensore bianconero Settimio Lucci: «A Udine sono stato benissimo come città e persone. Si vedevano già le potenzialità che poteva avere la società. Quest'anno ha Luca Gotti in panchina, un allenatore eccezionale. Lo conosco bene, è mio amico. È molto competente, sa di calcio, ha sempre vissuto di calcio, è molto preparato. Ha saputo accettare le pressioni. Non so se intende continuare a fare l'allenatore in prima. Nell'ambiente lo conoscevano molto bene per la sua competenza, non per niente ha lavorato con grandi tecnici. Ora ha la pressione delle aspettative, di dover fare risultato, ma le competenze le ha». Sulla ripresa del campionato: «La Figc non dirà mai di smettere. Il Governo fa dei protocolli molto stringenti, che diventano degli ostacoli insuperabili. Le televisioni fanno le loro rimostranze. Il tempo passa, ma continuano a passarsi la palla. La situazione è molto difficile». Pronte tutte a ripartire con gli allenamenti delle squadre di Serie A, comprese Inter (oggi) e Atalanta (domani), che daranno un segnale importante vista la difficoltà generale della Lombardia. Non ne vuole sapere di fermarsi nemmeno la Spal, con il presidente Mattioli che ha così tuonato: «Siamo pronti a battagliare. Non possiamo accettare una situazione del genere. Ricorreremo e lo faremo ai tribunali sportivi. Lo stesso penso farà la federazione , quindi vediamo cosa succederà nelle prossime settimane. Non sarà facile, ma non posso accettarlo. Trentasei punti sono ancora tanti e la Spal si può salvare, anche perché come mentalità e gruppo siamo abituati a disputare finali di campionato importanti. Ci siamo salvati sempre nelle ultime giornate e pensiamo di potercela fare, più di altre società. Se torneremo in campo, ce la giocheremo. Sono sicuro che faremo un grandissimo finale di campionato». Intanto la Bundesliga tedesca ha mandato in archivio la prima giornata dopo la ripresa nel giorno in cui si sarebbe dovuta giocare l'ultima di campionato. Scene stranianti, ma i numeri dell'audience televisiva testimoniano la fame di calcio del pubblico. L'Inghilterra aspetta di moderare la presa di posizione dei calciatori, mentre la Liga spagnola ha stilato il piano: il massimo campionato ripartirà a fine giugno giocando ogni tre giorni (anche alle 23, per via delle temperature) per finire entro il 29 luglio.**

**GIALLOBLÙ** L'allenatore del Chions, Andrea Zanuttig, segue la prova dei suoi ragazzi

# «CHIUDIAMOLA QUI» IL CHIONS A UN BIVIO

▶Il diesse Vido parla delle ambizioni e del futuro della società del presidente Bressan
«Torneo da portare a termine? Per noi società e polisportiva sono più importanti»

## L'INTERVISTA

**CHIONS** Attesa prolungata in casa Chions e il diesse Simone Vido confida le proprie ansie. «Partiamo dal fatto che, passata metà maggio, trovo a dir poco vergognoso nessuno si prenda la responsabilità di decidere cosa succederà della stagione, almeno per i dilettanti. Siamo in balia di decisioni, forse ancora per una settimana. A Chions non abbiamo fatto nessun ragionamento. È opportuno aspettare il termine di stagione ma comunque crediamo si possano fare delle valutazioni. Non penso a una ripresa a metà luglio per la serie D, o agosto per le categorie regionali. Per le analisi ci sarà tempo, dopo che verrà formalmente chiusa la stagione».

**Vido come farebbe finire la stagione?**

«Non si può finire, ma tre quarti di campionato sono stati giocati. Alcuni valori sono emersi. Chiaro che oggi qualsiasi scelta non accontenterebbe tutti. Credo sia corretto dare i meriti a chi li ha, come il Campodarsego per andare in serie C. Sul fondo classifica mi è difficile dire cosa sia corretto fare. Se la classifica verrà congelata e non ci saranno retrocessioni, a qualcuno resterà l'amaro in bocca».

**È vero che potrebbe lasciare i gialloblù del Chions?**

«Con la società non abbiamo ancora parlato dettagliatamente di futuro. Il presidente è preso dall'aspetto lavorativo, che viene prima di tutto. Mi aspetto sia la società a dover capire e decidere se continuare insieme. Da parte mia c'è un impegno importante, ci vogliono tante energie e tempo. Devo valutare. Sono da capire i programmi societari, decideremo insieme come sempre. Sono sereno, dopo una stagione pesante. Adesso mi sto riposando mentalmente».

**Il Chions 2020 – 2021 ripartirà con Andrea Zanuttig?**

«Il mister secondo me ha fatto un lavoro importante, in linea con i nostri obiettivi. Posso dire che la squadra aveva delle potenzialità. Se chiudo gli occhi e mi faccio un film del campionato, penso che la vera domanda da porsi sarebbe stata: il 2 maggio dove saremmo arrivati? Non sono riuscito a darmi una risposta, ma mi direi Chions salvo. Ho anche visto una squadra molto discontinua durante l'anno, forse è la vera parte negativa. Avrei previsto qualche punto in più al momento dello stop, perché c'erano potenzialità non sempre dimostrate. Il vero valore della squadra penso che anche Zanuttig non sia riuscito a capirlo totalmente. A oggi Zanuttig merita la riconferma. Chiaro che in questa situazione vanno capiti gli obiettivi del Chions e se il tecnico voglia sposare il nostro progetto per il futuro. La società sta aspettando l'ufficialità sul destino di questa stagione, per poi riunire il direttivo e stabilire le linee guida».

**Alberto Filippini ha stipulato un biennale col Chions: è il primo elemento da cui ricominciare?**

«Ha classe e valori umani assoluti. Ha portato quel pizzico di esperienza in un gruppo giovane e, per me, si parte da lui. Chiaro che gli accordi reggono se c'è la volontà da entrambe le parti di proseguire insieme».

**Il presidente Mauro Bressan ha espresso più volte il concetto "salvo la società, piuttosto che la categoria". Quindi c'è l'eventualità di poter rinunciare alla serie D senza dover ripartire dalla Terza categoria. Vido cosa bolle in pentola?**

«Penso che il presidente, come tanti, stia facendo dovute e caute riflessioni su dove arriveremo. Tutte le piccole società come noi partivano da alcune certezze, che poi dovevano essere condite da un po' di pazzia dei dirigenti. Penso che Bressan stia capendo bene cosa potrà fare il Chions, non avendo a oggi certezze reali. Non lo so cosa bolla, ma non sarebbe nulla di vergognoso o clamoroso rinunciare a qualcosa se non se ne ha la possibilità. Comunque la Polisportiva andrà avanti in tutte le discipline, va capito come. Il ragionamento lo può valutare solo il presidente con la dirigenza. È un passaggio da ponderare con intelligenza e capacità. Lo sport è aggregazione, coinvolgimento di persone e realtà varie, senza questo aspetto diventa difficile essere positivi».

**Roberto Vicenzotto**



# Pianeta dilettanti su troppe squadre lo spettro del crac

## LO SCENARIO

**PORDENONE** Ci sarà chi sale, chi scende e chi non avrà tanto spazio di manovra per fare ricorso. A fine settimana prossima dovrebbero essere stabiliti i meccanismi di mobilità fra le varie categorie del calcio. Nelle stanze federali, intanto, stanno predisponendo i muri di gomma per parare i colpi di chi vorrà rivolgersi ai tribunali. Ce ne sono stati tutte le estati, di sicuro non mancheranno in questa che è davvero straordinaria.

### RICORSI SU RINCORSI

La Serie D si prepara a chiudere definitivamente la stagione. La ghigliottina calerà mercoledì: il 20 maggio il consiglio federale delibererà lo stop dalla Quarta serie alle varie categorie giovanili. Una decisione resa ancora più semplice, per le conseguenze, con un articolo del decreto in elaborazione al Consiglio dei ministri. Un punto legislativo che semplificherebbe l'iter giudiziario, mantenendo un grado di giustizia sportiva possibile per i ricorsi delle società sportive cioè il Collegio di garanzia al Coni. Impugnabili al Tar e al Consiglio di Stato, ma con tempi contingentati entro le 2 settimane. La Figc starebbe chiedendo di emanare un apposito provvedimento con il quale vietare - a tutte le società sportive, comprese quelle dilettantistiche - la possibilità di fare ricorso a seguito dei verdetti emessi. Il senso è semplice: consentire di avere gli organici della prossima stagione in tempo utile e scongiurare l'incubo di ritrovarsi impantanati in una matassa di appelli da dipanare, che impedirebbe il via dei campionati 2020-21 a settembre. Ciò soddisferebbe pure la Lega nazionale dilettanti, oltre la Federcalcio a cui - come a tutte le altre Federazioni sportive, che sarebbero implicate dal decreto - il provvedimento darebbe ampi poteri in termini di annullamento, prosecuzione e conclusione dei campionati. Un'abbreviazione orientata intanto a definire le classifiche finali dei tornei, "in deroga alle vigenti disposizioni in termini di ordinamento sportivo".

### FORMAT E CALENDARI

La Figc potrebbe, quindi, adottare nuove formule per concludere i campionati, ma anche per modificare composizione e modalità di svolgimento della prossima stagione. Ricevendo un via libera a qualsiasi modifica in termini di format e calendario. Compresa la riforma dei campionati che da tempo auspica il presidente della Federcalcio Gravina, partendo in maniera strettamente connessa al numero di squadre che parteciperanno alla prossima Serie C. Diversi segnali indicano che molte squadre faranno fatica a soddisfare i criteri per l'iscrizione, anche a causa della pandemia. Sarebbe escluso, invece, il blocco delle retrocessioni.

### ALTERNATIVA

Ci sarebbero 9 promozioni e altrettante retrocessioni dalla serie D, ma la battaglia sarà sui ripescaggi in serie C. Oppure, promozione della prima in classifica e niente retrocessioni tra i dilettanti. Questa sarebbe la proposta che il Consiglio di Lnd porterebbe al tavolo di quello Federale. Passasse, le squadre prime in classifica verrebbero promosse alla categoria superiore, prendendo come riferimento la graduatoria al momento della sospensione della stagione sportiva corrente. Estremizzando in altra direzione, invece, c'è chi propone di far retrocedere un blocco di squadre: ultima, penultima e una delle quattro della griglia play-out. Il capitolo dei ripescaggi, invece, verrebbe preso in considerazione successivamente. Dato per probabile che a tutti i livelli si liberino dei posti per mancate iscrizioni, è da prevedere se e come rimpolpare gli schieramenti societari. Per farlo, una società dilettantistica deve anche avere forza economica, che oggi è il vero punto dolente.

**ro.vi.**



**BOMBER** Luca Urbanetto (a sinistra) del Tamai

# Neri resta plenipotenziario: «Voglio un Tamai a Km0»

## L'ANALISI

**TAMAI** «Intanto ne abbiamo parlato al telefono con il presidente Elia Verardo. Appena sarà possibile guardarci negli occhi definiremo il tutto» annuncia il diesse Massimiliano Neri. A differenza dei "rumor" ricorrenti non si starebbero separando le strade del Tamai e del "direttore", arrivato l'estate scorsa. Ci sarebbe la volontà di andare avanti insieme.

**Neri il condizionale è solo proforma. Tutto bene quindi?**

«Quando si manifesta la stima fa piacere. Nonostante sia stato un campionato difficile. Rimane il lavoro fatto».

**Il punto della situazione?**

«Il calcio in questo momento è utile per toglierci dallo stress quotidiano. Per quanto riguarda la stagione sportiva, dobbiamo capire definitivamente se si mantiene la categoria. Fra una settimana sapremo ufficialmente come stabiliranno le graduatorie, quindi promozioni e retrocessioni».

**Sviluppi?**

«"La società si finanzia soprattutto con due manifestazioni. La festa della renga è andata male quella di settembre è ancora nel limbo. Il prossimo anno sarà ancora più complicato affrontare la stagione. Dobbiamo pensare a una squadra giovane e a chilometri zero, con budget ridimensionato. Anche lo staff lo definiremo mettendoci a tavolino. Per l'allenatore, nello

**DS** Massimiliano Neri

specifico, oggi Lenisa una risposta non può darla perché molto preso con la sua azienda. Se la società vorrà risposte veloci dovremo valutare altro. Se l'avvio stagionale sarà posticipato potrebbe scattare un ragionamento diverso. Anche considerando che si vogliono effettuare allenamenti serali».

**Qual è il rammarico maggiore della stagione?**

«Aver raccolto troppo poco nelle prime dieci giornate rispetto a quanto dimostrato in campo. Stavamo giocando bene, uscivamo dal campo con i complimenti ma senza punti. Il raccolto è stato qualcosa di ingiusto, con una classifica non veritiera. La maggior parte degli addetti ai lavori ci vedevano nella prima metà della graduatoria. Forse la squadra aveva poca personalità, lacuna emersa nei momenti di difficoltà, che ha condotto a un tracollo e al cambio di mister Bianchini, senza più certezze. Con il nuovo mister c'è stata un'altra idea di calcio e si è rivoluzionato l'assetto. Singolarmente i giocatori hanno mercato, perché hanno fatto bene ed è stata dura trattenerne alcuni».

**Rammarico per non essere mai stato un diesse "a pieni poteri"?**

«"A Tamai il bello è che le scelte si condividono con la società. Fare il "diesse" qui non è imporsi, ci si confronta. In altre realtà il direttore decide al 100%, a Tamai no e va bene anche così».

**Errori?**

«Premesso che la squadra si stava facendo con un Tamai in Eccellenza, in attesa del ripescaggio. Non era facile convincere certi giocatori a venire. Il lavoro estivo è stato difficile perché senza certezze. Mi addosso una colpa per non avere avuto dall'inizio un portiere più esperto, senza girare responsabilità a chi c'era. Magari serviva qualche giocatore con più personalità. Colombera è stato abile da dicembre, altri hanno avuto una stagione sbiadita rispetto ai campionati precedenti».

**Neri le priorità di oggi?**

«Non dovesse rimanere Lenisa, trovare un allenatore della zona con esperienza in categoria e rimborsi in linea, ma con grinta e personalità. Giocatori giovani e da vicino, ma per il mercato ci sarà da attendere più del solito. Capiamo intanto chi tenere, o chi resta. Non penso salteranno tutte le società che dicono. Ci saranno sempre le corazzate, che creeranno ancora più divario fra prime e ultime».

**Ro.Vi**

# MARTINI SENZA FRENI «ORA DECIDA LA FIGC»

▶L'ex presidente chiama i vertici federali a svolgere il proprio ruolo: «Nei dilettanti non girano milioni. Si chiuda tutto e si pensi a ripartire in sicurezza a settembre»

### L'EMERGENZA

PORDENONE «Tutti parlano del calcio di serie A, ed è giusto, ma il vero dramma lo sta vivendo il pianeta dilettanti anche se devo aggiungere che sarà quest'ultimo a dare segnali di vita per primo». È l'incipit convito del grande vecchio Mario Martini, già presidente del Comitato Regionale della Figc dal 1992 al 2004. Poi "abdicò" per Renzo Burelli, restando presidente onorario. Ha visto tanta acqua passare sotto i ponti. E in questo anno cominciato male festeggia le nozze d'oro con la Figc: «Mai, per nessuna ragione al mondo – ricorda – i campionati sono stati sospesi d'imperio per così lungo tempo. Al massimo una, due domeniche per maltempo». Invece, tutto è bloccato da fine febbraio con i campionati fermi alla 22. tappa sulle 30 totali. Senza contare playoff e playout.

#### ATTO DI FEDE

«Questa - chiarisce il "presidentissimo" - è una situazione drammatica e non solo a livello sportivo. Sono convinto che ne usciremo a testa alta. E se i dilettanti, ovviamente parlando di calcio, sono quelli che stanno peggio, saranno proprio loro a dare i primi segnali di risveglio. Il mondo dilettantistico - precisa come un fiume in piena – ha sì bisogno di quattrini per sopravvivere, ma ha un tesoro che nessun altro ha: la passione dei dirigenti che lo farà risorgere. Sanno far vivere il movimento con sacrifici che i signori del calcio, quelli per intenderci che stanno aspettando i soldi dalle televisioni, non hanno».

#### NON SI VA AVANTI

Secondo il "grande vecchio" del calcio alle nostre latitudini la stagione 2019-'20 è finita a fine febbraio. «È impossibile proseguire. Sono due mesi e mezzo che non si gioca e poi sta arrivando il caldo. Sarà meglio pensare alla prossima, senza mettere a repentaglio la salute di giocatori che dovrebbero riprendere la preparazione e scendere in campo un giorno sì e un giorno no per chiudere il sipario. Semmai - aggiunge - trovo strano che il Carnico abbia deciso così in anticipo di non giocare. Si tratta di un torneo anomalo che si disputa nei mesi estivi, dove si sarebbe potuto trovare una formula diversa per portarlo avanti».

#### TUTTI ALLA FINESTRA

I campionati, con questa domenica, avrebbero chiuso. L'ultima a farlo, quest'anno, sarebbe stata la terza categoria. Eppure le società brancolano ancora nel buio. Per ora chi doveva decidere tace. «Torno a quanto dichiarato in precedenza. La Figc deve fare la Figc imponendo le regole alla Lega di serie A. E da qui si adegueranno tutte le altre. Ritengo difficile l'attuazione del protocollo imposto dal Comitato tecnico scientifico alla Serie A dove le rose sono amplissime. In caso che un giocatore risulti positivo, infatti, sarebbe quarantena per lui, per tutti i compagni assieme a tecnici e componenti dello staff. Il campionato si fermerebbe di nuovo. Per non parlare della responsabilità oggettiva spada di Damocle sulla testa dei presidenti e del personale sanitario».

LA PREVISIONE DEL "GRANDE VECCHIO": «CON LE REGOLE IMPOSTE DAI TECNICI ANCHE LA SERIE A DOVRÀ ARRENDERSI»

#### L'INCERTEZZA

In questa situazione, dove regna sovrana l'incertezza, i «Dilettanti attendono, ma hanno energie, uomini e fantasia - tuona Martini – per ricominciare. Non occorre che si scannino per ottenere il salto o evitare la retrocessione a tutti i costi. Dilettanti si è in Eccellenza come in Terza categoria. Un discorso leggermente diverso va fatto per la serie D che deve ottenere dalla Figc e dalla Lega i supporti necessari per consentire l'attività. È vero però che le nostre regionali non dovrebbero piangersi addosso se questo campionato dovesse essere ridimensionato. Sempre dilettanti è».

#### L'INTERROGATIVO

«Visto quanto successo – mette i puntini sulle i Martini - ci dovranno pensare Ermes Canciani (presidente regionale in carica, ndr) e l'intero Consiglio che dovranno convincere tutti i presidenti delle nostre società ad adeguarsi a quelle che sono le necessità a cui ci ha costretti l'infido virus. C'è poco da tergiversare, bisogna prendere in mano le classifiche congelate a febbraio e agire di conseguenza. Mi pare sia giusto. Chi ha perso qualche occasione buona per fare un passo in avanti, cercherà di farlo il prossimo anno. E per le retrocedenti, se stavolta hanno pagato pegno, il futuro è tutto da disegnare. Potrebbe essere a loro favore». Della serie: la stagione monca suo malgrado non deve essere cancellata come non fosse mai esistita. Ci devono essere salti e passi del gambero, magari prendendo in considerazione solo reginette e maglie nere. Una via d'uscita che, di sicuro, da una parte accontenterà qualcuno e dall'altra scontenterà qualcun altro. È il destino insito di qualsiasi scelta a qualsiasi livello. Ci sarà sempre chi sorride e chi, invece, avrà il broncio. Nello sport, così come nella vita di tutti i giorni. E Martini ricorda a tutti che si sta parlando di «Dilettanti dove il calcio è un gioco, un modo di stare assieme e non un lavoro da retribuire secondo le norme». Adesso la palla passa nelle mani proprio dell'attuale Consiglio, tra l'altro in odor di scadenza di mandato. Una patata bollente, ma dall'impasse è necessario comunque uscire sapendo pure che il futuro non ha i colori sbiaditi di un ricordo più o meno bello.

**Cristina Turchet**



PRESIDENTE EMERITO Mario Martini con Loris Tramontin ai Trofei del Gazzettino

## Sguardo al futuro

# I medici della Figc: «Il torneo 2020-2021 rischia di partire a gennaio»

(C.T.) Ancora qualche giorno di attesa per sapere come andrà a finire la stagione in corso, stoppata a fine febbraio quando dall'eccellenza alla Seconda mancavano 8 turni e in Terza si era appena arrivati ai due terzi esatti delle 30 tappe. Mercoledì c'è il Consiglio federale della Figc: un vertice presieduto dal presidente nazionale Gabriele Gravina a cui prenderanno parte tutti. Dai professionisti (lega di A, B e C) alla Lega Dilettanti. Non mancheranno i rappresentanti dell'Associazione allenatori e calciatori, oltre che quella degli arbitri. Venerdì, sarà poi la volta del Consiglio della Lega Dilettanti, da cui dipenderà – con effetto domino – un movimentoche riunisce 9mila società in Italia. Nei professionisti si dovrà decidere come ricominciare la stagione. In Germania i campionati sono ripresi sabato, a porte chiuse e senza poter esultare in caso di gol. Un inizio da "mortuorio" che svilisce quello che dovrebbe essere il calcio. Ma i professionisti muovono un giro d'affari miliardario che sacrifica anche gli abbracci. Come chiudere la tornata agonistica 2019-'20, è il meno. E questo senza voler fare l'uccello del malaugurio. Basta riprendere quanto detto da Pino Capua, tecnico della commissione medica della Figc e presidente della commissione antidoping, per capire che il Covid-19 metterà in ginocchio, o rischierà di metterla, anche la stagione che verrà. Almeno a livello di calcio Dilettanti. Tant'è che se "l'obiettivo di tutti è quello di far ripartire il calcio, sedendoci a un tavolo e ragionando, una soluzione si trova – parole dello stesso Capua - per quanto riguarda i dilettanti...". Ecco poi la mazzata: "Bisognerà attendere un vaccino, il rischio zero non ci sarà a settembre, ottobre o novembre. Bisogna avere grande pazienza ed equilibrio, perché i dilettanti sono molto numerosi". Il che, in soldoni, porterebbe a un inizio preparazione forse a dicembre e il clima campionato a gennaio! La speranza è che il capo della commissione medica, abbia voluto mettere le mani in avanti e soprattutto che la realtà lo sconfessi. È vero però che gli attuali protocolli sanitari - tamponi, misurazione della febbre e la fatidica distanza sociale di almeno un metro – sono paletti difficili da superare nei professionisti. Figuriamoci nei Dilettanti che dovrebbero avere in carico pure il personale sanitario atto al controllo prima e dopo le partite. Meglio mettersi il cuore in pace. Tanto più che su medici e presidenti pende pure la responsabilità oggettiva con la strada che porta dritti alla giustizia ordinaria.



ALLENATORE Gianluca Stoico è confermato alla guida del Corva

# Il Fontanafredda blinda Moro e "mago" Petrilli

▶ Il Fiume Bannia sposa mister Colletto e il diesse Gabrielli

### IL MERCATO

PORDENONE Tutti alla finestra in attesa che Governo o Lega Nazionale Dilettanti dichiarino quanto da tempo, ormai, è sotto gli occhi di tutti. La stagione 2019-'20, almeno per la fetta più grossa del pianeta calcio, è finita a febbraio. Salti o passi del gambero (se ci saranno) sono solo dettagli tenendo conto che proprio ieri avrebbe abbassato le serrande anche la Terza categoria. Ancora tutti ne limbo, almeno a livello di decisioni degli organi Federali sul lungo Tevere.

#### PRIMI MOVIMENTI

Intanto ci sono società che si sono già mosse riconfermando il tecnico. In Eccellenza il Fontanafredda ha blindato Claudio Moro. Il mister arrivato nelle battute finali della tornata agonistica scorsa che, ai playout, è riuscito a portare a casa un'insperata salvezza mandando all'inferno il più quotato Kras. Nella stagione attuale i suoi rossoneri hanno stupito un po' tutti. A fine febbraio avevano 34 punti in saccoccia a viaggiavano nella parte sinistra della classifica senza la paura di compiere un passo falso. Con Moro, riconfermato pure tutto lo staff e quel Lino Petrilli – uomo mercato – che ha costruito il team. Sulla medesima lunghezza d'onda c'è pure il FiumeBannia, al suo secondo anno nel gotha del calcio regionale Un'annata 2019-'20 che, seppur chiusa con largo anticipo, ha visto i Ramarri chiudere al quinto posto con 35 punti, gemelli siamesi della Pro Cervignano. Anche in questo caso resta in sella il tecnico Claudio Colletto e il suo staff. Non si sposta neppure Roberto Gabrielli in cabina di regia sul fronte mercato. E, a chiudere, sia a Fontanafredda che a Fiume Veneto l'idea di massima è ripartire con la gran parte della rosa che riservato tante soddisfazioni. Resta da capire quale sarà la risposta dei veri protagonisti in campo.

STOICO RESTA AL TIMONE DEL CORVA SACILESE DI LIZZI PUNTA ALLA QUARTA PROMOZIONE CONSECUTIVA

#### PROMOZIONE

In Promozione è il Corva a essersi mosso con il crisma dell'Ufficialità. Il sodalizio azzurro bianco, presieduto da Norman Giacomin, proseguirà il matrimonio con mister Gianluca Stoico. La stagione, per i portacolori della frazione di Azzano Decimo, si è repentinamente bloccata con 35 punti. Un bottino che, allora, valeva il quinto piazzamento anche se a braccetto di Tolmezzo, Casarsa, Vivai Rauscedo e Rive d'Arcano. Sicuramente una stagione più tranquilla di quella precedente. Infine, è praticamente certo il bis pure per Mauro Lizzi (arrivato in corsa) in sella a quella Sacilese (44, seconda) stoppata sul più bello. Davanti, infatti, c'è la Spal Cordovado di Massimo Muzzin (47) che attende solo l'ufficialità del ritorno in Eccellenza. Per i biancorossi del Livenza facile, comunque, che il quarto salto tutto d'un fiato possa comunque diventare realtà, magari sotto il solleone. (ct)

G | Lunedì 18 Maggio 2020
www.gazzettino.it